

ANNO 32 - N. 9 - OTTOBRE 2012 - Euro 2,50

Sermidiana magazine



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Mantova



Scuola di musica "C. Monteverdi"

IMAESTRI DI NOTE

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

Felonica (mn) tel. 0386.66555

SOCCORSO STRADALE VETTURE DI CORTESIA

Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Non solo cart@

TIPOLITOGRAFIA
arte
STAMPA

Ec
ELLI CORRADIN EDITORI

TÜV
INTERCERT
ISO 9001
Certificate N° 100-10108-ITC



Urbana (Pd) - Via Adige, 605 - Tel. 0429 87336 - Fax 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it www.tipografiaartestampa.it

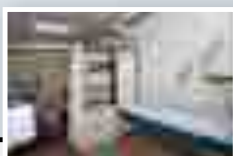
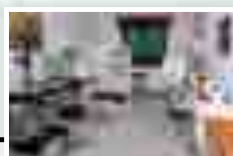
MAGAZINE
PERIODICO DI INFORMAZIONE CULTURALE

...la nostra rivista

P OLIAMBULATORIO SERMEDICAL

► Sermide (MN) via Argine Po 75
mail: sermedical@pec.it
sermed05@sermedicaldipeloso.191.it
telefono 0386.62945
www.sermedical.it

- Cardiologia ► Chirurgia generale
- Chirurgia plastica/estetica ► Dermatologia
- Diabetologia ► Dietologia ► Endocrinologia
- Fisioterapia ► Geriatria ► Ginecologia
- Medicina nucleare ► Neuropsichiatria
- Odontoiatria
- Ortopedia ► Otorinolaringoiatria
- Psicologia ► Urologia



Sermidiana Magazine

è un mensile di Sermidiana 2000

Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006

Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova

C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile Luigi Lui

Giornalista Pubblicista n. 138447 O.D.G. Lombardia

Redazione

Silvestro Bertarella · Giorgio Dall'Oca ·

Siro Mantovani · Imo Moi ·

Chiara Mora · Maurizio Santini

Hanno collaborato a questo numero

Azalli Loranzi · Benvenuti Laura ·

Bizzarri Danilo · Bonini Tito · Bortesi Mattia

Bresciani Mauro · Buganza Ugo

Buzzoni Giada · Capra Miriam

Fioravanti Armando · Guidorzi Alberto

Guidorzi Sara · Guidorzi Simone

Manservigi Gabriele · Marchioni Alfonso

Marozzi Elena · Melloncelli Silvia

Merighi Matteo · Rambaldi Francesca

Rizzi Franco · Padricelli Pasquale

Perboni Paola · Sivieri Ferruccio

Tralli Giulia · Tralli Lidia · Vallicelli Marco

Vertuani Benedetta · Zerbini Cristiana

Zibordi Anna

Fotografie

Galli Giovanni · Gilioli Renzo

Rampionesi Davide

Disegni

Severino Baraldi

Collaborazione web

Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione

Enrica Bergonzini Strategie Grafiche

enricabergonzini@gmail.com

Stampa Arte Stampa - Urbana (PD)

Redazione

46028 Sermide (MN) via Indipendenza 63

Tel. 0386/61216 · Fax 0386/61216

mail:info@sermidiana.com

www.sermidiana.com

Abbonamento annuo

Italia euro 25,00

Estero Europa euro 80,00

Estero fuori Europa euro 100,00

su C.C.P. 1008176362 oppure presso

Redazione: Via Indipendenza, 63

46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Sermidiana 2000.

E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy - lgs 30 giugno 2003

n.196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbastare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.



INCREDIBILE, MA VERO!

Finalmente Sermidiana ha il suo nuovo conto corrente postale. Dopo dieci mesi di traversie Poste Italiane ci ha dato la solenne comunicazione. L'amara riflessione che in questi mesi ho rimuginato è che in Italia la burocrazia ammazza qualsiasi iniziativa imprenditoriale... e meno male che abbiamo avuto (e stipendiato) un ministro della Semplificazione normativa.

Ma voglio raccontarvela dall'inizio la nostra penosa avventura burocratica, perchè solo toccando con mano si riesce a giudicare.

Questa storia inizia nella primavera dello scorso anno, quando i redattori di Sermidiana hanno deciso di risparmiare, trasformando la Società in Nome Collettivo del Magazine in Impresa individuale. E qui già possiamo ripetere la domanda che ci siamo posti inutilmente da anni: come mai un gruppo di volontari che sono al servizio della comunità, attraverso un'opera di informazione e di recupero documentale della memoria storica locale, con un Magazine e con varie pubblicazioni, deve essere inquadrato come un'azienda a tutti gli effetti? La risposta è nella Legge italiana che lo impone, dove esiste una commercializzazione!

Ma torniamo ab ovo: un anno e mezzo fa andiamo dal nostro commercialista che ci prepara la pratica per il notaio, il tutto per un doppio passaggio: cessione di quote da parte dei soci e dopo sei mesi nuova società a Impresa individuale (i costi ve li lascio immaginare). Il notaio spedisce il tutto alla Camera di Commercio che ci rilascia una nuova iscrizione, provvisoria! Sì, provvisoria, perchè pubblicando un giornale dobbiamo avere il permesso del Tribunale. Ma siamo sempre noi, Sermidiana, quelli che pubblicano dal 1981! No, bisogna ottenere un altro permesso dal Tribunale perchè siamo una nuova azienda. A questo punto penso che anche i nostri lettori comincino a scuotere la testa sconsolati. Ma armatevi di un po' di pazienza, la strada è ancora lunga.

Prepariamo tutta l'onerosa serie di documenti e bolli per il Tribunale di Padova. Ma perchè Padova? Giustamente il funzionario patavino ce lo chiede e noi sconsolati rispondiamo che anche noi siamo d'accordo nell'interpretare la Legge che dice: "si deve registrare il giornale dove viene edito", ma il funzionario mantovano ci ha detto che dal momento che noi il Magazine lo stampiamo in provincia di Padova, là in quel tribunale dobbiamo andare (meno male che non lo stampiamo a Palermo!).

Dopo aver consegnato tutti i documenti al tribunale di Padova attendiamo dal funzionario il timbro di registrazione: lui ci guarda con aria un po' stupita per la nostra fiduciosa attesa e ci comunica che per la registrazione serviranno almeno tre mesi.

Finalmente ad ottobre abbiamo la registrazione del tribunale e la Camera di commercio ci assegna l'iscrizione definitiva. In quel momento possiamo cambiare tutte le utenze e pure il conto corrente postale. Se per le utenze non ci sono problemi, con Poste Italiane inizia una trafila infinita di documentazioni che non vengono accettate, di documentazioni perdute, di validità di documentazioni rimpallate tra gli uffici di Mantova e di Milano, di documentazioni smarrite, di documentazioni rifatte ben tre volte, perchè ormai scadute. Insomma per dieci mesi siamo obbligati a lavorare su un conto corrente di una società che non esiste.

Poi alla fine di agosto, dopo aver apposto ancora una quindicina di firme, arriva il nuovo conto corrente postale.

Sto invidiando la Carinzia, lander dell'Austria, che sta facendo da tempo una pubblicità mirata per favorire chi vuole investire in quella regione: chiede una carta d'identità e un certificato antimafia, al resto pensano tutto loro.

Al di là delle esasperanti e ingiustificabili lungaggini di Poste Italiane, io mi chiedo, per un'operazione di questo tipo, non era sufficiente un "Back office" della Camera di Commercio per risolvere un problema, così semplice, come il nostro?

"La burocrazia è un gigantesco meccanismo azionato da pigmei", sentenziava Honoré de Balzac.

servizi

- 10 | **primo piano**
VIVERE IL PO
- 12 | **primo piano**
FESTIVAL LETTERATURA
- 27 | **in evidenza**
ASSOCIAZIONE MUSICALE
C. MONTEVERDI
- 38 | **intrapresa**
- 38 | **museo della guerra**

associazioni

- 8 | UNIVERSITÀ APERTA
- 9 | AVULSS / MOTOSPTEMBERFEST

sport

- 15 | ANTARES
- 16 | TENNIS TAVOLO / KARATE
- 17 | CALCIO II CATEGORIA

comuni

- 18 | CASTELMASSA
- 21 | MOGLIA
- 22 | BONDENO
- 23 | PILASTRI / CARBONARA
- 24 | MOGLIA
- 26 | BORGOFRANCO
- 32 | FELONICA
- 34 | CASTELNOVO BARIANO

rubriche

- 4 | **miscellanea**
- 40 | **scuola**
- 42 | **energie**
- 43 | **mi piace/non mi piace**
- 44 | **una cartolina da...tahiti**
- 45 | **l'angolo dei proverbi sermidesi**
- 46 | **passatempo**
- 47 | **amarcord**
- 50 | **racconti**
- 52 | **tecnologie**
- 53 | **scritto da voi**
- 54 | **teatri e dintorni**



BENTORNATO ROCK'N ROLLO!

► Domenica 2 Settembre, presso piazza Gonzaga, gli appassionati di musica sermidese hanno potuto dare il bentornato, dopo anni, al Rock'N Rollo. La storica manifestazione è stata inserita nell'ultimo dei "3 Di Festival", dedicati ai giovani (ma anche ai meno giovani) del nostro paese. Il concerto avrebbe dovuto svolgersi in una location assai suggestiva, ovvero la Nautica: il fiume Po alle spalle del palco, un punto ristoro, bancarelle e artisti di strada per colorare ulteriormente la giornata. La pioggia ha però messo a serio rischio il regolare andamento della manifestazione musicale, e ci siamo visti costretti a scegliere la piazzetta Gonzaga come luogo alternativo, a prova di schizzi. Quasi a prendersi gioco della nostra scelta, la pioggia poi non è arrivata, ma ciò ha permesso agli spettatori, presenti in molti, sia sotto che intorno al tendone della piazza, di gustarsi, dalle 17:30 fino a mezzanotte, dell'ottima musica live. La scaletta del Rock'N Rollo poi, non ha di certo tradito le aspettative: partendo dai giova-

nissimi (e bravissimi) "Lead Remorse", fino ai ben più esperti "Terzobinario" e "Rockamanetta" (gruppi che possiamo ormai definire storici per il nostro paese), che hanno chiuso la serata. In mezzo, molte novità: i nuovissimi progetti "Frank Sinutre" e "Find the dog" hanno pienamente convinto, "Cranchi band" e "Industria" hanno confermato le piacevoli aspettative, mentre la cover band "People of the Sun" ha caricato di energia tutto il tendone della piazza. Un ritorno più che positivo dunque, che speriamo si possa ripetere il prossimo anno (in una giornata più calda, e magari sotto un cielo stellato). Ringraziamo per l'aiuto e l'impegno costante i consiglieri Chieregatti e Ghiselli, la Pro Loco per il punto ristoro, Elena Zapparoli per il servizio fotografico, gli artisti che si sono esibiti e tutti coloro che sono venuti al concerto!

Vi salutiamo con un "arrivederci al prossimo anno!"

★ **Gli organizzatori**
Mattia Bortesi
e Matteo Merighi



A FERRARA CON I BUSKERS E BALLOONS

► Finalmente un po' di gioia e di divertimento per fare dimenticare un presente di preoccupazioni attraverso una serie di eventi culturali e di festa che caratterizzano il territorio ferrarese ormai da molti anni. Per una settimana ha stazionato per le vie del centro storico il "Festival dei Buskers", diventato ormai una tradizione: quest'anno ha festeggiato il suo 25° anno! Sono stati giorni di allegria con musica e spettacoli, tanti giovani presenti entusiasti ad ascoltare con interesse le musiche adatte anche alla loro età. Intere famiglie sedute in se-



micerchio hanno gremito ogni angolo del centro per ascoltare queste band di veri professionisti, provenienti da molte parti dell'Europa. Come sempre il pubblico ferrarese è stato particolarmente caloroso, offrendo ospitalità e un bel successo di pubblico. Un'altra manifestazione è stata "Balloons Festival", manifestazione internazionale delle mongolfiere, svoltasi dal 7 al 16 Settembre nello stupendo Parco



Urbano "Giorgio Bassani". L'inaugurazione è avvenuta alle sedici del pomeriggio con la partecipazione straordinaria della pattuglia acrobatica nazionale delle Frecce Tricolori, vanto dell'aeronautica militare italiana, per un quarto d'ora hanno sorvolato il Parco Urbano esibendosi in acrobazie mozza-

fiato. Per quanto riguarda le mongolfiere, erano trenta equipaggi venuti da ogni parte del mondo. Ho provato anch'io l'ebbrezza del volo: da lassù si poteva scorgere tutto il panorama della città e della campagna circostante.

★ **Pasquale Padricelli**



CONCORSO DEL SALAM CASALÌN GHIDINI FA IL TRIS

► Stefano Ghidini si è aggiudicato la sesta edizione del concorso del "Salam Casalìn", organizzato nell'ambito della fiera di fine estate in Villa Cristina a S.Croce, da Comitato Fiera e Parrocchia, con la consulenza dello chef Maurizio Santini di "Sermidiana Magazine". È la terza volta che Ghidini, di Malcantone, si aggiudica l'ambita targa (le altre nel 2009 e 2010), in un confronto all'ultima fetta che ha coinvolto anche Stefano Gibertoni e Matteo Cabrini di Magnacavallo, Rolando Nadalini di S.Croce (vincitore l'anno scorso) e, per la prima volta, una partecipante donna: Patrizia Bregola di Malcantone, giunta seconda ex aequo con Cabrini. Al termine della scrupolosa analisi polisensoriale (aspetto, profumo e sapore) il verdetto è stato emesso dalla giuria composta da Angelo Venturi, Emanuele Bertarello, Ivo Fedrazzoni, Roberto Tosi, Angelo Margutti, Gianni Bernardelli e Claudio Antonioli. Anche il concorso di quest'anno ha ribadito l'eccellenza del salame casereccio locale, rigorosamente con l'aglio, il cui valore risulta da un sistema di pratiche e conoscenze tramandate da generazioni. Stefano Ghidini è stato premiato da Fulvio Tosi, presidente del comitato fiera e dai sindaci di Sermide e Magnacavallo Paolo Calzolari e Arnaldo Marchetti.

★ **Siro**



La Biblioteca Comunale di Sermide

in occasione della

FESTA DEI NONNI

propone

"GIOCHIAMO CON I NONNI"

Letture e giochi tra nonni e bambini

a cura di **Giovanna Camerlenghi** e **Cooperativa Charta**



VENERDI' 5 OTTOBRE 2012

ALLE ORE **15:30**

AL CENTRO SOCIALE

RICREATIVO DI SERMIDE

Via Togliatti



immagini tratte da "Nonni" di C. Heres e R. Osuna

Seguirà merenda in compagnia

KARIM E BADIA SONO CITTADINI ITALIANI



► Cerimonia di alto valore civile nella sala consiliare del comune di Sermide. Due cittadini di origine marocchina: Karim Abdelslam e la moglie Badia residenti nel nostro Comune, davanti al sindaco Paolo Calzolari hanno giurato di osservare la Costituzione e le Leggi dello Stato, ottenendo così la cittadinanza italiana.

Il Decreto del Presidente della Repubblica reca la data del 12 aprile ed è stato notificato agli interessati il 31 luglio scorso.

Alla cerimonia del giuramento tanti amici, cittadini e rappresentanti istituzionali che conoscono e stimano la famiglia di Karim Abdelslam. Particolarmente soddisfatto dell'incarico il Sindaco Calzolari.

Si sono complimentati anche il sindaco di Felonica, l'attuale Dirigente Scolastica ed il suo predecessore e altre persone che hanno ricordato la preziosa collaborazione ricevuta nel corso degli anni da Karim Abdelslam e dalla moglie. Da parte sua, Karim ha coronato un sogno, un cammino durato 13 anni e costellato di sacrifici, per una completa integrazione fino alla cittadinanza italiana.

FURIOCK MUSICA E SOLIDARIETÀ

► Venerdì 7 Settembre c'è stato il Furiock. Tanti ragazzi, ragazze, giovani e diversamente giovani, bambini, tanti amici di Federico Furi- niche sono venuti ad ascoltare la sua musica, a ricordarlo e salutarlo, trasformando la sofferenza di una perdita in un'occasione per riconoscere l'importanza dell'amicizia.

La felicità era dipinta sui volti di tutti i partecipanti, degli organizzatori e delle band che, succedendosi sul palco, hanno dialogato con i propri strumenti diffondendo parole di musica.

Durante la serata sono stati raccolti 1.515euro che, unitamente ai 3.000 raccolti dal Gruppo Motociclisti Sermide, hanno portato a versare un contributo di 4.515euro in beneficenza a favore degli asili terremotati dell'Emilia.

Volevamo ringraziare tutte quelle persone che hanno deciso di partecipare all'evento, che ci hanno sostenuto e che hanno creduto nella nostra iniziativa, che hanno voluto ricordare insieme a noi Federico, GRAZIE!

Grazie a Beppe e Luisa con i quali è stato un piacere collaborare e che senza i preziosi consigli non sarebbe stata possibile la buona riuscita del Furiock.

Ci rivediamo il prossimo anno!



RICICLO E RISPARMIO

Libera discussione pubblica sull'organizzazione della raccolta differenziata e sul contenimento dei costi

► Non più tardi di 10 mesi fa abbiamo compiuto un importante passo: il passaggio dalla raccolta tradizionale dei rifiuti alla raccolta porta-a-porta.

Tanto si è detto sul funzionamento del sistema porta-a-porta, molto si è discusso sulle tariffe, ma abbiamo la netta sensazione che poco sia stato condiviso sull'organizzazione della raccolta.

Per questo, prima dell'inizio del secondo anno di porta-a-porta, ci teniamo ad illustrarvi qualche risultato e, soprattutto, a condividere con voi tutti le problematiche emerse e le possibili soluzioni attuabili dall'esercizio 2013.

Vi invitiamo quindi a partecipare numerosi ai tre eventi che prevediamo:

1. Venerdì 28 settembre, ore 21:00, tensostruttura Piazzetta Gonzaga: prima serata illustrativa, raccolta di idee e segnalazioni, raccolta di adesioni al tavolo di lavoro di sabato 6 ottobre;
2. Sabato 6 ottobre, ore 15:00-19:00, Centro di Educazione Ambientale (ex Teleferica): tavoli di lavoro per elaborare specifiche proposte di miglioramento del servizio (per motivi organizzativi, la partecipazione è limitata e riserva-

ta a chi si è iscritto durante il primo incontro o via e-mail all'indirizzo ass_abianchini@comune.sermide.mn.it;

3. Mercoledì 10 ottobre, ore 20:45, tensostruttura Piazzetta Gonzaga: serata conclusiva con illustrazione risultati tavoli di lavoro e miglioramenti apportati al servizio.

Senza la vostra partecipazione attiva diventa veramente difficile calibrare al meglio il servizio rispetto alle reali esigenze di tutti noi, quindi confidiamo in un'ampia affluenza.

Cogliamo l'occasione per comunicarvi sin d'ora che abbiamo modificato la raccolta di vegetali e sfalci al fine di garantire il servizio anche durante l'inverno. Per non dover aumentare la tariffa abbiamo ritenuto di ridurre a 2 raccolte il servizio svolto nel mese di ottobre, aggiungendone 2 a novembre, 1 a dicembre, (nonché 1 al mese a gennaio e febbraio) secondo il seguente calendario (valido per entrambe le zone):

- Giovedì 4 ottobre;
- Giovedì 18 ottobre;
- Giovedì 8 novembre;
- Giovedì 22 novembre;
- Giovedì 13 dicembre.

**L'Amministrazione
Comunale di Sermide**

Uno sguardo agli archivi; un omaggio ai due grandi giornalisti Fernando Villani e Luigi Veronelli

UNA SPINOSA CONTROVERSIA: IL TIRÒT

★di francesca rambaldi



► Con l'estate, sono ritornati anche tutti gli eventi gastronomici che hanno accompagnato le nostre serate. Ogni paese ha riproposto le sagre e le feste per rendere omaggio ai prodotti tipici di questo lembo di terra del basso mantovano: Festa del melone di Santa Croce, Festa della zucca di Melara, Sagra dei Saperi Mantovani di Felonica, Sagra del cocomero di San Martino Spino, solo per citarne alcune. Ed in proposito, come non ricordare il "tiròt"?

Già attestato nel vocabolario mantovano-italiano di Francesco Cherubini del 1827, il nome del "tiròt" sarebbe da riferire a una fase della preparazione: quella in cui l'impasto (tenero e colloso) viene "tirato" o steso dentro la teglia prima della cottura. Per anni lo si è gustato nei campi, al termine della raccolta delle cipolle, in un momento di festa collettiva e di consolidata tradizione. A prima vista non sembra un piatto molto invitante, ma come ogni piatto povero della nostra tradizione regionale, ci regala un profumo persuasivo, un gusto inconfondibile ed uno spozializio di sapori.

Ma quale "tiròt", quello originario di Felonica o quello originario di Sermide?

Disputa che ritorna viva più che mai nel periodo delle sagre, ma che è sempre vivo negli animi di sermidesi e felonichesi che si contendono il primato di questa leccornia mantovana. Ancora oggi la discussione rimane aperta senza arrivare ad una conclusione definitiva che possa dare pace agli abitanti dei due comuni vicini. Basta spostarsi di 7km (questa la distanza tra Sermide e Felonica) per rilevare una piccola differenza nella sostanza del tiròt. Come scriveva il nostro Fernando Villani nel lontano 1972, a Felonica «la schiacciata è più sottile, più untuosa e più dolce», mentre a Sermide abbiamo «spessore maggiore, l'impasto meno grasso e più salato».

A quanto pare possiamo accettare entrambe le ricette; tutto ciò che fa la differenza sono i gusti personali. Ma l'interesse di questa locale controversia era arrivato anche fino a Milano con un articolo pubblicato sul quotidiano "Il Giorno" il 6 ottobre 1972, al quale il Villani aveva cercato di dare una risposta. La curiosità era stata presentata da Luigi Veronelli (1926-2004), decano giornalista buongustaio, considerato una delle figure centrali nella valorizzazione e nella diffusione del patrimonio enogastronomico italiano. Con quasi 50 anni di battaglie, intuizioni, stimoli, idee a favore della cultura enogastronomica e dell'agricoltura italiane, se oggi i vini, la cucina e i giacimenti gastronomici d'Italia stanno avendo uno straordinario successo nel mondo, gran parte del merito è suo. Enologo, cuoco, gastronomo, scrittore aveva cercato di attribuire la patria del tiròt a Sermide, conclusione che non fu accettata, ma anzi contestata dai felonichesi che oltretutto rivendicavano di essere la patria anche della cipolla e per conseguenza anche del tiròt. Niente da fare. Sembra che non ci sia una via di uscita da questa contesa. Ma, fatto sta, che il nostro "tiròt con la sciola" appartiene all'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali italiani del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali fra i prodotti tradizionali della regione Lombardia.

A noi non resta altro che goderci questa prelibatezza, senza curarci della cipolla e di chi andremo a dare un bacio.



CARO AMICO A QUATTRO ZAMPE

★di miriam capra

► Vivere con gli animali è per me una vera e propria fortuna. Da quattro anni con me vive Chicco, il mio cucciolo meticcio. Bianco a macchie nere, viene sempre scambiato per un cucciolo di dalmata, di razza pura. Ma in realtà non è così. La prima volta che l'ho visto, l'ho sentito mio, vicino a me nonostante ancora non ci conoscessimo. In mezzo ai suoi sei fratelli in fila per prendere il latte dalla mamma, mi sembrava molto simpatico. Riuscivo a mala pena a vedere la coda sottile e arricciata in su. Quando sono riuscita a vederlo bene l'ho guardato dritto negli occhi: due grandi occhi color nocciola. Questa è l'immagine del primo incontro con il mio Chicco.

Da piccola avevo un rapporto strano con gli animali: ogni volta che andavo a trovare i miei nonni era un pianto senza fine. Loro, infatti, avevano un cane, un Labrador stupendo ma molto vivace. Era strano: non vedevo l'ora di vederlo ma avevo paura. Crescendo la paura è scomparsa ed è cresciuto l'interesse per il mondo degli animali e in particolare dei cani. Una curiosità sempre maggiore, che non mi permette di capire come si possa avere il coraggio di abbandonare un amico così fedele. Eppure tanti lo fanno. Da uno dei tanti sondaggi compiuti dall'Ente Nazionale Protezione Animali è emerso che, ogni anno, circa cinquantamila animali vengono abbandonati. Si abbandona per motivi diversi: cattiveria, ignoranza, superficialità.

Di fatto gli animali non sono esseri umani, ma è come se lo fossero, anzi nella maggior parte dei casi si comportano con una maturità invidiabile che l'Uomo spesso dimentica di avere. Ciò che il cane fa costantemente, a differenza di noi che lo facciamo raramente, è ricordarsi del padrone, di tenere in mente tutto. Al ritorno da scuola o dal

lavoro le attenzioni e le scodinzolate che il mio cane dedica a me e alla mia famiglia riempiono il vuoto di quelle ore trascorse via da casa. Come se lui volesse dare ogni volta il benvenuto. Un semplice "Come va?" che noi ci scambiamo, a volte per semplice educazione, nel loro piccolo vocabolario di gesti non esiste. Probabilmente il loro vero timore è quello di perdere il proprio padrone, il proprio compagno di vita.

Perché allora non evitiamo di farli soffrire? Non evitiamo di lasciarli soli per avere in cambio la possibilità di andare in vacanza senza pensieri? L'abbandono per gli animali non è una vacanza, è realtà, purtroppo.

Io non lo farei mai. Il mio cane soffre da due anni di allergia e tante sono le cure di cui ha bisogno. Ma io gli voglio bene così, un po' ammalato a volte un po' spelacchiato. Gli voglio bene così non per sentirmi a posto con la coscienza ma perché quello che ricevo da lui sotto forma di gesti affettuosi è qualcosa di inestimabile. Questo l'ho capito subito, quando ho scelto proprio lui tra i suoi sei fratelli. Il primo consiglio, perciò, che vi posso dare, cari lettori, è quello di conoscere tutto di quel cucciolo, non cercare il cane con un ottimo pedigree o di pura razza, ma quello che comunica al primo impatto con voi. Se la prima volta che vedete un cane, appena nato o dietro le sbarre di un canile, vi sentite felici dentro e trovate un'empatia con il vostro nuovo amico allora il suo destino è quello di stare con voi.

La Campagna Estate 2012, promossa dall'onorevole Brambilla, ha avuto come titolo "Portali con te". Il vostro destino e il loro si sono uniti quando vi siete incontrati. Ecco allora portiamoli con noi i nostri amici rispettiamoli e soprattutto trattiamoli con coscienza non tanto per noi ma per la loro dignità.

I FESTEGGIAMENTI PER IL CENTENARIO
 DEL PALAZZO COMUNALE

Villa Bisighini

All'alba del nuovo secolo, dopo gli enormi successi lavorativi riscossi in Argentina, a Buenos Aires, Francesco Bisighini da Carbonara di Po, decide detto fatto di ritornare in patria assieme alla moglie e di stabilirsi definitivamente nel paese che gli ha regalato i natali. Nel 1908 prendono il via i lavori di costruzione della Villa a cui a lungo ha pensato. L'abitazione in puro stile liberty, del tutto simile alle tante lussuose case che grazie al suo genio, hanno arricchito la capitale argentina, viene terminata quattro anni più tardi, nel 1912. Osservandola è possibile percepire quanta attenzione del particolare sia esterno che interno, ci sia stata nella costruzione e quanto bella sia cento anni dopo. Come un prezioso gioiello antico lasciato in eredità, la villa si staglia nella campagna mantovana, bella e superba circondata da un parco sapientemente disegnato. E' la testimonianza di una vita che è cambiata oltre ogni migliore aspettativa attraversando il blu dell'Oceano, è una rosea storia di emigrazione a dispetto di tante altre situazioni fallimentari. A suggerire la fine dei lavori, il Cav. Francesco Bisighini, raccoglie attorno a sé, per uno scatto che sarà ricordato nel tempo, tutti i capifamiglia di Carbonara. Nel 1953, alla morte del proprietario, Villa Bisighini viene lasciata in eredità al Comune, che ne fa la propria sede. Per magnificare il centenario del bellissimo palazzo, che ricorre proprio in questi giorni, l'Amministrazione Comunale, in collaborazione con la Pro Loco e con il Gruppo 900, sabato 15 settembre nel pomeriggio, ha proposto una serie di eventi che si sono conclusi in tarda serata. Molte le autorità presenti, dal Presidente della Provincia Alessandro Pastacci, dalla dr.ssa Boccaletti ai sindaci di Felonica e Magnacavallo, ai rappresentanti delle

Il piacere di ritrovarsi come molto tempo fa, una location da sogno, lo spettacolo nello spettacolo, i preziosi costumi, hanno reso davvero una festa imperdibile, i festeggiamenti per il centenario del palazzo Comunale Villa Bisighini



Villa Bisighini 1912
 Gruppo Storico

amministrazioni di Revere e Borgofranco e Quistello. Una cornice ideale di sole e brezza leggera ha accolto il folto pubblico, che ha affollato il parco. La felice circostanza ha permesso al Gruppo 900, nato in seno all'Università aperta Sermide, e guidato con esperta mano da Carlo Alberto Ferrari, di celebrare e riproporre la grande foto di cento anni fa. Attori dilettanti abili nel calarsi nei panni fin de siecle, e discendenti diretti di molte delle persone allora ritratte, adeguatamente abbigliati, hanno riproposto l'evento che sarà certamente ricordato per molto tempo. Un convegno, de-

dicato alla figura e all'opera del Cav. Bisighini, ha avuto come prestigiosi ospiti e relatori, Daniele Marconcini presidente Associazione Mantovani nel Mondo, Vittorio Bocchi, storiografo locale, e la dr.ssa Angela Ghirardi. Introdotti e presentati dal sindaco Gianni Motta, i conferenzieri, hanno messo in luce ciascuno un aspetto della vita di Francesco Bisighini. Il fenomeno dell'emigrazione e la fuga dei cervelli alla ricerca di prospettive lavorative migliori, sfidando una difficoltosa attraversata oceanica, è stato l'argomento curato da Daniele Marconcini, profondo e appassionato conoscitore dell'emigrazione lombarda. Vittorio Bocchi, carbonarese doc, ha approfondito la parte di vita lavorativa argentina, sostenuto da belle foto che testimoniano l'operato del cavaliere. Il mecenatismo, gli artisti che hanno decorato e abbellito la villa sono stati gli argomenti proposti dalla dottoressa Angela Ghirardi. A suggello della giornata di festeggiamenti l'esibizione, in serata nel parco della villa, della famosa corale "G. Verdi" di Ostiglia diretta dal Maestro Giuliano Vicenzi.



Villa Bisighini 2012
 Gruppo 900

Sesto corso base per il volontariato sanitario

Il corso è iniziato il 29 settembre e terminerà il 10 novembre. La sede principale del corso sarà Sabbioneta, quella delle giornate residenziali sarà Mantova mentre le sedi collegate in videoconferenza saranno Mantova, Castiglione delle Stiviere e Pieve di Coriano. Il corso è promosso da O.A.R.I (Associazione per una pastorale di comunione e speranza dell'uomo che soffre) e da AVULSS MANTOVANA, ed è organizzato in collaborazione con: Federazione Nazionale Avulss, Università Cattolica del S.Cuore Roma, CSVM Centro Servizi Volontariato Mantova. Con il patrocinio di: Comune di Sabbioneta, Ufficio diocesano per la salute (Mantova) e Az.ospedaliera Carlo Poma (Mantova).

Il corso si terrà al sabato e al martedì.

A Pieve di Coriano il corso verrà proiettato in videoconferenza; per informazioni a riguardo contattare Erminia Cappellari al numero 349/3658417 o il sito internet del corso www.avulss.org

L'iscrizione può essere effettuata:

- ▶ contattando i numeri sopra indicati
- ▶ scrivendo agli indirizzi sopra indicati
- ▶ compilando il foglio di iscrizione presso una delle sedi del corso prima dell'inizio delle lezioni

DESTINATARI

Il corso è aperto a tutti ed ha una durata di 43 ore. È predisposto in modo da facilitare, a chi vuole, la possibilità di inserirsi nell'AVULSS per svolgere attività di volontariato nell'ambito dei Servizi Socio Sanitari.

SCOPO

Scopo del corso è quello di offrire a quanti lo desiderano la possibilità di acquisire l'indispensabile preparazione di base per:

- ▶ esercitare un volontariato organizzato, preparato, riconosciuto;
- ▶ essere in grado di offrire una qualificata presenza accanto a chi si trova in situazioni di bisogno e di difficoltà.

ORARI

- ▶ Martedì dalle 20.30 alle 22.30
 - ▶ Sabato dalle 14.30 alle 18.00
- Giornate residenziali a Mantova
- ▶ 13 ottobre dalle 09.00 alle 17.00
 - ▶ 10 novembre dalle 09.00 alle 17.00

COSTO

- ▶ Concorso spese per l'intero percorso 10,00 euro (comprende il materiale e i testi didattici)
- ▶ La partecipazione a singole lezioni 5,00 euro

A coloro che avranno frequentato almeno $\frac{3}{4}$ delle lezioni e partecipato ai due seminari di studio, verrà rilasciato un attestato di frequenza.

A coloro che, al termine del corso, parteciperanno ad un colloquio e dimostreranno sufficienti conoscenze ed attitudini al servizio volontario, verrà rilasciato un attestato di idoneità a svolgere un servizio di volontariato organizzato in campo socio-sanitario.

Mille Bikers

E GLI AMICI DI FURIO PER GLI ASILI



La tre giorni motoristica sermidese, iniziata Venerdì sera 7 Settembre, quest'anno è stata dedicata alla memoria di Federico Furini, appassionato di musica e di moto, con un concerto rock il "Furiocock", che ha preceduto la ventiquattresima edizione del "Motoseptemberfest", tradizionale motoraduno avvenuto Domenica 9 Settembre. Nella serata di Sabato 8, il gruppo artistico "Anime in plexiglass" ha proposto un eccezionale spettacolo di musica del grande e unico rocker italiano: Luciano Ligabue. Le Anime in Plexiglass, sanno regalare ai fans un momento reale, è come ritrovarsi ad un concerto di Ligabue, partendo dagli ultimi successi, ritornando ai classici del cantante emiliano.

Domenica, in una bella mattina di sole, oltre un migliaio di motociclisti provenienti da varie province, si sono incontrati in piazza, per poi dar vita a un rombante corteo, per le vie del paese, con successiva sosta aperitivo organizzato dalla Pro Loco di Felonica, contribuendo con la loro partecipazione alla raccolta di Euro 4.515, destinati agli asili nido danneggiati dal recente terremoto. Il corteo si è poi trasferito nell'accogliente area della Nautica Sermide, dove è stato servito il pranzo per oltre cinquecento partecipanti.



CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11

Vivere il Po

FESTA DEL PAESAGGIO FLUVIALE

Si è recentemente conclusa la manifestazione "Vivere il Po" festa del paesaggio fluviale, organizzata dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con la Pro-Loco nell'ambito del Progetto CI-Med del Programma Comunitario 2007/13

Alla base dell'iniziativa vi è la volontà dell'Amministrazione di dare centralità al fiume e al territorio che lo circonda, considerati in tutti gli aspetti: ambientale, culturale, sportivo, enogastronomico e anche produttivo. Il fiume Po, l'elevata qualità dei terreni della nostra zona, sono la nostra ricchezza. Da qui, valorizzando le tante eccellenze produttive, culturali e paesaggistiche che sono presenti nel territorio, deve ripartire l'idea di sviluppo.

Vivere il Po, una manifestazione nata in poche settimane ed inserita negli eventi del Sistema Po-Matilde, a partire dalle importanti iniziative legate al fiume che negli anni si sono susseguite, ne vuole rilanciare il valore in tutti gli ambiti di vita. Il Po non può rimanere soltanto uno splendido elemento naturale di cui godere nel tempo libero: esso ha profondamente segnato la storia del nostro territorio e ne è stato per secoli elemento centrale. Deve tornare ad essere il centro di un ragionamento che coinvolga anche elementi culturali, i trasporti, il turismo, l'impresa e i settori produttivi.

Recuperare il valore di ciò che il territorio ha già, può aprire nuove strade di riflessione per disegnare le strade verso cui il territorio può andare. Per questo Vivere il Po è inserito nel progetto CI-Med (Identità Culturale del Mediterraneo) che verrà candidato a reperire finan-

ziamenti europei del programma Cultura 2000, proprio per riportare il nostro territorio e il suo potenziale a nuove possibilità di sviluppo che valorizzino anche la posizione interregionale del nostro Comune e non si limitino a guardare entro a confini amministrativi che sono sempre più stretti.

La serie di eventi ha avuto inizio Venerdì 14 Settembre alle ore 21 con l'inaugurazione della mostra fotografica di Cristina

to la sua vita ed ha pubblicato due libri di versi: I viaggi del cuore e Barche di carte. Nei suoi versi risuonano gli stessi luoghi che cattura anche nelle sue splendide fotografie del Po del Delta. La lettura è stata accompagnata dall'arpa di Irene De Bartolo valente Arpista ferrarese, insegnante di Arpa Classica & Arpa Celtica.

Si è proseguito sabato con la presentazione di altre due mostre in luoghi caratteristici del nostro territorio.

Alle ore 11 in Villa Schiavi è stata presentata "Il Respiro del Fiume", personale degli artisti Claudio Scaranari e Miranda Vallini ai quali questo giornale ha già dedicato ampio spazio nel numero precedente.

Alle ore 21 presso l'incantevole stabile della Bonifica ex Agro mantovano Reggiano è stata infine presentata l'ultima delle tre mostre previste per la manifestazione dal titolo "I Mestieri del Po" una serie di tavole inerenti i vecchi mestieri che hanno ruotato attorno al nostro fiume; navaroli, renaioli, contadini e lavandaie, a cura di Giovanni Giovannetti (casa editrice Effige) e Terez Marosi, etnografa e archivistica che per vent'anni ha insegnato lingua ungherese all'Università di Pavia curando nel contempo diverse pubblicazioni sulla storia del movimento operaio e della Resistenza. Durante la serata Gilberto Travaini ha raccontato, con il suo fare avvincente:

"Il mulino del Po" di Riccardo Bacchelli. Domenica 16 si è iniziato fin dal primo mattino con il ritrovo alle ore 8,30 presso



Finotto dal titolo "A piedi nudi sulla mia terra". Cristina Finotto vive e lavora a Pozzole. La poesia ha sempre accompagna-





la Nautica Sermide per un giro in bicicletta ed in canoa sul Po. Al rientro la Pro-Loce Sermide ha offerto ai partecipanti un rinfresco rustico e alle ore 11 presso il Centro di Educazione Ambientale (C.E.A)

“La Teleferica”. si è parlato di Pista Ciclabile con Claudio Peroni membro del consiglio nazionale della FIAB - Federazione Italiana Amici della Bicicletta onlus, in cui riveste l’incarico di responsabile

per le reti ciclabili ed EUROVELO.

Sempre domenica e sempre al C.E.A. alle ore 16 Graziella Sibra del Politecnico di Milano ha presentato ai cittadini partecipanti “Un fiume di zucchero” raccontando la storia degli zuccherifici lungo il Po dal Piemonte all’Adriatico. La giornata si è conclusa alle ore 21 con l’evento “DiSegni di note e di parole” a cura dell’artista Ornella Fiorini poetessa, pittrice e cantautrice in dialetto lombardo-ostigliese che ha vinto numerosi premi di poesia, canzoni d’autore, pittura e grafica.

Lunedì 17 Luca Lombroso, tecnico del Dipartimento di Ingegneria dei Materiali e dell’Ambiente dell’Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, ha presentato il suo filmato dedicato al parco del Secchia intitolato “Secchia: dal crinale al Po”. Alle 10 ha incontrato i ragazzi delle scuole, soffermandosi in particolare sui temi dell’educazione ambientale; alle

ore 21, presso La Teleferica, il filmato è stato riproposto per i cittadini sermidesi approfondendo il tema dei cambiamenti climatici.

La manifestazione si è conclusa Martedì

18 Settembre alle ore 20,30 al Centro di Educazione Ambientale con la presentazione del lungometraggio “La Fiuma - Incontri sul Po e dintorni” introdotto dall’etnografo

Giancorrado Barozzi e realizzato con la documentarista e ricercatrice Rossella Schillacci. Infine sono intervenuti Mauro Bondioli, esperto di archeologia navale e Gilberto Zinzani che hanno inquadrato il Festival all’interno del Sistema Po-Matilde e del Progetto CI-Med..

Tutti i pomeriggi dalle 17 alle 19 sono stati proiettati filmati amatoriali sul Po a cura dei nostri Lucio Bonetti e Marco Fretti.

Tutti gli eventi sono stati seguiti da un pubblico vario ma sempre interessato, a tratti incantato dalle note magiche dell’arpa e dalle immagini suggestive dei filmati proiettati. Vivere il Po è stata una nuova occasione per vivere l’importanza, la fragilità e la forza di un compagno di viaggio che ci accompagna e che dal passato ci può portare verso il futuro di Sermide.



FESTIVALETTERATURA 2012

Educazione e Cultura: non parole, ma carezze

Il filone che abbiamo voluto seguire quest'anno ci ha portato ad ascoltare personaggi del calibro di Zygmund Bauman e Cesare Segre che hanno parlato di cultura europea e di educazione umana, pilastri su cui fondare una cittadinanza consapevole e responsabile.



Al centro
Zygmund
Bauman

DOVE VA LA CULTURA EUROPEA?

Moderati da Daniele Gigliore e con l'aiuto di un bravissimo interprete, Cesare Segre e Zygmunt Bauman hanno dialogato sul reportage "Dove va la cultura europea" che Gianfranco Contini redasse nel 1946 per la rivista "Fiera Letteraria", in occasione delle "Rencontres internationales de Genève" che da lì ogni due anni sarebbe state convocate per discutere temi centrali dell'epoca che si era aperta con la fine del secondo conflitto mondiale, portando in eredità non solo l'atomica ma anche lo scempio dello sterminio nazista. Bauman sostiene senza mezze misure, che una società liquida come la nostra, in cui le relazioni prendono la forma del contenitore che le rende possibili e tutto si modifica e scorre molto velocemente, si stia muovendo verso la coesistenza di diverse culture e che per tale ragione non è più accettabile parlare di "cultura europea" al singolare. La diversità è essenza esistenziale della nostra cultura, è un'arte difficile da imparare, e implica che non ci siano né vincitori né vinti. Quello che manca in questo contesto fluido è, secondo Segre, una costruzione di pensiero che sia riconosciuta valida, una sistemazione ideale cui poter fare riferimento. Nel 1946 per gli intellettuali intervenuti alle Rencontres il sistema di riferimento era quello illuminista, che

fiducioso nella potenza dell'intelletto umano considerava inevitabile uscire dal pantano delle brutture antropologiche della guerra, dall'orrore dell'Europa nazifascista. In questo scenario, la domanda nasce spontanea: se esistono ancora, che ruolo hanno gli intellettuali? Per rispondere a questa domanda, Bauman parte dal presupposto che è intervenuto un profondo cambiamento concettuale: da una società di produttori di idee, di cultura e di uomini e donne di chiara impronta illuministica, si è passati ad una società di consumatori, al cui centro non c'è più la persona, ma il cliente. Si è creata una intima distinzione tra finanza e mercato, oggi più che di merci ci sono spostamenti di denaro che hanno comportato una profonda crisi tra politica, intesa come facoltà di decidere, e potere, intesa come capacità di "agire". Oggi il potere persegue il profitto e la politica perde il proprio "potere": le perdite sono nazionalizzate, mentre i profitti privatizzati. In tale contesto la cultura non è più qualcosa che nobilita, ma piuttosto è la capacità di usufruire, a colpi di click, di altre culture; non è più strumento per aprire gli occhi della gente, ma dispositivo per accaparrarsi clienti vendendo libri; non soddisfa più le esigenze umane su "chi siamo e dove stiamo andando", ma crea nuove esigenze e curiosità, compresa quella, soddisfatta dai social network, di sapere in ogni momento cosa fanno e cosa pensano i nostri amici o presunti

tali; non si costruisce più mattone dopo mattone, ma è sottoposta a continua rotazione in cui ciò che non si vede è dimenticato e soppiantato da qualcosa di nuovo. Dello stesso avviso anche Segre, secondo cui nonostante tutti sostengano che si debba ricostruire una moralità, in realtà si cambiano le leggi per lasciare che la nostra "deformità morale" possa continuare.

L'EDUCAZIONE UMANA

La riflessione di Bauman sull'educazione, sollecitata Luigina Mortari, docente ed esperta di pedagogia e davvero bella scoperta, parte dal concetto di "arte di vivere", concetto antico come...la scrittura. "Tutti noi siamo più o meno artisti della vita, - sostiene Bauman - conformiamo a nostro modo la nostra esistenza", non c'è una sola formula per la felicità, è vero piuttosto che a volte cerchiamo risposte e metodi sbagliati, ma ciò che è sempre vero è che, come sostiene Jacques Derrida, "in ogni persona che muore, muore un mondo per sempre". In un contesto simile, la probabilità che si ripeta uno stesso modello, una stessa esistenza è impossibile. Nella vita di ciascuno influiscono il fato, sul cui corso non abbiamo nessun controllo, e il carattere, secondo cui ciascuno usa i consigli e quanto appreso dagli altri perché rispondono alle sue esigenze. In



★ di elena marozzi

INCONTRO CON

Massimo Gramellini

I nostri inviati al Festival

qualsiasi occasione esiste una scelta. Ed eccoci a noi: l'educazione deve sviluppare la capacità di scegliere, ma affinché ciò avvenga deve assumere la consistenza di una carezza, intesa con Levinas come pieno rispetto per la sostanza di cui è fatto l'Allievo: "La carezza è la metafora migliore dell'idea di relazione morale. Occorre sfiorare con affetto i contorni del corpo dell'altro stando attenti a non premere troppo, a non rendere il tocco troppo pesante o fastidioso per l'accarezzato, a non rischiare di storpiarne la forma". Se educare significa "portare fuori", basti fare riferimento all'azione dello scolpire: si toglie, non si aggiunge.

Dove l'educazione e la cultura si incontrano? Alla base dell'educazione si pone un problema politico. La "società delle fabbriche" a suo tempo ha elaborato anche il concetto di solidarietà: il fine doveva essere un benessere alla portata di tutti. La "fabbrica sociale" oggi produce non interesse nei confronti dell'altro, ma sospetto: non conviene essere leali nei confronti di nessuno, gli antichi sostenevano *mors tua vita mea*. Una parte consistente del tempo è spesa nel voler vedere chi è escluso per primo. Riflettiamo: se si educa all'esclusione, come può svilupparsi una cultura dell'integrazione? L'Europa ci chiede una risposta.

Massimo Gramellini con Federico Taddia



Conosciamo Gramellini dalla televisione, come giornalista ironico e pungente. Ma la sua opera narrativa è più profonda e capace di suscitare emozioni e sentimenti che ci colpiscono nell'intimo. Specialmente quest'ultima opera, autobiografica, presentata al Festival: "Fai bei sogni", ci tocca le corde più profonde dell'animo quelle che credevamo di avere rimosso o addirittura non sapevamo di aver provato. Così, leggendo la rabbia, il dolore, il rancore dell'autore, questi sentimenti diventano nostri: il libro diventa specchio e noi dobbiamo fare i conti con il nostro dolore irrisolto, attraverso l'amore. Non l'amore ricevuto ma l'amore donato.

Citando Platone, Gramellini ci spiega che è sterile aspettarsi tutto dagli altri, perchè non si avrà mai abbastanza: non c'è felicità nel ricevere, ma solo nel donare c'è il vero amore.

Sollecitato dalle domande di Federico Taddia (giovane autore radiotelevisivo che vorremmo sentire molto di più) Gramellini ci racconta delle molte persone, anche anziane, che lo hanno contattato per parlare dei loro genitori, ancora con rancore e rabbia. Il consiglio dell'autore è di non vivere con l'ansia di ciò che possono toglierci, ma con lo spirito di scoprire e vivere cose nuove.

Allora un augurio che vale per tutti: "Fai bei sogni!", e aspettiamo da Massimo Gramellini la prossima opera che ci ha promesso: favole per bambini, pure e semplici, perchè nelle favole c'è un po' di poesia.

OUTLET FACTORY

PIGJAMI - INTIMO
LINGERIE - CALZE
MAGLIE / POLO
COSTUMI MARE

bigiotteria fashion

ENTRATA LIBERA

ACCAPPATOI IN SPUGNA E MICROFIBRA

COLLEZIONE 2012

COLLEZIONE 2012

SERMIDE (Mantova) via Mattei 53 (zona artigianale)
tel 0386.960780 - www.biessefashion.com



Ligabue scrittore: dalla chitarra alla penna



Sono le 21.45 quando Luciano Ligabue sale sul palco di Piazza Castello, accolto da una folla entusiasta e da un'ovazione collettiva. Il rocker di Correggio saluta la folla, si siede ed ecco che può iniziare la conferenza.

“**A**lle persone importanti si dà del lei, ma ai miti si dà del tu” esordisce Giuseppe Antonelli, che ha intervistato l'indiscusso protagonista della serata.

Si parlerà del suo nuovo libro, uscito il 13 aprile scorso dal titolo “Il rumore dei baci a vuoto” (edito da Einaudi). Un insieme di 13 racconti, storie narrate con sensibilità, con uno sguardo profondo, capaci di far riflettere il lettore su questioni come vita, morte, amicizia e malattia.

Per il cantautore pubblicare dei racconti significa correre dei rischi, esporsi a un “giudizio lapidario” e veloce: è normale per una persona che nella sua carriera si è cimentato in così tanti campi (musica, cinema, poesia, letteratura...). Mentre poi le canzoni impongono determinate rinunce da un punto di vista della scrittura, in quanto occorre usare parole popolari, eliminare

se possibile i congiuntivi, in un libro ti puoi “sbizzarrire”, dare libero sfogo ai tuoi pensieri: “non ho mai usato congiuntivi nelle canzoni... ma mi sono poi vendicato in quest'ultimo libro!” dice ironicamente Ligabue.

Questa sua ultima fatica letteraria differisce molto da “Fuori e dentro il borgo”, il suo primo insieme di racconti pubblicato nel 1997 (da cui è tratto il film “Radiofreccia”), e da “Il rumore dei baci a vuoto” che è molto meno autobiografico (salvo i due racconti “Lo vuole vedere” e “Pioggia di stelle”). Biografico il libro però lo è comunque in un certo qual modo, in quanto “ciò che uno fa in quel momento è sempre il suo autoritratto” spiega Ligabue, “così come la Gioconda rappresenta ciò che Leonardo Da Vinci voleva mostrare in quel momento della sua vita”. Scrivere serve anche per denunciare il cambiamento umano a cui stai andando incontro, significa “non bluffare”. Un libro, così come una canzone, una poesia, o un film di cui sei regista, è un atto di rappresentazione, il risultato di tutte le esperienze fatte, i sogni, le musiche ascoltate, i libri che ha letto, i film che ha guardato...

Nel primo libro c'era l'eco di Pier Vittorio Tondelli, era una via di mezzo

tra un diario e uno straniamento, ne “Il rumore dei baci a vuoto” non si riscontrano particolari influenze, e l'operazione di straniamento è stata praticata con maggiore intensità. Qui non c'è uno stile preciso poi, è una commistione stili diversi, dipende dalla “temperatura” che si vuole ottenere nella storia, e c'è un uso molto frequente della iperbole.

“Se dovessi suggerire dei brani da ascoltare durante la lettura del libro quali suggeriresti?” chiede Antonelli e Ligabue risponde che non se la sente di consigliare nulla, in quanto al giorno d'oggi la musica è diventata già abbastanza “di sottofondo”. Ogni dialogo in questo libro ha un ritmo ben preciso, spiega l'autore, è una cosa molto importante, anche in “Radiofreccia” lo si può notare: ogni dialogo ha un ritmo ben preciso, che serve a comunicare un determinato stato d'animo. A questo punto il rocker ha letto un pezzo di un racconto, così da mostrare a noi presenti quale suono, quale ritmo, c'era nella sua testa quando l'ha scritto. Quando gli viene chiesto se è più difficile sopportare un rimorso o un rimpianto, Ligabue risponde con fermezza “nella vita si può sopportare tutto!”.

TENDA FLEX

Tel. 0386.62355

www.tendaflex.it
info@tendaflex.it

PORTE A SOFFIETTO · AVVOLGIBILI · SERRAMENTI IN P.V.C.
 ZANZARIERE · TENDE ALLA VENEZIANA · TENDE DA SOLE

Dalle Olimpiadi di Londra a Sermide



Il saggio conclusivo dell'annata, che era stato programmato per il mese di giugno, è stato presentato a settembre

Una delle tante conseguenze del sisma di fine maggio: il Presidente di Antares, Nedo Orsatti, gli istruttori, i 140 giovani e giovanissimi che frequentano i corsi ed i loro genitori, hanno accettato lo spostamento di data del saggio-spettacolo. Di

grande spettacolo si è trattato, che ha incantato gli spettatori e gli invitati. Tema obbligato: le Olimpiadi e Londra. Un viaggio fantastico nella città con sosta nei luoghi più significativi e ricchi di storia, fino all'arrivo nei luoghi deputati allo sport. Dai

bambini della propedeutica fino a quelli dell'agonistica, dai giovani della ginnastica artistica al gruppo di rappresentanza, hanno dato vita a quadri spettacolari con esercizi coordinati tra mente e movimento ed una fusione di gruppo, frutto del grande lavoro svolto dagli istruttori in breve tempo. La serata è stata impreziosita da un affiatato gruppo canoro che, su base musicale, ha interpretato brani del repertorio dei Queen. Un'altra perla dello spettacolo, l'esibizione di Martina Tortelli e David Orioli che, insieme, hanno deliziato con balletti di rara eleganza. David, fin da bambino, ha fatto parte del gruppo Antares. Oggi ha spiccato il volo verso ambiti traguardi in coppia con Martina. Com'è tradizione di Antares, è stato dedicato un momento particolare alla memoria di Valentina Boscarato. Valentina si è sempre ispirata ai valori in cui credeva fermamente: l'impegno, lo studio, la dedizione agli altri.

Antares, d'accordo con la famiglia Boscarato, ha assegnato il riconoscimento alla giovane Miriam Ghidini per il suo impegno di volontariato presso la Coop. "Il Ponte". Tra le Autorità ospiti, l'Assessore Provinciale allo Sport Francesca Zaltieri, per la prima volta ad assistere ad uno spettacolo di Antares. Non è mancato all'appuntamento, come ogni anno, Paolo Redolfini, Presidente Provinciale del CONI, che ha posto l'accento sul valore sociale della attività di Antares. Prima del gran finale, l'Assessore Mirco Bortesi ha acceso la fiamma dei giochi. La fiamma dello Sport che non muore. Per il finale un tripudio di musica, luci, colori e Antares al completo per ricevere l'abbraccio e l'applauso del pubblico.



**Venite a trovarci e troverete
le nuove collezioni
Autunno/Inverno
e sempre tante allettanti promozioni!**













Via Curiel 27 - Sermide - Telefono 0386.960320

L'importanza di essere uniti



Il team Tennis Tavolo

Il portavoce Giovanni Scaglioni, così si esprime alla vigilia dell'inizio della stagione agonistica: "Per la Polisportiva Sermide settore tennis tavolo questa stagione 2012-13 sarà contraddistinta da notevoli cambiamenti tecnici ed organizzativi. Le decisioni prese durante l'ultima riunione del consiglio tecnico della società sono molto chiare: il tennis tavolo rappresenterà a Sermide l'unione di tante persone volenterose per la divulgazione della nostra disciplina sportiva. Quindi niente più giocatori mercenari per potere ottenere risultati: ci baseremo e cresceremo con le nostre forze! La priorità sarà data al settore giovanile, agli amatori ed al nostro gruppo di diversamente abili. Solamente con lo spirito di sacrificio ed il senso di unione di squadra cresceremo agonisticamente tutti, in armonia, serenità ed amicizia: lo scopo principale, grazie al tennis tavolo, sarà quello

di creare una vera e propria famiglia allargata. In questo mese di ottobre sono incominciati gli allenamenti presso il nostro palasport nelle giornate di mercoledì e di venerdì dalle ore 20.30 alle ore 22.30. Chiunque volesse provare a mettersi in gioco nel nostro fantastico mondo troverà una calorosissima accoglienza. La stagione agonistica ufficiale inizierà per le nostre compagini di serie C 2 e serie D 1 sabato 6 ottobre al Palalido di Sermide con inizio alle ore 15."

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:
Ostiglia il martedì
Sermide il venerdì
**Villa Bartolomea
il giovedì**



L'ARTE MARZIALE "SEGRETA", QUELLA VERA



Quello che noi ci impegniamo a far capire in palestra è il significato di disciplina che è una scienza umana, poi viene il resto, con gradualità. Per i bambini, amatori e/o per i neofiti in genere va bene e fa bene questa forma chiamata Karate Do (karate educativo). La pigrizia, la noia, il pressapoco ed anche certe malattie vengono combattute. Il soggetto capisce e poco alla volta prende fiducia di sé e in quello che fa. Il lato sportivo - agonistico è un aspetto importante per incominciare a formare la mentalità, ma fuori dalle competizioni ufficiali, controllate, è assolutamente inefficace in caso di scontro duro, reale, da rissa di strada o dentro un locale. Non serve! Meglio evitare e andar via alla svelta. Altro mondo è il karate marziale, vero livello con cui si risolve in nanosecondi uno scontro. Da anni il M° Miura ed il M° Lusvardi provano ad insegnarlo, non solo in Italia o in Europa però non tutti ancora vi riescono. Si sono fatti dei progressi tecnici ma non siamo ancora a livelli d'eccellenza. Ci vorrà tempo. L'arte marziale segreta è la sintesi tecnica di uno studio profondo che un maestro o una maestra, nella più totale solitudine (ed indifferenza) ci hanno donato. Chiamiamolo Karate Do, Kung Fu, Shoringi - Kempo, Wing - Cyng o altro, è scienza pura, sono tutti risultati delle umane conclusioni in questa particolare disciplina. Non vi sono differenze all'atto pratico, sono tutte efficaci. Dissuadono prima di intervenire, quasi non si vede ma chi lo subisce lo sente... come una katana nelle abili mani di un M° di spada giapponese risolveva e risolve con un freddo lampo così l'arte marziale superiore risolve da subito, senza spettacolarità inutili. Essenzialità e precisione, spero fra non molto di poter onorare i miei maestri. OSS!!!
Ps: suggerisco su Facebook di osservare al lavoro il M° Asai, uno dei massimi esperti marziali della Japan Karate Association, buona visione a tutti!

Biancoblù una buona partenza



In piedi, da sinistra: Boselli, Gavagna, Malagò, Casari, Barozzi, Fiori, Trentini, Lovisi.
in ginocchio: Cestari, Botti, Polastri, Dollia, Succi, Travaini, Molinari, Cavaggion, Franciosi.

Via Mameli 45 • SERMIDE • tel 0386.960416
C.C. La Ciminiera • OSTIGLIA • tel. 0386.803082

Partenza briosa per la prima squadra sermidese, che al debutto è sconfitta in trasferta dalla neopromossa Borgovilla per 1-0 ma che poi si riprende subito battendo in casa il Suzzara per 1-0 (autogol di Rossetti) e vincendo in trasferta sul fanalino di coda Rodigo per 2-1 (doppietta di Succi). La classifica vede al comando DAK con 9 punti. Seguono Casteldario 7 - SERMIDE e S.Matteo 6 - Borgovilla 5 - Acquanegra, Dosolo, Olimpia Gazoldo , S.Pio X, Suzzara 4 - Monzambano, Soave, Villimpenta 3 - Cerlongo e Virgilio 2 - Rodigo 0 Barozzi, Botti, Casari, Cavaggion, Dollia, Fiori, Gavagna, Lovisi, Malagò, Molinari, Polastri, Succi, Travaini, Verri ed i due nuovissimi acquisti Messini ed Onofri sono i giocatori fin

qui schierati da mister Varani. Guidorzi e Magnani invece, pur sulla strada del pieno recupero dai loro acciacchi fisici, saranno indisponibili ancora per parecchie settimane. Più individualità che gioco d'assieme per ora in questo Sermide dei giovani: Cavaggion,, Onofri , Succi e Verri hanno mostrato di essere in grado di recitare un ruolo da protagonisti insieme a Botti, Casari, Malagò e Travaini che della vecchia guardia rappresentano la solidità, la classe e l'affidabilità che tanto serviranno alla compagine biancoblù in questo impegnativo campionato.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il consuntivo di tre anni di mandato



Eugenio Boschini (nella foto) 38 anni, dal mese di Giugno 2009 ricopre la carica di Sindaco del Comune di Castelmassa, da sempre punto di riferimento dell'Altopolesine.

Gli abbiamo rivolto alcune domande in merito all'attività svolta ed ai risultati raggiunti nei primi tre anni di mandato.

◉ Sindaco Boschini, come giudica questa sua prima parte di mandato amministrativo? E' soddisfatto dei risultati ottenuti?

Ⓡ Esprimo grande soddisfazione per quanto realizzato fino ad oggi, anche e soprattutto alla luce della grave crisi economico finanziaria che ha pesantemente interessato anche i bilanci delle amministrazioni locali. Abbiamo cercato di dare risposte concrete alle esigenze dei cittadini, erogando servizi nuovi e innovativi, impensabili fino a qualche anno fa.

◉ A cosa pensa in particolare?

Ⓡ Penso alla carta dei servizi socio-sanitari del Comune di Castelmassa, che rappresenta un importantissimo strumento messo a disposizione dei nostri concittadini, al fine di renderli edotti in merito al supporto fornito dall'Amministrazione comunale nell'ambito del sociale e della sanità. Ci siamo resi conto che, purtroppo, diversi cittadini non erano assolutamente a conoscenza delle competenze e degli strumenti in possesso dei Comuni per rispondere alle loro giuste esigenze e necessità. La carta dei servizi rappresenta pertanto una giusta soluzione per coinvolgere massimamente il cittadino-utente e renderlo consapevole di come l'Ente comunale possa aiutarlo concretamente per risolvere i suoi problemi. Questo prezioso

strumento risulta ancora più necessario e "vincente" se consideriamo che il tessuto sociale della nostra comunità risulta costituito in gran parte da persone anziane, che necessitano più di altre di un continuo supporto da parte del Comune. L'altro importante servizio messo a disposizione della comunità è rappresentato dalla "Casa dell'acqua"; insieme all'Assessore all'ambiente Fausto Sogari abbiamo voluto installare in piazza della Repubblica una fontana di acqua pubblica, che eroga acqua naturale e frizzante ad un costo assolutamente calmierato, garantendo nel contempo ottimi risultati sotto il profilo della salvaguardia dell'ambiente. Dopo circa un anno dalla partenza di questo ambizioso progetto, che non aveva eguali in provincia di Rovigo, possiamo dire, con grande compiacimento, che i cittadini massesi e dei comuni limitrofi hanno molto apprezzato la nostra iniziativa, se è vero che la fontana in questo lasso di tempo ha erogato una media di 1000 litri al giorno, con punte di 1.200 litri nei mesi estivi!

◉ La sua Amministrazione in questi primi tre anni ha portato a termine delle opere molto attese dalla cittadinanza. Può sinteticamente descrivere il vostro operato nel campo dei lavori pubblici?

Ⓡ Effettivamente in questa prima parte di mandato abbiamo realizzato opere assolutamente strategiche e che non erano più rinviabili, come, per esempio, la messa in sicurezza delle scuola materna e della scuola elementare, grazie alla sostituzione ed al totale rifacimento della vecchia copertura in amianto, il completo restyling dell'Ecocentro comunale, l'adeguamento di via Matteotti, il potenziamento dell'illuminazione pubblica in alcuni punti del paese che ne erano totalmente sprovvisti, la realizzazione di sessanta

loculi e del nuovo portale presso il cimitero comunale, l'adeguamento del sistema fognario nei punti più problematici del territorio comunale, la realizzazione di un sistema di videosorveglianza all'interno del centro abitato, la messa in sicurezza di alcuni incroci che avevano negli anni creato gravi problemi alla viabilità urbana, la messa a norma del "padiglione A" del mercato coperto, mediante la realizzazione di un nuovo impianto elettrico e di un nuovo impianto di riscaldamento/raffrescamento. Non deve infine essere dimenticato l'intervento di totale rifacimento del tetto della piscina comunale, anch'esso caratterizzato dalla presenza di amianto e la riqualificazione del parco di piazza repubblica, molto apprezzata dalla cittadinanza. Abbiamo comunque altri importanti progetti da realizzare, già finanziati, come il nuovo incubatore di attività artigianali presso il "padiglione B" del mercato coperto e l'adeguamento di ulteriori tratti di fognatura all'interno del comprensorio comunale. Il sogno nel cassetto è costituito dalla realizzazione della nuova biblioteca comunale e dall'adeguamento della scuola media "Giacomo Sani". Confidiamo di poter individuare le necessarie risorse finanziarie per poter raggiungere anche questi importanti obiettivi.

◉ A fronte di una grande mole di opere pubbliche realizzate o comunque già cantierate, la minoranza consiliare vi accusa di non aver risparmiato risorse pubbliche, in un momento di grande crisi economica a livello globale. Come risponde a questi rilievi?

Ⓡ Non riesco veramente a capire la posizione della minoranza consiliare. Partiamo dal presupposto che il Comune di Castelmassa possiede una alto livello di indebitamento, creato negli ultimi vent'anni, a fronte di

investimenti in opere pubbliche delle quali tutta la comunità ha potuto giovare in questi anni e per le quali il nostro paese rappresenta ancora oggi un importante punto di riferimento per tutto l'Altopolesine. Detto questo, non riesco veramente a capire come si possa pensare che le opere pubbliche realizzate in questi ultimi tre anni dalla nostra Amministrazione, grazie anche al fondamentale supporto della Regione Veneto, non avessero il carattere dell'urgenza e della indifferibilità. Mi spiego meglio: la copertura della piscina e delle scuole, in amianto, andava necessariamente sostituita, per non mettere a repentaglio la sicurezza degli utenti, i problemi relativi alle fognature comunali, ormai annosi, dovevano essere risolti una volta per tutte, i nuovi loculi cimiteriali dovevano essere per forza realizzati; potrei continuare ancora con questo lungo elenco, ma voglio solamente trasmettere il concetto che la maggior parte delle opere pubbliche realizzate dalla nostra Amministrazione era veramente imprescindibile. Occorre inoltre ricordare ai consiglieri di minoranza che se non avessimo compiuto la scelta di cantierare tutte le opere succitate nei primi anni del mandato, ora non saremmo più in grado di fare fronte alle giuste richieste dei nostri concittadini, in quanto il legislatore nazionale ci ha di fatto reso impossibile l'assunzione di nuovi mutui. Colgo infine l'occasione per chiarire che, al contrario di quanto erroneamente sostenuto dal consigliere Alberto Simi, l'Amministrazione comunale non è assolutamente soggetta ad alcun controllo bimestrale del collegio dei revisori (collegio tra l'altro inesistente, visto che dal 1990 il Comune di Castelmasa ha un unico revisore dei conti !!) e che il pareggio di bilancio, per quanto concerne

l'anno 2012, non è certo stato ottenuto grazie agli introiti derivanti da entrate straordinarie. L'alienazione delle ex scuole di Via di Mezzo è stata invece prevista esclusivamente per ridurre la percentuale di indebitamento del Comune. Le stesse aliquote IMU previste dall'Amministrazione comunale, in sede di approvazione del bilancio di previsione 2012, dimostrano come il bilancio comunale non si possa certo definire in una situazione deficitaria. Credo che la minoranza consiliare, dalla quale non è mai pervenuta alcuna proposta concreta in questi primi tre anni di mandato, dovrebbe cercare di rispettare maggiormente la realtà dei fatti, senza creare falsi allarmismi, totalmente privi di ogni fondamento.

► Per quanto concerne l'ambito della cultura, quali sono le iniziative realizzate dalla sua Amministrazione?

◀ Le iniziative culturali realizzate in questi primi tre anni di mandato sono state veramente tante, anche grazie alla grande collaborazione con il Comitato di gestione della Biblioteca Civica e, in particolar modo, con la Presidente Amina Bongiovanni. Abbiamo cercato di investire sul teatro Cotogni, attraverso l'organizzazione di stagioni teatrali in grado di soddisfare i gusti e le esigenze dei nostri concittadini; sono state inoltre realizzate diverse mostre, anche di grande spessore sotto il profilo della ricerca storico-documentale, coordinate dalla Presidente Bongiovanni, in stretta collaborazione con i docenti del Liceo Artistico "Bruno Munari". Considerando che i tagli imposti dal governo centrale nel corso degli ultimi anni hanno riguardato in maggior modo il settore della cultura, credo che sia stato fatto tutto il possibile per non trascurare un

settore di grande importanza, anche e soprattutto per le future generazioni.

► In questi ultimi mesi si parla con insistenza di una possibile fusione con i Comuni limitrofi di Calto e Ceneselli? Ci può esprimere la sua opinione in merito?

◀ Insieme ai colleghi sindaci di Calto e Ceneselli, Mauro Arrivabeni e Marco Trombini, abbiamo già commissionato la redazione di uno studio di fattibilità relativo alla possibile fusione tra le nostre rispettive municipalità. Si tratta di un progetto molto ambizioso, che può assumere una valenza assolutamente strategica, soprattutto in questo particolare momento storico caratterizzato dalla cronica mancanza delle necessarie risorse in grado di garantire un adeguato sviluppo del territorio e l'erogazione di servizi sempre più efficaci ed efficienti a favore della cittadinanza. Lo studio di fattibilità è stato redatto dal Prof. Mauro Salvato, docente presso l'Università di Padova ed ha messo in evidenza i molti aspetti positivi che potrebbero derivare dalla fusione. Durante i prossimi mesi, in accordo con le Amministrazioni Comunali di Calto e Ceneselli, sarà elaborato uno specifico Piano di Comunicazione, attraverso il quale sarà possibile coinvolgere in modo appropriato tutti i cittadini, in modo tale che possano essere resi edotti sul progetto in discussione e giungere così preparati, in scienza e coscienza, all'eventuale referendum confermativo, che si dovrebbe svolgere nel corso dell'anno 2013. Se in quella sede i cittadini dei tre paesi interessati esprimeranno il loro consenso, come io credo, nel 2014 avrà luce un nuovo Comune, con prospettive di crescita e di sviluppo alquanto interessanti.





Menù a partire da 17,00 euro

O S T E R I A LA CUCARACHA

Caposotto di Sermide

GIOVEDÌ 1 NOVEMBRE
IL LOCALE È APERTO A MEZZOGIORNO
SU PRENOTAZIONE

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

Castelmassa
★ di franco rizzi

Le principesse dei fiori



Barbara Montagnini (a sinistra) e Sonia Ravagnani

Nella centralissima via Galilei la fioreria Orchidea, gestita da Barbara Montagnini e Sonia Ravagnani, è un riferimento fisso per acquisti, feste, eventi vari per cui intervistiamo brevemente le due titolari. “Gestiamo questo negozio dal 2006 – ci dice Barbara – un esercizio che è attivo dal 2001. Io prima lavoravo in un laboratorio di corsetteria, purtroppo tirava aria di crisi ed ho preferito cambiare, inserendomi in un settore tutto nuovo, insieme a Sonia, amica da sempre, impegnata nel settore della confezioni, pure in difficoltà. Eravamo giovani, certo digiune di fiori, ma con la voglia forte di riconvertirci professionalmente, e ci è andata bene. Nel primo mese abbiamo imparato affiancando il vecchio titolare Loris Ganda, poi frequentato corsi specifici a Ferrara e così si è iniziato, imparando il mestiere! Annualmente io e Sonia facciamo ancora stage per essere professionalmente al passo con i tempi e devo dire che, se tornassi indietro, farei la stessa scelta, anzi comincerei subito”. “Noi vendiamo – aggiunge Sonia – fiori recisi, insieme a piante ornamentali. Il reciso viene quasi tutto dall’Olanda, l’ornamentale (da giardino, da interni, per eventi) dalla riviera ligure e dalla Toscana. Un paio di volte la settimana partiamo la mattina presto al mercato di Ferrara; là acquistiamo i recisi freschi olandesi: lillium, gerbere, rose, orchidee e molto altro, prima che vengano messi in frigo, i nostri prodotti sono solo di giornata e disponibili tutto l’anno. Certo la primavera è il periodo migliore, quando la natura esplose in tutta la sua bellezza e fragranza vegetale, poi d’estate, per il caldo i fiori si vendono meno ma vanno le piante. La nostra attività aumenta assai per la ricorrenza dei defunti, per San Valentino, per la festa della mamma, per Natale, e allora siamo in negozio senza limiti di orario. Inoltre prepariamo corone (funerali e lauree), addobbi floreali per cerimonie pubbliche (inaugurazioni) e private (cresime, matrimoni, compleanni, feste varie). I giovani preferiscono le rose in bouquet o i colori vivaci, gli adulti le ornamentali”. “Lavorare in proprio – concludono le due socie – certo comporta dei rischi dovuti anche alla crisi economica odierna, ma l’attività autonoma è impagabile e lo dice chi ha lavorato sotto padrone. Inoltre il contatto umano quotidiano è stimolante e ci mantiene giovani. Tante signore sono così affezionate che ci portano sempre cose fatte in casa appena sfornate, tipo primi o dolci tanto che la fioreria Orchidea è un punto d’incontro socializzante per tanti qui a Castelmassa”.



Non è la solita Carta,
è la chiave per ottenere
risparmio e vantaggi

Farmacia Fajoni
tel 0386 61013 - Sermide (MN)
www.farmaciefajoni.it
seguici su  Farmacia Fajoni Sermide



LORENZO, operatore Tea Energia

ELENA, nuova cliente Tea Energia

LUCE E GAS STANNO INSIEME



PER CHI SCEGLIE TEA ENERGIA COME
UNICO FORNITORE PER ELETTRICITÀ
E GAS (O Teleriscaldamento).

Inquadra con
lo smartphone
il QR code
o vai su
teaenergia.it
e su 

Scegli Tea Energia,
cambiare è facile e gratuito.
Numero verde da rete fissa 800 473165
Numero da mobile 199 143232
E-mail clienti@teaspa.it

Gruppo Tea
Teaenergia
srl
L'energia del tuo Territorio





Per il 6° anno i mogliesi hanno deciso di anticipare la fiera settembrina con la Festa d'la Moja. Come ormai tradizione, la grande tavolata si è svolta l'ultimo sabato di agosto (quello dei temporali... ma quest'anno è andata bene!), per la prima volta nella cornice di Piazza de Amicis.

I 210 presenti hanno approfittato della ricorrente occasione per gustare maccheroni con lo stracotto e stinco (ma anca al salam casalin ad Belini e l'erba luigia ad Barlera), in un'atmosfera di

festa paesana, pur dedicata a scopi benefici.

Il ricavato di 800 Euro, infatti, è stato devoluto al fondo istituito da Radio Pico per la ricostruzione degli asili terremotati.

Gli organizzatori desiderano ringraziare, per la fondamentale collaborazione nella buona riuscita dell'evento, la Latteria Agricola Mogliese, la Tabaccheria Mille Idee, il Minimarket Alimentari di Ghirardi Manuela, Guido Baraldi, la Polisportiva Mogliese, le Pro Loco di Carbonara e Sermide e il Comune di Sermide.

Moja 1971

UN'ALTRA STAGIONE NEL CALCIO A 7

Il Moja 1971 partecipa, per il quarto anno consecutivo, al campionato di calcio amatori di calcio a 7 organizzato dall'Uisp Mantova. Brillante l'ultima stagione della squadra giallorossoverde: secondo posto in campionato, finalista in Coppa, terza ai prestigiosi regionali svoltisi lo scorso giugno a Bellaria e Gatteo Mare (vedi foto). Dopo tanti anni, al timone dirigenziale, non ci sarà il Presidente Marco Mantovani, che si è preso un meritato anno sabbatico. A lui un grosso ringraziamento per i risultati conseguiti ed un arrivederci al prossimo futuro.

Diamo un caloroso benvenuto a chi l'ha sostituito, Matteo Sprocati, da tempo vicino alla società. Sostanzialmente immutato il resto dello staff dirigenziale, con l'eccezione di Moreno Guarnieri che ha lasciato (anche a lui un sentito grazie).

Proseguiranno dunque il lavoro Paolo Zapparoli, Mirco Polacchini, Franco Cagliari e



l'insostituibile guardalinee Antonio Carrà.

La squadra, anche quest'anno, sarà allenata da Mister Dino Rossi. Vediamone la rosa. Confermato lo zoccolo duro: Simone Bresciani, Emanuele Zerbini, Matteo ed Alessandro Bettoni, Simone e Davide Salvadori, Nicola Chiari, Stefano Bregola, Massimo Porta, Andrea Bellintani, Andrea Bagnolati ed Andrea Antonuccio. Partiti Marco Goltara e Cristian Capuci, sono tornati capitan Davide Zaghini, dopo un anno di stop, e Simone Zuccoli. Nutrita la pattuglia dei nuovi, provenienti da esperienze di categoria o amatoriali in realtà limitrofe oppure tornati a giocare dopo periodi di inattività: Raffaele Ghidini, Matteo Aldi, Augusto Verri, Fabio Bellini, Roberto Silva e Giuseppe Sacco. Gli allenamenti sono iniziati l'ultima settimana di agosto ed il campionato ha preso il via sabato 22

settembre. Inutile nascondere le ambizioni di una corsa ai vertici, senza dimenticare però lo spirito originario dell'attività amatoriale: promozione sociale e sportiva basata su lealtà e sano divertimento. Appuntamento dunque al consueto supporto del pubblico locale, pronto ad affollare le tribune del glorioso "Lido Fanti". Forza Moja!

Localfest

MUSICA, CUCINA, SOLIDARIETÀ

Si è chiuso il sipario sull'edizione straordinaria di LocalFest, caratterizzata da un grande successo di pubblico e di partecipazione. Il centro storico di Bondeno è tornato ad animarsi come mai era capitato in seguito al terremoto: in un clima di convivialità, la popolazione ed i numerosi visitatori hanno potuto così godere il piacere della buona cucina e della musica.

L'intrattenimento è stato solamente una delle componenti dell'evento: LocalFest è stata infatti teatro di tre importanti convegni dedicati a temi di valore e interesse, quali lo sviluppo locale, la sostenibilità ambientale e l'invecchiamento attivo (un aspetto a cui l'Unione Europea ha dedicato grande importanza nell'anno 2012). Grande significato ha avuto infatti anche l'area espositiva, che ha visto la partecipazione di aziende di fama nazionale ed internazionale, Comuni e associazioni. LocalFest come piccolo villaggio globale, dunque, come testimoniato dalla presenza di Comuni, associazioni e aziende da tutta Italia: dal pavese (Valle Lomellina) al marchigiano (Acqualagna e Cingoli), dal modenese (Bomporto, Castelnuovo Rangone, Castelvetro) al mantovano (Borgofranco sul Po, Felonica, Sermide).

Non è comunque venuto meno il legame



Il gruppo di Gabicce Mare

con il proprio territorio, punto chiave della filosofia localista che anima la manifestazione: i valori del localismo sono stati pienamente incarnati dalla mostra di periodici allestita presso la Società Operaia per l'intera durata di LocalFest. Oltre a "Sport Comuni", mensile di matrice sportiva legato al territorio ferrarese, gli spettatori hanno potuto ammirare l'interessante rassegna di "Sermidiana Magazine", periodico leader del basso mantovano. La panoramica sulla trentennale storia del giornale offriva preziosi scorci della storia di una comunità, sullo sfondo delle vicende nazionali e internazionali. A conclusione della rassegna, la mostra dedicata a Frate Indovino, lo storico

calendario che da oltre 60 anni preserva i valori di quella civiltà rurale che a lungo hanno rischiato di perdersi e che ora stiamo riscoprendo.

La ricostruzione dopo il sisma è stata un'altra tematica costantemente presente. Tante le iniziative di solidarietà che si sono succedute durante i tre giorni: lo spettacolo per bambini curato dalla scrittrice Leonora Guerrini, l'inaugurazione della nuova sede Avis, oltre a numerose manifestazioni di solidarietà (è il caso per esempio della vendita benefica organizzata dal Comune di Gabicce Mare). Al tema della ripresa post sisma è stato anche dedicato il progetto LocalNet, una call di grande interesse che ha raccolto idee e proposte per la ricostruzione fisica e morale dei territori, richiamando partecipanti da ogni parte d'Italia.

Immagini e sensazioni che rimarranno impresse nella memoria dei presenti: su tutte il riavvio dell'orologio del palazzo municipale, fermo da oltre tre mesi alle 4.04 di quel fatidico giorno. Una cerimonia che ha visto la forte partecipazione emotiva della cittadinanza, suscitando interesse e coinvolgimento anche nei visitatori che vi hanno assistito. Un'edizione straordinaria in tutti i sensi, dunque, che ha significato la piena ripresa della vita della comunità e, allo stesso tempo, l'occasione per instaurare relazioni e creare sinergie.

Il gruppo di Sermide



PREFABBRICATO ANTISISMICO PER LE SCUOLE

La scuola elementare, in seguito alle scosse del 20 e del 29 maggio, ha riportato gravissimi danni. L'edificio è stato dichiarato inagibile in seguito alle varie verifiche, tant'è che è stato classificato con la sigla "E": tutte le scuole classificate in tal modo verranno abbattute, e al loro posto verranno costruiti dei prefabbricati, perciò anche quella di Pilastrì. In questi giorni verrà presa una decisione molto importante, vale a dire se posizionare il prefabbricato nell'area del campo sportivo o al posto delle attuali scuole, in seguito al loro abbattimento. Il prefabbricato sarà antisismico e il sindaco Alan Fabbri garantisce che sarà pure molto bello, oltre che sicuro, al punto che bambini provenienti dai paesi limitrofi come San Martino, Sermide, Burana e anche Bondeno si sono già iscritti. I loro genitori vogliono assicurarsi di lasciare i propri figli in una struttura antisismica: la paura è ancora troppa. La Regione inizialmente aveva dato l'appalto alla ditta "PARCO" che però all'inizio dei lavori si è dovuta ritirare, perchè non riusciva a ottenere un prefabbricato da costruire. Inoltre si è appurato che la zona del campo sportivo è sottoposta a vincolo archeologico, perciò occorrono accurate verifiche sul terreno: questo rallenterebbe molto i lavori, e il tempo a disposizione non è tanto purtroppo. Altro intoppo è che attaccato all'attuale edificio scolastico c'è un cavo speciale che collega Pilastrì alla corrente elettrica: questo parrebbe ostacolare l'abbattimento, però si vedrà di risolvere anche questo inconveniente. La questione ora è: posizionare il prefabbricato presso il campo sportivo o al posto delle attuali scuole? Si sta verificando in questi giorni se il terreno delle scuole è idoneo per ospitare il prefabbricato. Questo costerebbe 300 mila euro, che verrebbero concessi dalla Regione, così come per tutte le scuole con il marchio "E". Quel che è certo è che attorno alla metà di Novembre gli alunni di Pilastrì avranno una sede scolastica. Al momento sono tutti ospitati nelle scuole elementari di Bondeno, che inizieranno la loro attività didattica il 24 settembre.

Otto giorni di intensa Tartufesta

Varato il programma della Tartufesta, fiore all'occhiello della Pro Loco carbonarese e nel contempo notevole impegno e senso di appartenenza per un cospicuo esercito di volontari. Il calendario della edizione 2012 (la n. 15) si snoda tra fine ottobre e appena oltre la prima decade di novembre. Precisamente 27-28-31 ottobre e 1-3-4-10-11 novembre, con cena ogni sera e cena e pranzo nei giorni festivi. Con la Pro Loco collaborano il Comune di Carbonara, la Provincia, la Strada del Tartufo, l'Associazione Sagre e Dintorni (patrocinio Regione Lombardia). Come recita il pieghevole pubblicitario della Tartufesta che elenca anche i piatti tipici a base del pregiato tartufo della zona, la

fiera si svolge in una vasta tensostruttura riscaldata, in un ambiente confortevole ed elegante, con presenza di stand espositivi e commerciali di prodotti tipici locali e vendita diretta tartufo e prodotti al tartufo. Ma la Tartufesta è felicemente integrata con altre manifestazioni. Al Palatartufo "Magica notte di Halloween" per grandi e piccini il 31 ottobre, grande castagnata il 4 novembre, cena con 4 sezioni Avis (Carbonara, Sermide, Felonica e Malcantone) per raccolta fondi a favore nuova sede provinciale Avis il 9 novembre. Infine, domenica 11 novembre "Corsa del trifulin" manifestazione podistica aperta a tutti con ritrovo alle 7,30 dietro la chiesa carbonarese.



IN 300 ALLA FESTA DELL'ANZIANO

Entrata ormai nel novero delle più sentite e partecipate tradizioni paesane, la "Festa dell'Anziano" a Carbonara di Po ha raggiunto la 27^a edizione. Trecento i partecipanti con cucina gestita dal P.D. in collaborazione con Pro Loco, Auser e S.P.I. - C.G.I.L. Nel suo indirizzo di saluto il sindaco Gianni Motta ha sottolineato l'importanza della festa che sa unire l'aspetto gastronomico al momento di ritrovata amicizia e collaborazione aldilà degli schieramenti politici. Poi un ringraziamento particolare al Circolo Auser per il volontariato che organizza quotidianamente per il Comune. Da parte sua Gilberto Bertolani, coordinatore P.D. ha ribadito l'importanza di questa "festa di tutti i carbonaresi" e ha ringraziato l'amministrazione comunale per la stima che dimostra nei suoi confronti e al Gruppo Feste del P.D.

A Roma con Don Tonino

UN'ESPERIENZA UNICA, INDIMENTICABILE

Pace e amore nella gioia: pace come evasione dalla forzosa quotidianità, amore come fratellanza nell'aggregazione e gioia come godimento di un'esperienza unica, indimenticabile. Quattro giorni a Roma con Don Tonino, che ti fa gustare tutta la bellezza e la grandiosità di una città che non ha paragoni nel mondo, è un'emozione tutta da provare. Gita impegnativa, caparbia specie sotto la spietata efferatezza di Lucifero, gita che non ha avuto un attimo di tregua, che ha messo alla prova gambe e muscoli per guadagnarsi il meglio che la città eterna poteva offrire. La partecipazione quest'anno è stata da record, tanto che la direzione della Parrocchia di Poggio Rusco, organizzatrice del viaggio, ha dovuto frazionare in due turni la gita. Quella che verrà raccontata si riferisce al secondo turno, dal 27 al 30 agosto. Partenza da Magnacavallo alle ore 5,15, da Poggio alle 15,30. A pieno carico, il via. Istruzioni sul programma dopo la preghiera volontaria del Padre Nostro e dell'Ave Maria: Don Tonino, ancor claudicante dopo una rovinosa caduta rimediata nel precedente viaggio, illustra nel percorso i paesaggi che si stanno attraversando. Prima fermata, contemplata nel programma, a Firenze Nord, dove la comitiva ha l'opportunità di ammirare la chiesa di San Giovanni Battista, una costruzione moderna a forma di tenda da campeggio in memoria delle morti degli operai caduti sul lavoro nei cantieri dell'Autostrada del Sole, che le passa accanto. Attraversamento della Toscana dai clivi ameni con Don Tonino già scatenato in barzellette che fanno sbellicare dalle risa. Passaggio per un tratto di Umbria con visione di Orte appollaiata su di un cocuzzolo. Di tanto in tanto sfrecciano lungo la ferrovia parallela all'autostrada i treni ad alta velocità. Monte Soratte dalla caratteristiche cinque punte. Nei paraggi Vermicino, triste luogo per l'amato Alfredo. Nelle vicinanze di Roma le colline di Frascati, note per l'omonimo vino, quindi il raccordo anulare che immette nella via Aurelia, dove abbiamo modo di visitare le Fosse Ardeatine, teatro dell'immane e feroce eccidio nazista, e le catacombe imponenti di San Callisto.

Finalmente in albergo con ristorante da 'Benedetto' dove consumiamo una graditissima e sospirata cena. Ma, svelti per pa..., tutti in coro rispondendo a Don Tonino ...tire. Discesa a Stazione Termini e sosta davanti alla fontana dell'Esedra. Nei giorni seguenti è una continua sequela di visite, impagabili. Una carrellata, tanto per inserirle nel carnere della memoria: Piazza San Pietro e salita mozzafiato per le anguste scalette fin sulla cupola della Basilica, dove ci immergiamo in una visione panoramica, che estende lo sguardo su tutta la città. Don Tonino è implacabile, malgrado i postumi della ferite che riporta nella gamba.

Nel pomeriggio, replica in ascensore sull'Altare della Patria, poi via dei Fori Romani e, per qualcuno, salita a San Pietro in Vincoli per ammirare la superba statua del Mosè di Michelangelo. Serata a Piazza Navona, a Palazzo Madama, al Pantheon, a Montecitorio, a Palazzo Chigi, fino ad arrivare alla famosa Fontana di Trevi gremita di gente in notturna. La rivediamo in diurna il giorno seguente, insieme a Piazza di Spagna e alla gradinata affollata di Trinità dei Monti. Ma al mattino l'udienza del papa a Castelgandolfo è veramente da raccontare. Altro bagno di folla: nella piazzetta siamo un mare in attesa, attorno gruppi giubilanti, polacchi da una parte che cantano, una fanfara tirolese dall'altra che intona musiche festose, suore che rispondono con canti di beatitudine. Siamo nel cortile esterno, quello interno è già tutto occupa-

to. In alto, sul frontone della porta dove apparirà il Santo Padre, la scritta: "Ego rogavi pro te ut non deficiat fides tua". Precedono la sua apparizione la presentazione di tutte le delegazioni giunte da ogni parte del mondo, e quando viene pronunciata anche quella della Parrocchia della Beata SS Maria di Poggio Rusco leviamo al cielo le nostre grida. Come un tifo da stadio, ecco l'esultanza del popolo dei fedeli, che inneggia all'apparizione del papa. Il suo discorso, che s'incentra sulla figura di Giovanni Battista, è forte: la vita cristiana esige il martirio e l'impegno di non cedere a compromessi. Il discorso viene ripetuto varie volte in altre lingue. Dopo l'applauso scrosciante, il saluto e il congedo, la folla si scioglie e si dirama nelle vie, per noi il tempo necessario per ammirare lì vicino il piccolo e delizioso lago di Albano. Chicca alla sera dopo cena: distensione dell'animo nella bellissima Piazza del Popolo e salita al Pincio, davvero spettacolare. Mattinata dell'ultimo giorno dedicata alla visita ai Musei Vaticani e alla michelangelolesca Cappella Sistina, dove occorrerebbe un mese intero per dire di averli veramente goduti. Nel viaggio di ritorno camminata e visita di Assisi, dulcis in fundo di una gita che lascia dietro sé una scia di emozioni. Per Don Tonino le ultime cure delle donne sulla ferita. E' finita, è finita con il resoconto che ne dà il nostro affabile e valente condottiero, in corriera, prima di giungere a casa inondati dal sorriso lunare.





XXII° Anniversario del Monumento all'Emigrato

Un evento fra intimi, una manifestazione ridotta a causa degli eventi sismici. Erano presenti alcune autorità istituzionali oltre al nostro sindaco, Arnaldo Marchetti: quello di Carbonara di Po prof. Gianni Motta, quello di Revere Sergio Faioni, il rappresentante della Provincia Massimiliano Montagnini e il curatore del museo Ernesto Milani, il presidente dell'Associazione Mantovani nel mondo Daniele Marconcini. Dopo la S.Messa celebrata nel padiglione del parco il corteo si è avviato verso il municipio per entrare nella nuova struttura del museo all'Emigrato, già completata nei restauri strutturali, ma ancora spoglia e priva degli impianti. Essa verrà inaugurata ufficialmente nel prossimo appuntamento del 2013 con la Festa dell'Emigrato. E lì comunque si è tenuta la presentazione davanti a un drappello di cittadini. Il sindaco Marchetti ha spiegato i termini finanziari dell'intervento sottolineando con fierezza che esso sarà il primo museo della Lombardia su questo tema e che si cercherà di ottenerne il riconoscimento ufficiale per farlo entrare nel circuito museale della provincia. Dal canto suo il sindaco Gianni Motta ha ribadito l'importanza di salvaguardare il patrimonio pubblico, così come è stato fatto nel suo comune con la villa principesca donata al comune dal cav. Bisighini, rientrato facoltoso dall'emigrazione in Argentina. Sulla sua falsariga il sindaco di Revere che, complimentandosi con l'opera realizzata, ha

detto che è importante lo sforzo collettivo per salvaguardare l'identità di un territorio come il nostro, che è abbastanza degradato. Il rappresentante della Provincia Montagnini ricordando i valori della nostra cultura ha toccato il tasto del lavoro, la cui mancanza determinò nel passato una massiccia emigrazione dalla nostra provincia e che oggi si ripresenta con l'eccellenza di molti giovani costretti a trovar lavoro all'estero. Il presidente dell'Associazione Mantovani nel Mondo Daniele Marconcini ha sottolineato il valore dell'associazione che rappresenta, nata grazie ai sindaci della zona e prosecuzione del Comitato Settembre 1990 per l'Emigrato delineando i suoi scopi che sono soprattutto di divulgazione a livello internazionale; tra l'altro ha fatto presente dell'acquisto di un pacchetto di tremila volumi antichi e l'idea di portare i turisti nella nostra zona in occasione dell'EXPO 2015. Il prof. Milani, che avrà il compito di curare il museo, ha spiegato che in aggiunta al patrimonio antecedente ne verrà aggiunto altro e che verrà dedicata una stanza all'emigrazione in Brasile. Il fine è quello di tramandare alle nuove generazioni una storia grande com'è stata quella dell'emigrazione, mantovana e lombarda, nel mondo. Infine Luigi Guidorzi, presente a tutte le manifestazioni sin dalla loro nascita, ha portato i saluti di amici ed amiche di discendenti di emigrati brasiliani. Alla prossima!

Serata Gospel

AL PARCO

Il chiosco trasformato in palcoscenico, il parco-giochi in tribuna all'aperto, l'ultimo tepore dell'estate in una sera chiara e tranquilla: tutti ingredienti necessari per un incontro di vita e d'amore.



È successo perciò che la serata dedicata alla fede nel Signore abbia avuto i crismi dell'eccezionalità e della gioia più pura. La Comunità 'Parola di Vita' di Verona ha portato una ventata di esuberanza nella tranquilla atmosfera del paese in un incontro avuto con la Parrocchia locale guidata da Don Tonino. Il biglietto da visita il cartellone su cui campeggiava una frase tratta dalla Bibbia: " Dal sorgere del sole fino al suo tramonto sia lode al Signore". Tanta la gente accorsa per uno spettacolo che 'non è stato un semplice concerto, ma che ha avuto lo scopo', secondo i promotori, 'di far sentire la presenza di Dio fra di noi'. Così il complessino rock di giovani si è esibito in canti inneggianti l'amore in Gesù, che hanno scatenato il coinvolgimento soprattutto del pubblico convenuto al seguito. Su di uno schermo le frasi che contrassegnavano le parole delle canzoni in una sequela di lodi al Signore. Due le cantanti, dalle voci melodiose, insieme ad una voce maschile. Nello spettacolo anche un balletto simpatico di bambine. Don Tonino, invitato sul palco, ha voluto avere accanto a sé una di esse per ringraziarla di cantare canti di speranza. Nel frattempo ha ricordato un episodio accaduto immediatamente dopo la seconda

violenta scossa di terremoto, quando ha richiamato alla ragione una ragazza sconvolta a terra dall'impressionante sciagura. Il pastore della Comunità 'Parola di Vita' ha quindi voluto consegnare al sacerdote di Magnacavallo un'offerta speciale e le buste ricavate dalla serata da usare secondo le necessità; al che Don Tonino rispondendo ha detto che è importante riedificare soprattutto le persone, così duramente colpite dal sisma. Per l'occasione il Gruppo Cristiano di Carpi ha portato dei viveri per le famiglie bisognose. Dopo la portentosa abbuffata del buffet preparato da Luca e company il pastore psicologo Dr. Mauro Girgenti ha intrattenuto il pubblico sul tema 'Libertà, paura e ansia' approfondendo il problema della paura, molto diffuso nella nostra società, riallacciandolo a versetti della Sacra Bibbia e spiegando di cosa si tratti (due tipi di paura, presunta e vera), quale sia la prospettiva cristiana (Dio non ci ha dato uno spirito di paura, ma di forza, amore e disciplina) e come poterla superare (con il rinnovamento della mente). Un'analisi completa ed eloquente, che ha molto interessato. L'incontro è stato possibile grazie all'interessamento della signora Lucia Prunean di Magnacavallo, molto attiva nel suo ruolo.

Borgofranco sul Po
 ★ di ugo buganza

A tutto tartufo

DAL 5 OTTOBRE

Con l'approssimarsi della stagione autunnale, le prime nebbie e l'aria frizzante avvolgono le nostre campagne, portandoci ad apprezzare più che mai i prodotti della buona cucina, molti dei quali raggiungono in questo periodo il loro massimo splendore. Tra di essi, il tartufo bianco: non a caso, è proprio questo il periodo scelto per la Fiera provinciale del Tartufo, che animerà Borgofranco sul Po e le sue frazioni nel corso dei primi tre finesettimana ottobrini.

Come si evince dal nome, Borgofranco sul Po si affaccia sulle rive del Grande Fiume, che con le sue golene ricche di vegetazione e boschi offre l'ambiente ideale per la crescita del prezioso tubero. Non a caso, Borgofranco è l'unico Comune della provincia di Mantova a poter vantare il titolo di Città Nazionale del Tartufo, nonché la prima località nell'intera Lombardia ad aver ottenuto tale riconoscimento. È nata così l'associazione Strada del Tartufo Mantovano, che riunisce

Borgofranco ed altri Comuni del basso mantovano. Numerose le iniziative che daranno vita alla diciottesima edizione della fiera, a partire naturalmente dall'apertura dello stand gastronomico, che avverrà venerdì 5 ottobre. Spiccano tra le altre la crociera sul Po, domenica 7 ottobre, e soprattutto il convegno sul tartufo in programma sabato 13, a cui seguirà l'Asta del Tartufo condotta dall'ospite d'onore Giovanni Rana (cittadino onorario di Borgofranco sul Po). Fulcro di buona parte delle iniziative sarà il "Tru. Mu.", ossia il Museo del Tartufo (Truffle Museum), centro di tutte le attività della tartuficoltura mantovana e situato in prossimità dello stand gastronomico. Un'occasione da non perdere, dunque, per scoprire il mondo che ruota intorno ad uno dei sapori più pregiati della nostra cucina: il mondo del trifulin (il raccogliitore di tartufi) e del suo cane. E per ristorarsi dopo una passeggiata lungo le rive del Po...largo ad un piatto di tortelli o ad una scaloppina, rigorosamente al tartufo!

Centro storico di Borgofranco sul Po




RITORNA IL CONCORSO "LA TORTA AD LA FERA"

Comune e Pro Loco di Borgofranco sul Po hanno rispolverato, nella recente Sagra di Settembre, il vecchio concorso "La torta ad la Fera" per rivalutare la tradizione di un dolce che un tempo si identificava come eccellenza dolciaria della sagra. La giuria, presieduta dal titolare Pasticceria Dalla Fiore di Sermide, ha premiato per l'estetica, ai primi tre posti, rispettivamente Federica Cappi, Anna Zapparoli- Irene Guarnieri ex aequo e Lorena Gorgatti. Per la bontà, uguale piazzamento ai primi due posti e al terzo posto Aurora Gorgatti. Da citare inoltre, sempre in ambito fieristico, la commedia dialettale "Li frecci dal sior Cupido" della compagnia Al Batel di Carbonara di Po, l'orchestra romagnola I Murales, il chitarrista Alessandro Lazzarini, la "pulenta infasulada", la presentazione dei libri "Il magico mondo delle favole" di Anna Franzoni e "La pentola felice" di Rita Bruschi. Infine, molto apprezzate le varie esposizioni. Le riproduzioni di imbarcazioni d'epoca e moderne del campione nazionale Alberto Peterlini e altri artisti modellisti del Gruppo Lega Navale di Ferrara. Le "personali" di pittura di Laila Borsari e Silvana Bocchi, quest'ultima assieme a brani poetici di Franco Bocchi. La mostra fotografica del G.V.I. Delta di Protezione Civile, corredata da articoli sui vari interventi effettuati dal Gruppo intercomunale.

BONIZZO IN FESTA PER LA SAGRA DI OTTOBRE

Dopo l'unificazione a Borgofranco delle due fiere del tartufo e le conseguenti diatribe tra capoluogo e frazione, Bonizzo mantiene vivo l'impegno e la tradizione per la sua sua antica Sagra della seconda domenica di ottobre. Quest'anno il Circolo Ricreativo Bonizzese l'ha programmata per il 12-13-14 ottobre con un variegato programma di manifestazioni. Venerdì 12 la sagra parte con la commedia dialettale "L'anemia ad la siura Angelica" presentata dalla Compagnia Ambuleio di Governolo. Sabato 13, alle 16, prima edizione della "camminata delle tre edicole" (nordik walking) tra le vie Palpera, Casoni, Grisanta. La sera, ore 21, concerto del complesso I Vibrida. Domenica 14 dalle 10 alle 17 nell'area Museo del Tartufo, terzo raduno di mezzi storici della Seconda Guerra Mondiale e rievocazione storica in collaborazione con il dottor Nicola Cosentino e il Museo della Seconda Guerra Mondiale di Felonica. Alle 21 "serata latina" musica e balli di gruppo a cura della Scuola Onda Latina con d.j. Andrea. Ospite M. Paola che si esibirà nella danza del ventre. Inoltre mostre di pittura degli artisti bonizzesi Giulio Bellutti, Zeno Buzzacchi e Alice Negrelli e stand gastronomico sabato (cena) e domenica (pranzo e cena) a base di funghi e tartufi.

Quelli che...



*Quelli che sognano di diventare musicisti ma... non sanno da dove cominciare
quelli che quando ascoltano della musica sentono scattare qualcosa dentro
quelli che quando hanno in mano una scopa immaginano di avere una chitarra
quelli che gli viene di battere il tempo anche se gli suoni un pezzo di Bach
quelli che la musica ce l'hanno nel sangue e il sangue non è acqua
quelli che ma tanto io sono stonato....
quelli che mi piacerebbe ma ormai è tardi
quelli che mi piacerebbe ma è una cosa da fighetti
quelli che mi piacerebbe ma mio papà vuole che vada a calcio
quelli che sarebbe bello, ma faccio già troppe cose
quelli che fanno troppe cose ma va a finire che non ne fanno una bene
quelli che se una cosa gli piace ci mettono l'anima
quelli che se tu porti la chitarra e io la tastiera ci passiamo un pomeriggio da favola
quelli che vorrebbero iscriversi a un corso di musica e non sanno che c'è*

La Scuola di Musica "C. Monteverdi"

Che ha una sede: via Milazzo 72 S. Croce di Sermide

Che ha un sito internet: www.scuolamusicasermide.com

Che ha una mail: segreteria@scuolamusicasermide.com

e un sacco di proposte musicali per chi già suona, per chi non ha mai suonato ma anche per chi è convinto (mai essere convinti di nulla!!!!) che non suonerà mai!



Una 'classica' trasformazione

★DI SILVIA MELLONCELLI

Dal 1994, anno in cui ho accettato l'incarico da parte dell'Amministrazione Comunale, di dirigere i Corsi di orientamento musicale, è iniziato anche per me un percorso di apprendimento. Le continue riflessioni, accompagnate e supportate dallo studio di teorie sulla musica e sul suo apprendimento, nonché da esperienze 'uniche', che ho avuto la fortuna di poter fare in ambito professionale e universitario, mi hanno condotto verso la definizione di linee guida, sulla base delle quali impostare le attività della Scuola di Musica: una scuola in continua trasformazione, sempre disponibile al cambiamento.

Una volta verificato che gli stessi docenti condividevano la necessità di rinnovamento di una didattica della musica ormai superata, abbiamo iniziato insieme lo studio e la sperimentazione di nuove tecniche, intraprendendo un percorso completamente inverso a quello che solitamente viene imposto a noi musicisti nei Conservatori di Musica, o nella scuola dell'obbligo. Qui la musica veniva insegnata partendo dal pentagramma, dalla posizio-

ne delle note e dalla loro durata, senza dare alcuna importanza al rapporto "pratico" con i suoni che il bambino già possiede ma non sa ancora dominare ed organizzare. Più ci si addentrava nel vivo della sperimentazione e più ci si rendeva conto che l'apprendimento della musica strumentale doveva essere preceduto da una vera e propria 'educazione musicale': a tale proposito, abbiamo attivato i corsi di propedeutica per bambini dai 4 ai 6 anni, è stato istituito un corso di didattica musicale per insegnanti delle scuole dell'Infanzia e Primaria, è iniziata una collaborazione con quella che allora era la Direzione Didattica di Serride, proponendo progetti di laboratorio musicale nella scuola dell'Infanzia e Primaria (tale collaborazione prosegue tuttora con l'Istituto Comprensivo). La materia più odiata dagli studenti di musica, il Solfeggio, doveva, a questo punto, subire i cambiamenti più radicali: con il vecchio metodo, anche dopo anni di studio ben pochi musicisti sono in grado di com-

prendere il significato musicale di uno spartito e di 'cantarlo' con la voce o con il pensiero. Queste considerazioni ci hanno convinto che occorreva cambiare subito e, in pochi mesi, abbiamo prodotto un 'nostro' metodo di Teoria e Solfeggio. Anche gli insegnanti di strumento si sono adeguati alle nuove linee guida, cercando metodi che fossero più vicini alle modalità di apprendimento degli alunni. Il dato di fatto che ci ha convinti circa la necessità di rivoluzionare la vecchia didattica anche a livello strumentale era stato rilevato nell'incapacità degli allievi di suonare leggendo. Abbiamo interpretato il fatto come un segnale di disagio da parte dei nostri giovani allievi, per cui ci siamo attivati affinché anche la didattica strumentale, parallelamente al Solfeggio, subisse delle trasformazioni, pur perseguendo gli obiettivi prefissati. Va detto inoltre che i bambini cambiano perché figli di 'contesti che cambiano'. Abbiamo

quindi cercato di adeguare i percorsi e le metodologie in modo sensibile, soprattutto nel corso di Propedeutica; abbiamo aggiunto altri corsi come il Laboratorio corale per bambini, gratuito per tutti coloro che frequentano un corso di strumento. In una scuola attenta a tutti i possibili segnali di cambiamento o di disagio, non si poteva ignorare l'importanza del canto corale: la voce è la nostra 'identità sonora' e il canto è fondamentale in particolare per i bambini perché attraverso di esso esprimono il sé, non solo come atto liberatorio, ma soprattutto come momento di autoconoscenza; il coro, quindi, diventa un luogo di interrelazione e di conoscenza di se stessi. Dal prossimo ottobre sarà istituito il nuovo corso multi strumentale 'L'albero della musica', progettato per piccoli gruppi in cui fare 'musica d'insieme' fin dalla prima lezione, senza dover saper suonare uno strumento. La continua necessità di cam-

Concerto di Natale, 2010



► biamento ha coinvolto anche i docenti. Per questo è in programma nei giorni 10 e 11 novembre, un 'Corso di formazione e aggiornamento sulle nuove metodologie rivolte alla prima infanzia' aperto ai nostri docenti e a tutti i docenti di musica che desiderano partecipare. Il laboratorio sarà tenuto presso la sede della Scuola di Musica in via Milazzo a S. Croce dal Dott. Roberto Spremulli, musicista e musicoterapista, esperto del metodo Gordon. Persistere nello sforzo verso il continuo cambiamento rimane il nostro obiettivo. L'esperienza maturata da noi insegnanti formati presso il Conservatorio, cosa che potrebbe sembrare elemento frenante, costituisce invece una base solida su cui operare scelte e costruire percorsi innovativi.

Corso di formazione e aggiornamento sulle nuove metodologie rivolte alla prima infanzia

10 e 11 novembre
S. Croce, via Milazzo 72

Dove nasce la musica?
...come accogliere ed elaborare il linguaggio musicale che ogni bambino possiede

Relatore: Dott. Roberto Spremulli musicista, musicoterapista

1 Incontro

- Dove nasce la musica
- I dialoghi sonori, Il linguaggio dei suoni e l'espressività
- Voce e sintonizzazione affettiva
- Un bambino musicale fin dalla nascita

2 incontro

- L'attitudine musicale
- Giochi ritmici e melodici
- Nuove metodologie
- Il laboratorio di Body Percussion

Il corso è aperto a tutti i docenti di musica

ISCRIZIONI e info: segreteria@scuolamusicasermide.com

Sermide e la musica

★ DI TITO BONINI

Qualcuno sostiene che Sermide ha una lunga tradizione musicale.

In effetti, se si sfoglia l'album fotografico di Sermidiana, quel bellissimo percorso di immagini che il mensile sermidese ha costruito negli anni alla ricerca del nostro passato, si incontrano foto di gruppi musicali fin dai primi anni del secolo scorso. E qualcuno di noi riconosce un nonno, uno zio, un parente lontano, un conoscente (guarda caso tutti uomini!) l'amico di un amico, uno che ancora è vivo e vegeto e che ha fatto altre strade... Insomma, la musica è stata una protagonista della storia sermidese. O forse ha fatto da sottofondo alla storia sermidese.

Il corridoio della nostra Scuola di Musica, a Santa Croce, è tappezzato di quelle foto: c'è la vecchia banda musicale Città di Sermide dei primi anni del secolo, c'è l'orchestra Baldissara, l'orchestra Odeon, ci sono I Polaris... e la tradizione non si è interrotta perché molti sono i gruppi di giovani che anche oggi fanno musica a Sermide. Abbiamo avuto anche delle eccellenze in passato nel campo della musica classica e lirica ed oggi nel campo della musica moderna.

Fare musica. Avvicinarsi alla musica. Scegliere uno strumento musicale per costruire dialoghi con altri strumenti e con altri musicisti. Approfondire la conoscenza dello strumento. Entrare nel mondo magico e complesso della musica. Erano tutte esigenze che i maestri Franco Negrini e Pietro Ghizzi avevano individuato quando, all'inizio degli anni ottanta, proposero all'Amministrazione del Comune l'istituzione di corsi di musica strumentale. L'obiettivo era quello di dare ai bambini e ai giovani che volevano imparare a suonare uno strumento la possibilità di confrontarsi con il proprio talento musicale. Poter seguire un percorso classico finalizzato a studi di Conservatorio e quindi valorizzare le potenzialità degli allievi oppure coltivare semplicemente una passione che avrebbe comunque soddisfatto la loro voglia di esprimersi con la musica.

L'Amministrazione del tempo ne accolse la richiesta, nacque la Scuola di Musica "C. Monteverdi" e per molti anni i corsi musicali furono gestiti dall'Ente comunale e da un direttore

nominato dalla Giunta municipale.

Oggi la situazione è cambiata. Per ragioni legate al rispetto del Patto di stabilità, nel 2008 l'Amministrazione ha favorito la nascita di un'Associazione musicale cui affidare i corsi. L'Associazione ha mantenuto il nome della Scuola (intitolata al grande musicista dei Gonzaga); ha adottato, senza alcuna variazione, lo Statuto che regolamentava la struttura dei corsi e la loro organizzazione; ha sottoscritto una convenzione con il Comune (che prevede una richiesta di contributo rendicontato annualmente) al fine di salvaguardare l'esistenza della scuola; ha mantenuto invariati i costi delle lezioni; ha mantenuto e potenziato il rapporto con la Scuola dell'obbligo al fine di coadiuvare gli insegnanti nelle attività di educazione musicale.

L'Associazione ha dovuto tuttavia operare alcuni cambiamenti: la vecchia sede di via Cavicchini non era più agibile; l'ospitalità nei locali della scuola dell'obbligo creava problemi di convivenza e di competenza difficilmente risolvibili. Pertanto il cambiamento più evidente è costituito dalla scelta dello stabile di Santa Croce (ex scuole elementari) come sede operativa dei corsi. Una scelta nata dalle difficoltà, fino a qualche mese fa, di poter usufruire dell'ex IPSIA (che l'Amministrazione uscente intendeva destinare alla Biblioteca e alla Scuola di Musica). Il terremoto di maggio e l'elezione di una nuova Amministrazione hanno interrotto (speriamo temporaneamente) questo percorso che permetterebbe alla Scuola di ritornare nel capoluogo con grande soddisfazione di buona parte dei genitori dei giovani allievi.

Oggi, la Scuola "C. Monteverdi", può ancora contare su un buon numero di allievi. Il rapporto e la collaborazione con l'Istituto Comprensivo sono eccellenti e i risultati delle attività svolte sono ampiamente apprezzati da insegnanti e genitori. Anche molti adulti si sono avvicinati in questi anni ai corsi di canto corale e di strumento. Crediamo che la storia della scuola sia una garanzia. Il suo futuro tuttavia, considerata l'attuale crisi economica, una non facile scommessa.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE MUSICALE C. MONTEVERDI

Presidente: TITO BONINI

Vicepresidente: MARTA MARTINI

Segretario: ANNA RAMBALDI

Consiglieri: SILVIA MELLONCELLI, ALESSIO VERZOLA,
ERTA BETTONI, FRANCA BERGOMI

Direttore artistico: SILVIA MELLONCELLI

I Docenti



FRANCESCO ZACCHI

contrabbasso, basso elettrico

Dal 2001 ho intrapreso lo studio del contrabbasso, dedicandomi alla musica jazz. Sono iscritto al Conservatorio Statale di Musica "G. Frescobaldi" di Ferrara dove a breve conseguirò il diploma di Contrabbasso. Dal 2009 faccio parte dell'orchestra da camera "C. Monteverdi" come contrabbassista.



ANNA PAOLA DE BIASE

sax, propedeutica

Mi sono diplomata in Saxofono col M° Marco Gerboni presso il Conservatorio "G. Frescobaldi" di Ferrara. Ho preso parte a Corsi di Perfezionamento e Interpretazione Musicale sotto la guida dei massimi esponenti della scuola saxofonistica internazionale.



SILVIA MELLONCELLI

pianoforte, educazione corale adulti

Mi sono diplomata in Organo e Composizione Organistica presso il Conservatorio "G.B. Martini" di Bologna. In seguito ho intrapreso lo studio del violoncello presso il Conservatorio "G. Frescobaldi" di Ferrara, conseguendo il compimento medio ed ho proseguito frequentando il corso filologico di violoncello

barocco presso il Conservatorio "Dall'Abaco" di Verona, dipartimento di musica Antica. Nel 2011 ho conseguito il Master di 1° livello in "Comunicazione e Linguaggi non Verbali - Psicomotricità, Musicoterapia e Performance" con specializzazione in Musicoterapia, presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Dal 1994 sono direttore della Scuola di Musica "C. Monteverdi".



GERTRUD GROSS

percussioni africane

Suono percussioni africane da più di 20 anni. Ho compiuto le mie prime esperienze durante un viaggio di 4 mesi in Ghana e Burkina Faso. Ho studiato con maestri africani e austriaci. Da 10 anni insegno percussioni africane a Graz (Austria).



FAUSTO NEGRELLI

batteria

ho frequentato per due anni l'Accademia di Musica di Verona. Ho proseguito gli studi iscrivendomi al Triennio sperimentale di Musica Jazz presso il Conservatorio "G. Frescobaldi" di Ferrara, e parallelamente frequento il corso tradizionale di Percussioni classiche.



PAOLO BUZZOLA

chitarra

Mi sono diplomato in Chitarra Classica presso il Conservatorio di Musica "Dall'Abaco" di Verona, in seguito ho conseguito l'abilitazione all'insegnamento. Ho

iniziato l'attività di insegnante nel 1981, tenendo corsi di chitarra presso varie scuole di musica. Nel 2007 ho ottenuto la titolarità della cattedra di chitarra presso la Scuola Media ad indirizzo musicale "Fratelli Corrà" di Isola della Scala.



BARBARA LUI

canto

Mi sono diplomata in Canto, Sax e Musica Vocale da Camera presso il Conservatorio "L. Campiani" di Mantova. Ho seguito corsi di perfezionamento in canto, di interpretazione musicale, canto e regia a Camerino (Macerata) e corsi di perfezionamento in Musica vocale da camera.



PAOLA RAMAZZINA

violino

Ho conseguito il diploma di violino presso il Conservatorio "B. Marcello" di Venezia. Al mio attivo ho più di 500 concerti in Italia e all'estero. Sono primo violino di spalla dell'Orchestra da Camera "C. Monteverdi" di Sermide.



JACOPO SALIERI

pianoforte moderno

Sono diplomando in Organo e Composizione Organistica presso il Conservatorio Statale di Musica "G. Frescobaldi" di Ferrara, inoltre studio pianoforte e musica jazz presso il Conservatorio "G.B. Martini" di Bologna per il conseguimento della Laurea di II° livello.



ALESSIO VERZOLA

pianoforte, organo liturgico, lettoscrittura e teoria musicale

Mi sono diplomato in Organo e Composizione organistica presso il conservatorio 'F. Venezzè' di Rovigo ed in seguito, presso lo stesso Conservatorio, ho conseguito il diploma di Clavicembalo. Sono Clavicembalista dell'Ensemble vocale strumentale "Li Cortegiani" e dell'Orchestra da Camera C. Monteverdi di Sermide.



LORENA SALANI

laboratorio corale bambini

Ho conseguito il diploma in Canto, ramo cantanti, presso il Conservatorio di Verona "F. E. Dall'Abaco". Da anni collaboro con la Scuola di musica C. Monteverdi nella realizzazione di progetti da me coordinati nella Scuola secondaria di 1° grado di Sermide. Sono Direttore della Corale S. Michele Arcangelo di Villa Poma.



MANUEL CARAMORI

pianoforte classico

Ho conseguito il diploma di pianoforte presso il Conservatorio "Dall'Abaco" di Verona. Lavoro come cantante, autore ed arrangiatore presso gli studi Rodgers di Romano (Mn). Alcuni dei miei brani sono diventati sigle di cartoni, sottofondi per videogiochi e altre hits per le migliori compilation dell'Oriente.

L'Associazione

L'Associazione Musicale C. Monteverdi viene spontaneamente associata all'immagine della Scuola di Musica in quanto è l'attività che maggiormente la impegna sia in termini economici che organizzativi; tuttavia l'Associazione ha cercato di andare oltre l'attività didattico-musicale impegnandosi anche in altri settori, compatibilmente con le sue risorse umane ed economiche.

COLLABORAZIONI CON L'I.C. SERMIDE

Da anni l'Associazione Musicale "Claudio Monteverdi" Sermide collabora con l'Istituto Comprensivo Sermide attraverso la realizzazione di Progetti riguardanti l'educazione musicale.

► Il **Progetto Musica e Danza nel Rinascimento**, tradizionalmente rivolto alle classi seconde della Scuola secondaria di 1° grado di Sermide, prevede una performance degli alunni in collaborazione con l'Ensemble vocale strumentale "Li Cortegiani". Nel corso degli anni il Progetto si è trasformato da Lezione-concerto in una vera e propria Performance, nella quale alunni e musicisti hanno elaborato e condiviso musica, recitazione e danze del periodo rinascimentale.

► Il **Progetto Serenissimo Natale** vede la partecipazione, da tre anni, degli alunni della scuola Primaria e Secondaria di 1° grado di Sermide che, istruiti dagli insegnanti curricolari e grazie alla piattaforma per l'apprendimento pratico della musica a distanza "Musicbus", formano un grande Coro che si esibisce accompagnato dall'Orchestra Claudio Monteverdi sotto la direzione di un vero Direttore.

► Il **Progetto di Educazione all'ascolto** elaborato per gli alunni delle classi prime e seconde della Scuola Primaria, è condotto da un musicista esperto in didattica e in musicoterapia e realizzato con l'utilizzo di tre strumenti: psicomotricità, musicoterapia, didattica Kodaly e Dalcroze.

ORCHESTRA DA CAMERA C. MONTEVERDI

Un gruppo di insegnanti della scuola Monteverdi ha dato vita, nell'autunno 2007, ad un'orchestra da camera in preparazione al Concerto di Natale dello stesso anno. Negli anni successivi il Natale ha offerto l'opportunità di consolidare l'attività dell'orchestra, che si è data il nome della omonima Associazione, e che ha ampliato i suoi confini esibendosi nella province di Verona, Padova, Treviso, Venezia e Belluno.

L'Orchestra da Camera "Claudio Monteverdi" si è anche esibita per due anni nella nostra Chiesa dei Cappuccini, invitata dalla omonima Contrada e a Bologna in occasione di un Concerto in cui vi erano in programma gli Anthems di G. F. Handel per coro e orchestra.

I componenti dell'orchestra sono tutti professionisti e, in quanto tali, sono in grado di allestire programmi in breve tempo.

L'Orchestra da Camera C. Monteverdi è diretta dal M° Giorgio Susana.

LEZIONI CONCERTO

Nella primavera del 2010 e del 2011, allo scopo di far conoscere in modo non convenzionale e didattico alcuni strumenti musicali, l'Associazione Monteverdi ha invitato alcuni suoi giovani insegnanti a conversare con il pubblico del proprio strumento: sono nate le serate denominate Spaziomusica. Dopo un approccio inizialmente timido, le serate sono risultate molto piacevoli grazie all'atmosfera colloquiale e all'abilità dei giovani insegnanti, che hanno saputo intrattenere il pubblico con aneddoti e curiosità alternati a brani musicali non sempre frequentati.

PARTECIPAZIONI VARIE

La Proloco ha sempre coinvolto l'Associazione Monteverdi nella realizzazione di eventi musicali in occasione di varie manifestazioni. Ricordiamo i concerti di apertura della Fiera di giugno: I colori dell'acqua per flauto e arpa tenuto al Centro di Educazione Ambientale nel 2010 e l'anno seguente il concerto della Triki Trak band quintetto swing italiano e jazz anni '50. La collaborazione è proseguita con la partecipazione dell'Associazione ai Lunediestate, in occasione dei quali ha cercato di animare le calde serate estive con la musica proposta sia dagli allievi sia dagli insegnanti della Scuola. A suon di musica l'Associazione ha partecipato anche ai festeggiamenti del 150° dell'Unità d'Italia proponendo un concerto sull'organo restaurato della nostra chiesa parrocchiale.

I Corsi

CORSI COLLETTIVI

GIOCOMUSICA:

PROPEDEUTICA PER BAMBINI (3-6 ANNI)

Un laboratorio musicale per esplorare, giocando, il mondo dei suoni, dei ritmi, dei colori e del movimento. Partendo da pratiche di psicomotricità il bambino inizierà dapprima con l'ascolto di se stesso e con la proiezione del sé nel gioco, per scoprire man mano la sua realtà sonora e quella che lo circonda.

LABORATORIO CORALE

per bambini e ragazzi (6-13 anni) Un percorso di educazione sia alla vocalità sia all'ascolto attivo, che prevede lo sviluppo di abilità quali: attenzione, concentrazione, analisi, sintesi, affinamento del gusto estetico, sviluppo della capacità critica.

EDUCAZIONE CORALE

perragazzieadulti(16annieoltre) Educazione dell'orecchio interno e apprendimento delle tecniche vocali: respirazione e formazione interna del suono, tecnica di emissione vocale, educazione all'ascolto. Cantare risponde al bisogno di espressione e conoscenza di sé; cantare in coro è una educazione che permette di comunicare e dialogare con l'altro attraverso la vibrazione sonora e il feedback acustico.

LETTOSCRITTURA E TEORIA MUSICALE

Leggere il codice musicale non consiste soltanto nel riconoscere la posizione delle note e la loro durata, bensì stabilire una connessione tra il segno grafico e il suo significato sonoro. L'educazione dell'orecchio è l'abc dell'educazione musicale, dunque necessita di un corso specifico e specialistico, in cui si impari a riconoscere, gestire, organizzare e codificare tutto quello che si è appreso in modo spontaneo.

MUSICA D'INSIEME

L'ascolto è una delle attività fondamentali dell'educazione (non solo musicale) e nella nostra scuola viene affrontata soprattutto nel corso di Lettoscrittura e teoria musicale e nei Laboratori corali, per trovare l'attuazione nelle pratiche di Musica d'insieme. Fare musica insieme, infatti, richiede una pre-

parazione non soltanto di tipo tecnico-strumentale, ma anche e soprattutto una particolare attenzione all'insieme delle parti, al tutto generato dai singoli strumenti.

L'ALBERO DELLA MUSICA

Corso multi strumentale collettivo. Un momento musicale strutturato in piccoli gruppi, che permette a persone di tutte le età di divertirsi, suonando fin dal primo incontro. Ad ogni lezione partecipa un gruppo omogeneo, formato da 3-4 allievi, i quali hanno la possibilità di cimentarsi con strumenti quali: chitarra, pianoforte, percussioni, flauto traverso e voce. Come le foglie sull'albero, vibrando si concertano in un "fruscio di foglie" mai uguale, nello stesso modo gli allievi del corso 'l'Albero della musica' si cimenteranno in un concerto di ritmi e suoni diverso di volta in volta.

CORSI INDIVIDUALI

I nostri corsi offrono la possibilità di apprendere lo strumento sia a livello amatoriale/dilettantistico sia a livello professionale, dando l'adeguata preparazione a quegli studenti che intendono frequentare il Conservatorio e conseguire l'alta formazione per fare della musica una professione. Le lezioni di strumento si svolgono settimanalmente ed individualmente; sono distinte in due livelli, secondo il grado di alfabetizzazione musicale degli allievi.

1° LIVELLO vi fanno parte quegli allievi che frequentano sia il corso individuale di strumento che il corso collettivo di Lettoscrittura e Teoria musicale.

2° LIVELLO vi fanno parte quegli allievi che hanno concluso il corso collettivo di Lettoscrittura e Teoria musicale o che posseggono conoscenze adeguate di teoria musicale. I corsi di strumento attivati sono: Pianoforte classico e moderno
Organo liturgico
Canto lirico e moderno
Chitarra
Sassofono
Violino
Contrabbasso e basso elettrico
Batteria
Percussioni africane

Matilde day

In occasione del “Matilde day” nelle giornate del 14-15-16 settembre 2011 l’Amministrazione Comunale di Felonica ha organizzato diversi eventi sul proprio territorio.

Venerdì 14 la sindaca Annalisa Bazzi, insieme alla cittadinanza ha inaugurato Piazza Bonzagni in ricordo del medico di famiglia del paese, che ha lasciato un profondo ricordo nella popolazione, per la propria professionalità e dedizione. Successivamente è stata consegnata la Costituzione italiana ai diciottenni (cosa che normalmente veniva effettuata il 2 giugno, ma quest’anno, a causa del sisma si è dovuto procrastinare l’evento). La serata si è conclusa con un aperitivo. Nella serata del 15 settembre si è svolta sulla Canottieri “La Folaga” la festa della Birra, evento riservato ai soci della stessa.

La giornata del 16 settembre ha visto protagonista il tiro con l’arco storico, con la presenza della compagnia “Arcieri e Balestrieri degli Ariosti”, i quali, durante la mattinata hanno spiegato ai presenti la tecnica del tiro con l’arco ed hanno fatto provare a tutti alcuni tiri al paglione, mentre nel pomeriggio hanno mostrato come si svolge una competizione, a cui ha fatto seguito il tiro dei presenti. Della compagnia “Arcieri e Balestrieri degli Ariosti” hanno partecipato all’evento: Paola, con flat bow in olmo (arco danese dell’età del bronzo); Gianni, con arco mongolo Kassai (arco realizzato da artigiani ungheresi); Mauro, con arco mongolo Kassai (arco realizzato da artigiani ungheresi); Bruno, con arco long bow composito (fibra e legno) Lubbis; Lorenzo, con arco long bow in legno Maklura; Nadia, (campionessa italiana seniores nel 2002 con arco nudo) con long bow in Maklura; Luca, con arco turco Kassai; Stefano con arco che lui stesso ha



La Compagnia arcieri e balestrieri degli Ariosti con la Sindaca Bazzi

realizzato in Maklura, particolarmente originale; Stefano peraltro è una personalità nel campo dell’antiquariato a livello mondiale.

La compagnia è stata fondata nel 1986 ed attualmente ne fanno parte circa 80 iscritti, nelle specialità: arco storico, arco moderno (sia nudo che olimpico), compound

Nel 2012 la compagnia ha organizzato due gare di arco moderno: la 900 round e la FITA, disputata sulle 4 distanze (30, 50, 70, 90 mt.) con la partecipazione di 44 iscritti provenienti da tutta Italia, compresa Guendalina Sartori, olimpica 2012.

Sempre nel 2012, ma come arco storico, la compagnia ha organizzato due eventi: durante il mese di maggio la classica gara presso La Casa del Boia a Ferrara, in giugno all’interno della Giostra del Borgo a Contrada di S. Luca, una gara durata 3 settimane, tra tiri di frecce e grigliate, in

un clima conviviale e sportivo.

Gli otto membri della compagnia che sono venuti a Felonica per mostrare a tutti noi il loro sport hanno mostrato pazienza, entusiasmo e professionalità che ci hanno colpiti. Speriamo dunque di ripetere questa esperienza sportiva ancora nel futuro.



Alcuni momenti della dimostrazione di tiro con l’arco

Primo anno della Pro Loco

Domenica 9 settembre 2012 si è conclusa l'attività estiva del nuovo direttivo Pro Loco, e, incontrando il presidente Giorgio Lanzoni, gli ho chiesto quali siano le sue considerazioni relativamente alle attività svolte. "L'esperienza è stata positiva. Siamo partiti con l'intenzione di aumentare la produzione di fette di tiròt distribuite nelle domeniche estive, vista la grande richiesta degli anni scorsi, ed in effetti questo progetto è andato a buon fine: mediamente sono stati utilizzati 120 kg cipolle per la produzione di 1200 fette ogni domenica, e questo ha permesso di organizzare altri eventi che in passato avevano riscosso grande successo come i buskers (peccato per il maltempo!). Anche la Fiera, nonostante l'evento sismico, ha avuto notevole successo di pubblico. Purtroppo, durante queste giornate è stata penalizzata la piazza, per motivi di sicurezza, e tutto si è svolto nel Campo Scuola.

La "Tavolata in piazza" (o per meglio dire, al Campo Scuola) nonostante il sisma ed il periodo di grossa crisi, ha portato un buon incasso devoluto in parte in beneficenza ai terremotati di S. Felice sul Panaro ed in parte reinvestiti in altri progetti".

Quali eventi pensate di proporre entro il 2012?

"Innanzitutto c'è la novità della Festa del Tartufo; inoltre nel mese di ottobre abbiamo previsto per la giornata di domenica 7 un pranzo e la pigiatura dell'uva per i bambini, che si terrà al Campo Scuola di Felonica.

In occasione della festa di Halloween, proporremo una festa per i bambini e la classica castagnata.

Naturalmente verranno organizzati alcuni eventi natalizi, tra cui la distribuzione dei doni da parte di Santa Lucia".

Giovani volontari Pro Loco durante la tavolata in piazza



*Genuinità e
Cortesìa*

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307

pane
focacceria

tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini

AIUTACI A SALVARE LA CATTEDRALE

con un bonifico
**"Pro emergenza
terremoto"**

MONTE DEI PASCHI DI SIENA - IBAN:
IT77S0103057970000010065353

oppure

BANCA INTESA - IBAN:

IT50A0306957970000002644161

Grazie!

DIGITAL IMAGING

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

Il museo archeologico va sul web



Nato nel settembre 1982 e frutto di amore e passione di studiosi del territorio, il Museo Civico Archeologico di Castelnovo Bariano ospita materiali venuti alla luce nei siti di Canàr, Canova, Marola, Torretta, Stanghella e Mondonuovo. Per molti anni i reperti erano esposti nei locali del Municipio ma da maggio 1999 è stata inaugurata la nuova sede presso le vecchie scuole elementari di San Pietro Polesine. Il Museo offre due tipi di esposizione: un'esposizione stabile, con i ritrovamenti delle età che vanno dal Bronzo Medio fino al Rinascimento, e varie esposizioni temporanee come mostre di vecchie fotografie o di manufatti realizzati durante le attività didattiche che da molti anni si svolgono nelle scuole del nostro paese. Da quest'anno nel Museo è presente un'innovazione tecnologica: ArcheoApp. Questo è il nome di una nuova WebApp sperimentale sviluppata all'interno del corso di "Multimedialità per i beni culturali" dell'Accademia di Belle Arti che tramite Qr CODE esposti vicino ai reperti, visualizzabili con ogni smartphone, consente di collegarsi a siti Internet specializzati ricchi di informazioni, video interattivi e didattici. Prossimamente verrà festeggiato il trentennale del Museo con nuove mostre, attività e visioni di vecchi filmati del nostro paese.

Fiera di San Rocco



Fra i numerosi presenti alla 143a Fiera di San Rocco organizzata dalla Pro Loco, il presidente Francesco Lazzarini, il sindaco Massimo Biancardi, gli assessori Paolo Fin (sport) ed Elio Franceschetti (cultura). Francesco Lazzarini ha ringraziato tutti i collaboratori per il grande sforzo organizzativo fieristico; "un grazie particolare – ha sottolineato – va al mio vice Vanni Libanori e a Damiano Filippi per i risultati logistici conseguiti. Fra le varie cose che la Sagra offre ricordiamo le 45 bancarelle che danno un tocco particolare al percorso fieristico, essendone la spina dorsale". Elio Franceschetti e Donatella Ghedini hanno illustrato la collettiva intitolata Fra pittura e scultura, ospitata alle Medie: "Sono stati bravi – hanno sottolineato – gli espositori, locali e non ad allestire un'esposizione di pregio, che illustra l'uomo e la natura con abilità e lirismo

ma anche con un linguaggio semplice ed attuale". Affollata la premiazione della 3a gara di pesca per bambini (5-9 anni), giovani (9-12), ragazzi (13-16) disputatasi sul campo di gara sampietrese del Cavo Bentivoglio; preziosa l'assistenza tecnica di Fulvio Forni a tutti i 24 partecipanti. I premi sono stati offerti dall'Amministrazione comunale. Classifica assoluta: 1° Giorgia Morgon 2° Andrea Zanella 3° Giacomo Fantato 4° Sara Negri. Categoria bambini: 1° Marco Barbini 2° Martina Marcomini 3° Serena Morgon 4° Mattia Barbin 5° Tommaso Begnozzi 6° Lenni Cappato 7° Nicolas Maraldi 8° Micael Bianchi; 9° Alessandro Bertesina 10° ex aequo Michela Biancardi, Noa Natali, Emi Natali, Jessica Caramori, Michele Menani, Alessandra Fabbri, Gianmarco Negri, Simone Provasi, Diego Cavobianchi, Rebecca Gazzi, Filippo Furnari.

Franco Rizzi



Convegno sulla legalità

CON IL GIUDICE CARLO NEGRI

Nell'ambito della Notte bianca delle biblioteche Comune e biblioteca hanno proposto in un'affollata sala consiliare con grande successo di pubblico l'incontro sulla Legalità: fondamento per una società democratica. Ha introdotto il sindaco Massimo Biancardi e presentato i relatori: Carlo Negri (Gip del tribunale di Rovigo e consulente della Commissione parlamentare antimafia), Daniela Cavallini (ricercatrice in ordinamento giudiziario all'università di Bologna presso la facoltà di scienze politiche) e Stefano Sproccati (avvocato del foro di Rovigo). Nel pomeriggio in biblioteca erano state assai seguite le letture sul tema della legalità e vivace era stata la discussione libera da parte dei ragazzi. Fra il pubblico presenti, fra l'altro, il comandante provinciale dei carabinieri

Giovanni Baudo e gli assessori provinciali Laura Negri (cultura e ispiratrice della Notte Bianca) e Giuliana Gulmanelli (ambiente). Il primo cittadino ha sottolineato che "il progetto prende spunto dall'anniversario del vent'anni dalle stragi in cui trovarono la morte i giudici Falcone e Borsellino insieme agli uomini della loro scorta. Inoltre il particolare momento storico che stiamo vivendo, sottolineato da tensioni sociali e corruzione dilagante, offre l'occasione stasera per affrontare il complesso tema della legalità. La presenza di tanti cittadini e di illustri ospiti, che quotidianamente contribuiscono anche nel nostro territorio a far sì che la parola legalità non rimanga solo un contenitore sterile di nozioni, deve esaltare la reale condizione sociale dove gli individui

possano vivere e crescere ispirati ai principi legati alla democrazia". Stefano Sproccati si è soffermato sul ruolo dell'avvocato oggi, "che difende i diritti di qualsiasi imputato in base al principio di legalità e della tutela dei diritti individuali. Sino a sentenza definitiva vale sempre la presunzione di innocenza". Carlo Negri ha analizzato il principio di legalità con esempi pratici derivati dalla sua esperienza di magistrato in Sicilia e altrove. "Oggi in Italia - ha sottolineato - tale valore è in crisi per cause ben precise: degenerazione dei partiti; legislazione confusa tendente a tutelare gli interessi della casta: scollamento fra paese legale e paese reale; abuso delle decretazioni d'urgenza; assenza di senso civico e tendenza quotidiana a non rispettare le regole; lentezza assurda dei processi

civile e penale". Ha poi trattato delle infiltrazioni mafiose nel tessuto socio-economico del Veneto: "Una presenza inquietante per la tendenza ad impadronirsi delle aziende onde riciclare enormi quantità di denaro sporco". Daniela Cavallini ha approfondito tecnicamente le cause annose della lentezza giudiziaria italiana che, così, "diventa ingiustizia!".

Franco Rizzi



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

AZIENDA AGRICOLA
**De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

Da Santa Croce i meloni da premio Oscar

FRANCESCA NADALINI SI RACCONTA: DALLA LAUREA AL MARKETING

Chiunque accede all'azienda agricola della famiglia Nadalini, a Santa Croce, non può che ammirare l'incantevole viale alberato, che costeggia un giardino molto grande, ricavato da una classica aia destinata un tempo, ad accogliere i raccolti da essiccare e lavorare durante l'estate. Il fondo agricolo "Beccaguda" porta il nome di Beccaguti che, per i servizi militari resi alla contessa Matilde di Canossa, ricevette come ricompensa le terre di questa zona di Santa Croce di Sermide. Nel cortile, dietro la grande casa padronale in pietra rossa e dall'importante struttura architettonica, c'è il magazzino dove avvengono le varie operazioni di raccolta, di controllo, di confezionamento e distribuzione dei meloni "Nadalini". Come ci racconta la figlia Francesca, trentatré anni, dall'entusiasmo travolgente, non prevedeva fino a qualche anno fa un futuro nell'azienda familiare. Dopo la laurea in "Scienze della comunicazione" a Siena, un master a Firenze con indirizzo multimediale, ha intrapreso varie e intense esperienze lavorative in multinazionali occupandosi di marketing, grafica, e di web designer. Ma per quanto le piacesse vivere in Toscana, le mancava il suo paesaggio e la qualità di vita offerta dalla campagna, nella quale rivede con gioia un'infanzia



molto felice, ricordando quando fra i campi rincorreva balle di fieno, o quando si tuffava nei cumuli alti di grano. La Gazzetta di Mantova l'ha definita "la comunicatrice melonaia", essendo particolarmente preparata sull'argomento, ed è un'esperta divulgatrice e studiosa nel fare "comunicazione". Nel 2009, come vicepresidente, ha costituito insieme ad altri 8 soci della zona la Op Sermide Ortofruit, Organizzazione di Produttori specializzata nella produzione di meloni e angurie di alta qualità.

Raccontaci la tua storia, di come è maturata l'idea di trasferire le tue competenze scolastiche in un settore

che sembrerebbe così distante come l'agricoltura?

Mentre ero in Toscana, mio padre Roberto, sviluppava l'azienda in estensione territoriale, e poi nel 2004 con la legge sulla tracciabilità dell'ortofrutta, mi sono presa cura di svilupparne le prime applicazioni che servivano per rispondere in maniera puntuale alla normativa. Sono stati anni intensi, coinvolgenti, fra il lavoro a Firenze e l'azienda di famiglia. E dopo un viaggio in Messico, ho dovuto scegliere fra l'economia immateriale, poco concreta, oppure dedicarmi al mondo del melone, con un ritorno a Sermide e con l'amarezza di perdere le competenze acquisite con i corsi di studi. Fra le varie riflessioni riguardanti il mio futuro, mi ricordai di quando all'università, mi colpì moltissimo, il prof. Umberto Eco, che ci disse: "io non vi sto insegnando un lavoro, una professione, io vi sto preparando a essere pronti per una qualsiasi professione che il futuro vi proporrà". Quando iniziai a lavorare nella mia azienda capii di essere aperta a qualsiasi approccio lavorativo, oggi indispensabile nel mercato del lavoro. Tornai in inverno per avere il tempo di prepararmi, ma naturalmente quel breve periodo, non è bastato per avere una padronanza della materia.





Di che cosa ti occupi oggi in azienda e quali nuove idee hai sviluppato?

Mentre mio padre, si occupa della terra e della produzione, io seguo in generale la gestione del magazzino, cercando di lavorare in modo efficace ed efficiente, con regole e strategie previste da un buon Marketing, che ci permetta di sviluppare e consolidare una commercializzazione nazionale ed estera. Conoscendo il valore della comunicazione aziendale, ho creato il sito internet con conseguente blog, dove sosteniamo l'identità culturale del nostro territorio, con una produzione specializzata del melone, e di come deve essere consumato, con ricette elaborate e studiate da me, dall'antipasto al dolce.

E' vero che il melone che si raccoglie a Santa Croce ha proprietà organolettiche e gustative uniche in Italia, riconosciute anche dalla storia delle tradizioni locali?

Per rispondere, occorre premettere che coltivare la terra è uno stato d'animo, è come coltivare la propria vita, per cui l'agricoltura non è solo "coltivazione", ma è soprattutto cultura. Da parte di noi coltivatori c'è una vera vocazione al territorio, con una storia di territorio, che vuol dire di terreno, adatto per produrre da metà maggio a novembre mediamente dei buoni meloni, con una valida rete professionale di imprenditori. Inoltre, mi piace scoprire gli aspetti legati all'etimologia del nome, a quelli letterari, come le poesie di Stefano Benni. C'è bisogno di spiegare alla gente l'evoluzione di questo frutto dalle antichissime origini, rappresentato anche in un affresco nella chiesa matildica di Santa Croce.

Quale posizione occupa il melone di Santa Croce in un mercato vasto come quello europeo?

In generale in Europa nella produzione agricola siamo considerati i migliori. Il melone di Sermide è al primo posto per la qualità, non per la quantità come nell'alto mantovano. In Italia, il melone mantovano è al secondo posto,

dietro a quello siciliano come quantità, e in Europa siamo i secondi dopo la Spagna. Noi dobbiamo specializzarci in produzioni di nicchia, di valore, particolare, di tradizione storica, a marchio IGP. Dovrà essere buono, con un grado zuccherino superiore a 12°, che vuol dire riconoscere il valore di un territorio, dall'enorme potenziale e dal virtuosismo che ci contraddistinguono.

Ascoltandoti, percepisco quanto impegno, interesse come imprenditrice e donna, c'è stato e c'è nel difendere i valori, gli ideali per il tuo ruolo nel lavoro e nel mondo agricolo.

Ho scoperto in me una determinazione che non conoscevo, anche se c'è sempre una dose di compromesso che si può accettare, ma ci sono delle ingiustizie nei confronti delle donne intollerabili. Ho smesso di lottare verso una cultura diversa, che non pretendo cambi per me, e dal punto di vista dei rapporti con la clientela, ho spesso la sensazione che alcuni atteggiamenti discriminatori siano legati al fatto che sono una donna. La mia azienda aveva bisogno di una figura come la mia, e a proposito di valori, la grande tenacia nasce dal sacrificio non ripagato. Questo mi farà lottare ancora di più, a non demordere mai, per affrontare una delle più grandi ingiustizie per l'impegno che ogni giorno ci devo mettere.

Qual è la prospettiva e il ruolo delle istituzioni oggi, nell'agricoltura?

Le istituzioni sono completamente assenti, non siamo considerati, anche se il Ministero preposto ha lontane origini, mentre la provincia di Mantova è un po' più presente, ma noi imprenditori dobbiamo uscire per vedere e valorizzare, bisogna fare un altro tipo di semina.

Hai vinto l'Oscar green 2012, com'è andata?

Momentaneamente ho vinto a livello regionale, sarò fra i finalisti a livello nazionale, a fine Settembre. Attraverso un'intervista e le riprese video in azienda, la giuria tecnica ha valutato le idee innovative, la creatività nelle diverse categorie di 64 giovani imprenditori associati alla Coldiretti dell'agricoltura Lombarda. Mi sono aggiudicata il premio nella categoria "Esportare il territorio", grazie al mio progetto di marketing e rete commerciale che abbraccia diversi paesi europei. La premiazione è avvenuta al Pirellone, in presenza degli assessori regionali Carlo Maccari (Semplificazione e Digitalizzazione) e di Giulio De Capitani (Agricoltura), è stato molto

lusinghiero, perché non pensavo che destasse tanto interesse. La Coldiretti è un punto di riferimento importante, e il giovane segretario mantovano dott. Claudio Piva ha idee giuste, sa coinvolgere al massimo i giovani imprenditori in un ambiente stimolante.

Nei giorni scorsi hai presenziato alla fiera Millenaria come "donna rurale".

La ruralità oggi non esiste quasi più. Se in quel campo l'uomo non ci mette della tecnica, della creatività, del sudore, si forma un forte grado di antropizzazione del paesaggio, e per questo ci deve essere un senso di responsabilità ancora maggiore nel fare questo lavoro, perché devi porre attenzione all'ambiente e soddisfare l'esigenza dell'uomo.



Che legame si instaura in questo lavoro?

C'è proprio un legame atavico, inscindibile, la passione è irrazionale. Creare, coltivare sono termini metaforici. Le problematiche da risolvere sono tante e complesse, come ad esempio nel caso della maturazione che avviene quasi simultaneamente nello stesso periodo. Crea dipendenza mentale, noi la chiamiamo la "melonite", perché i meloni li ami o li odi.

Il melone biologico è una realtà?

Fare del biologico sul melone è difficile, è una pianta sensibile alle malattie, oppure è molto costoso, bisogna essere realisti, possiamo ridurre al minimo gli interventi con prodotti chimici.

Un tuo progetto per il futuro?

L'agriturismo. Un progetto naturale di evoluzione per la mia passione per la campagna. Ho entusiasmo a cucinare, fare la conserva, le marmellate. Mi piace mangiare, gustare cose buone e ritengo sia una forma di cura della persona. Un agriturismo che faccia da base per altre attività; a un turismo di passaggio, di attività, l'azienda agricola deve avere diversi aspetti.

Ti senti più imprenditrice di meloni o di poponi, come li chiamano in Toscana?

Naturalmente di meloni.

Sermidesi sul fronte orientale

La seconda metà d'Agosto 2012 ha riportato l'attenzione su due sermidesi che durante la Seconda Guerra Mondiale presero parte alla campagna militare in Unione Sovietica.

Il giorno 23 Agosto 2012 è venuto a mancare Baccarini Arturo, reduce dell'80° Reggimento Fanteria Roma. Il Reggimento era inquadrato nella 9ª Divisione di Fanteria Pasubio, dislocata sul fronte orientale già dal 6 Agosto 1941 con il CSIR (Corpo di Spedizione Italiano in Russia, costituito da 60.000 militari). L'avanzata italiana fu relativamente rapida e, sbaragliando la tenace resistenza sovietica, dal fiume Dnjestr venne attraversata tutta l'Ucraina e fu raggiunto il fiume Don in Russia. Tappa rimarchevole dell'offensiva fu la conquista di Gorlowka, il 2 Novembre 1941, che permise il controllo dell'importantissimo bacino del Donetz, alla quale aveva contribuito in maniera decisiva la rapida marcia della "Colonna Chiaramonti" dell'80° Reggimento Fanteria. Nell'estate 1942 il contingente italiano venne potenziato e portato ad Armata, infatti dal 9 Luglio 1942 la Divisione Pasubio venne inquadrata nell'ARMIR (Armata Italiana in Russia, costituita da 230.000 militari). Il sopraggiungere dell'inverno vide i reparti italiani attestarsi sul fiume Don, in attesa della bella stagione per riprendere l'avanzata. Ma nel Dicembre 1942 prese il via una possente offensiva sovietica, che determinò il progressivo arretramento del fronte e vide gli italiani impegnati in cruenti battaglie difensive. Nel Gennaio 1943, a seguito delle gravissime perdite, i reparti italiani in piena ritirata risultarono decimati. Nel mese d'Aprile 1943 i superstiti dell'80° Reggimento Fanteria rientrarono al deposito di Mantova e tra questi il Soldato Baccarini Arturo che riuscì a



Inizio Dicembre 1941, Baccarini Arturo a Gorlowka (Archivio Barbi Carlo)

portare con se anche un grammofono sovietico.

Nell'edizione di Venerdì 24 Agosto 2012 del quotidiano "Il Corriere della Sera" è stato pubblicato un articolo di Fabrizio Dragosei dal titolo "Presagi dal Don, le cartoline dell'Armira", nel quale viene appunto trattato il tema delle Cartoline Postali per le Forze Armate, in particolar modo quelle che mai vennero recapitate ai familiari dei militari italiani combattenti in Unione Sovietica. La ragione principale di questi mancati recapiti fu la censura militare eseguita in Italia, ma addirittura molte altre cartoline non partirono mai dall'Unione Sovietica poiché cadute in mano nemica, oggi questi ultimi documenti sono conservati presso il museo della città di Voronezh in Russia. Tra le cartoline illustrate nell'articolo ne spicca una del sermidese Pecorari Aleardo, spedita il 28 Agosto

1942 e bloccata dall'Ufficio Censura di Mantova il 3 Settembre successivo. La lettera è indirizzata al fratello Raffaele, residente a Corte Roversella, e scritta in un italiano orfano di doppie. Il Pecorari, veterano dell'inverno precedente o messo in guardia dai commilitoni, scrive: "Per la roba di lana invernale, preparatela; poi quando vi pare comodo fate il pacco. Tanti saluti tuo fratello Aleardo. Ciao". Con ogni probabilità la censura intervenne per almeno due motivi: in primis nel messaggio veniva evidenziata l'insufficienza del vestiario militare in lana e quindi dell'inadeguatezza dei mezzi italiani (i militari italiani dovettero resistere a temperature che scendevano 40-50 gradi sotto lo zero) e in secondo luogo nel messaggio traspariva la convinzione dell'improbabilità di una imminente marcia su Mosca, tanto invocata dalla

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali
mercoledì
mattina
a Sermide

offerte speciali
giovedì
mattina a
Carbonara

offerte speciali
sabato
mattina a
Castelmassa

VIA ROMA - SERMIDE
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA
VIA VIRGILIO - CARBONARA
 TEL/FAX 0386.62624

propaganda fascista per mettere fine al bolscevismo. Pecorari Alardo, classe 1911, apparteneva al Reggimento Artiglieria a Cavallo, inquadrato dapprima nella 3a Divisione Celere e successivamente nel Raggruppamento Truppe a Cavallo alle dirette dipendenze dell'8a Armata Italiana (ARMIR). Sul fronte orientale il Reggimento combatté fino all'esaurimento di uomini, cavalli e cannoni, partecipando nell'Agosto 1942 anche alla famosa carica a cavallo ad Isbuscenskij. Pecorari Alardo risultò disperso il 31 Gennaio 1943 durante i ripiegamenti dal fiume Don, iniziati il 19

Dicembre 1942 in condizioni climatiche estreme e sfociati nella disastrosa ritirata che comportò ingentissime perdite tra gli effettivi italiani. I numeri delle perdite italiane non sono mai stati stabiliti con precisione, ma, escludendo dal conteggio il numero dei dispersi, circa 80.000 militari italiani trovarono la morte in Unione Sovietica; dei quali circa il 20% cadde nel corso degli scontri contro le forze sovietiche o morì per congelamento, mentre circa l'80% morì successivamente in prigionia a causa della brutalità del trattamento detentivo operato dai russi.



Cartolina di Pecorari Alardo diretta al fratello ma bloccata dall'Ufficio Censura di Mantova. Pecorari Alardo risultò disperso nel corso della campagna militare in Unione Sovietica (da "Il Corriere della Sera")

Anno Scolastico 2012/2013
CTP
Centro Territoriale Permanente
di CASTELMASSA
ORGANIZZA
CORSO
DI LICENZA MEDIA SERALE
(GRATUITO)
DA OTTOBRE 2012 A MAGGIO 2013
CORSO SERALE
Le lezioni si svolgeranno dal lunedì al giovedì

ITALIANO PER STRANIERI
(GRATUITO)
DA OTTOBRE 2012 A MAGGIO 2013
ORARIO: LUNEDÌ E MERCOLEDÌ
DALLE ORE 18.30 ALLE ORE 21.30

INFORMATICA Iscrizione € 60
 Corsi modulari di 30 ore
 dalle ore 18.30 alle ore 21.30
I CORSI VERRANNO ATTIVATI CON UN MINIMO
10 - 15 RICHIESTE DI ISCRIZIONE

LINGUE STRANIERE Iscrizione € 60
 Corsi modulari di 30 ore
 dalle ore 18.30 alle ore 21.30
I CORSI VERRANNO ATTIVATI CON UN MINIMO
10 - 15 RICHIESTE DI ISCRIZIONE

Per informazioni rivolgersi a:
Istituto Comprensivo di CASTELMASSA -
Via Matteotti, 30 Tel. 0425 81165 - Fax 0425 847880
dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 13.00

M. I. U. R.
CTP di Castelmasa
Centro Territoriale
Permanente

CORSI SERALI
PER ADULTI
A
CASTELMASSA
 presso
SCUOLA PRIMARIA
E. PANZACC
HI
 Via
 G. Matteotti, 30

ISTITUTO COMPRESIVO DI CASTELMASSA
 Centro Territoriale Permanente E.D.A.
 Via Matteotti 30 - 45035 CASTELMASSA
 Tel. 0425 81165 - Fax 0425 847880
 C.F. n. 91095170294
 e-mail Istituto: info@iccastelmasa.it - PEC: ISTRUZIONE.IT
 Site Web: www.comprensivocastelmasa.it - e-mail iccastelmasa@iccast.it

CTP (Centro Territoriale Permanente)
di CASTELMASSA
 organizza
CORSI GRATUITI DI
LICENZA MEDIA PER ADULTI
da ottobre 2012 a maggio 2013

➔ **SEDE SCOLASTICA** ←

CASTELMASSA

SCUOLA PRIMARIA "E. PANZACCHI"
Via G. MATTEOTTI, 30

➔ Possono accedere ai corsi tutti coloro che hanno compiuto
 il 16° anno di età

Per informazioni rivolgersi a:
 Istituto Comprensivo di CASTELMASSA
 Via Matteotti, 30 - Tel. 0425 81165 Fax 0425 847880
 dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 13.00



Bonetti Pinotti

di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939



Premiazione Auser

Anche quest'anno, l'Auser (Centro Sociale) ha istituito una borsa di studio di 500 euro per premiare i migliori elaborati degli allievi delle classi terze della Scuola Secondaria di Sermide.

I testi vertevano sul tema della Shoah, argomento trattato dalle classi nel corso dell'anno scolastico 2011-12 ed inserito all'interno di un più ampio percorso storico-letterario sull'antisemitismo e la segregazione razziale. Gli studi intrapresi dagli allievi hanno messo in evidenza l'incidenza del fenomeno sul nostro territorio, anch'esso funestato, nella prima metà del secolo scorso, da persecuzioni a sfondo razziale come testimonia la presenza di alcuni luoghi simbolo, visitati dagli alunni: il campo di transito di Fossoli e il museo-monumento al deportato di Carpi. Vincitrici della borsa di studio sono risultate Alice Righi (terza A) e Cecilia Franciosi (terza B), che hanno letto con grande emozione i loro componimenti davanti ad un folto pubblico.

A giudizio della commissione esaminatrice gli elaborati sono stati sviluppati in modo personale, articolato ed organico. Sono risultati corretti dal punto di vista formale e hanno rivelato impegno nella rielaborazione delle conoscenze acquisite.

Il dirigente scolastico, Lidia Tralli, le insegnanti di lettere Catia Barbieri e Marinella Ghisi, il presidente dell'Auser Francesco Sganzerla si sono complimentati ed hanno augurato a tutti gli studenti un futuro carico di impegno e di soddisfazione. L'incontro, occasione anche di un ultimo saluto, si è concluso con un ricco buffet gradito a tutti. Un grazie di cuore a tutti gli anziani che credono ancora nei giovani e che, ancora una volta, hanno lavorato per loro.

**Prof.sse Catia Barbieri
Marinella Ghisi**

Santa Croce Scuola dell'infanzia Al via il nuovo anno scolastico

Lunedì 5 settembre i bambini del plesso di Santa Croce sono ritornati di nuovo a scuola. Per questo nuovo Anno Scolastico il personale si presenta completamente rinnovato. Le nuove insegnanti insieme ad una nuova collaboratrice scolastica, infatti, hanno contribuito a creare, all'interno dell'edificio un ambiente accogliente, confortevole e sicuro, cercando inoltre di essere aperte all'ascolto, non solo nei confronti di ogni singolo bambino ma anche dei genitori, che insieme ai loro piccoli hanno condiviso questo importante momento dell'accoglienza. Le insegnanti con giochi, canti, drammatizzazioni di favole con l'utilizzo di piccole marionette, hanno cercato di favorire la socializzazione, passo importante affinché ogni bimbo possa trovare il giusto spazio e stringere legami affettivi extra-familiari all'interno della scuola. I risultati non sono tardati a venire; i bambini, sia i nuovi che quelli già frequentanti l'anno scorso, si sono inseriti in maniera ottimale, relazionando in modo positivo con le nuove figure educative.



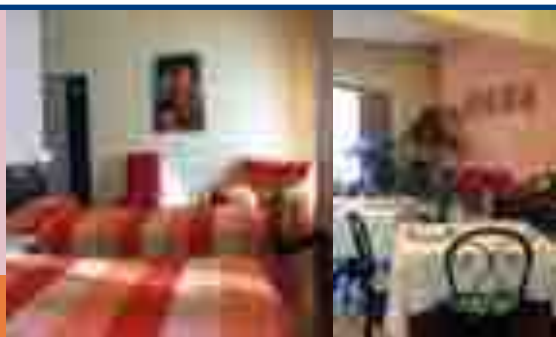
TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo ★★★

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



I mestieri di Po

La storia del nostro territorio è intrisa dell'acqua del Grande Fiume e del sudore di coloro che, lungo le sue rive, lavoravano e abitavano.

Giovedì 20 settembre le classi prime della Scuola Secondaria di I grado di Sermide hanno avuto l'occasione di conoscere questa storia dura e affascinante visitando la rassegna fotografica allestita presso la Bonifica ex Agro Mantovano Reggiano, evento inserito nella più ampia manifestazione "Vivere il Po".

La mostra "I mestieri di Po" curata con amorevole impegno dall'etnografa Terez Marosi che ne ha seguito personalmente l'allestimento, nasce dal lavoro fotografico di molti autori e dà visibilità alle attività degli umili, i "marginali di sempre": navaroli, lavandaie, ghiaiaroli, renaioli, ritratti durante le loro fatiche quotidiane, da fotografi famosi o da semplici amatori vicini al mondo rappresentato...

Oltre 200 immagini presentate nella suggestiva cornice dell'impianto idrovoro di Moglia di Sermide, capolavoro



architettonico del primo Novecento. Ad attendere le classi, accompagnate dai loro insegnanti, l'assessore all'ambiente Andrea Bianchini, i volontari Lino Bellodi e le prof.sse Zena Roncada e Luisa Zerbini, che, con competenza e passione hanno illustrato il percorso arricchendolo di contributi storici e antropologici. Gli allievi hanno mostrato attenzione e interesse per questo mondo ormai scomparso, lontano dal loro vissuto, compiendo in questo modo un viaggio nello spazio e nel tempo, utile per continuare a conservarne memoria.

Prof.sse Marinella Ghisi Catia Barbieri

Educazione Ambientale Vivere il Po

Con la partecipazione alla "Festa del Paesaggio Fluviale", la scuola Secondaria di Sermide ha iniziato l'anno scolastico con un evento significativo indirizzato allo sviluppo dell'educazione ambientale.

Lunedì 17 settembre tutte le classi, presso la Multisala Capitol, hanno assistito alla proiezione del filmato "Secchia: dal crinale al Po", un documento, dedicato al Parco del Secchia, che ha fatto scoprire questo fiume del nostro territorio rivelando la molteplicità delle aree protette di grande rilievo che lo caratterizzano. La presenza di Luca Lombroso, esperto meteorologo e divulgatore ambientale, ha aggiunto valore all'esperienza animando la visione sia con la presentazione iniziale sia con le spiegazioni interne, in quanto autore e protagonista del filmato stesso. L'incontro è così risultato di grande interesse arricchendo le conoscenze dei nostri ragazzi e contribuendo alla formazione della loro sensibilità per le tematiche ambientali alle quali l'Istituto Comprensivo di Sermide dedica, attraverso progetti specifici, una particolare attenzione.



MARTINI srl

**ENERGIE DA FONTI RINNOVABILI
IMPIANTI FOTOVOLTAICI
GESTIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI
DI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO**

SERMIDE (MN)
Via Curiel 37 tel. 0386 61047
CASTELMASSA (RO)
Via S. Martino 58 tel. 0425 81108
www.martinisrl.it



Le energie moderne

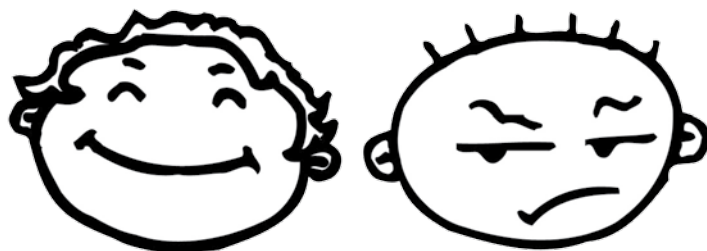
SECONDA PARTE

Per risolvere questo handicap occorre attendere l'elettricità ed il motore a scoppio. L'automobile rivoluziona tutto, la ferrovia passa in secondo ordine, le città si sviluppano non più linearmente lungo la ferrovia, le fabbriche si periferizzano e lo spaziamento geografico crea ambienti meno inquinati. L'elettricità, per contro, permetterà il trasporto a lunga distanza e ovunque serva, mediante fili, la sua produzione avverrà in fabbriche specializzate e lo spaziamento geografico delle industrie troverà maggiore possibilità di realizzarsi, anche perché il trasporto via camion renderà possibile i rifornimenti in entrata e la distribuzione in uscita dei manufatti. Contemporaneamente una nuova forma di energia termica va sviluppandosi e sono i prodotti petroliferi, che da un punto di vista ambientale sono migliori del carbone. Erano altri tempi, dove la cultura della sanità ambientale non era ancora maturata, ma quanti morti sono da imputare all'estrazione (incidenti e silicosi diffuse) e alla combustione del carbone nelle case e nelle fabbriche per respirazione continua di polveri? Paradossalmente potremmo dire che se l'uso del carbone fosse stato scoperto dopo il nucleare e se gli si fossero riversate sopra tutte le paure del nucleare attuali, di carbone non se ne sarebbe mai parlato, o detto in altri termini il nucleare non riuscirà mai a provocare così tanti morti. Comunque sia nessuno può smentire che grazie alla ferrovia, all'automobile ed al filo conduttore di elettricità, l'uomo si è affrancato da penose attività fisiche, ha modernizzato il suo habitat ed maggiormente protetto

dalle alee climatiche. Qualcuno potrebbe pensare che potremmo finire qui la storia, ma questa ci insegna che di innovazione in innovazione l'uomo è sempre evoluto. Certo i catastrofisti direbbero che l'uomo ha così costruito la sua distruzione, ma questa è la contraddizione dei nostri giorni: noi non abbiamo mai vilipeso le nostre società come adesso. Siamo arrivati a colpevolizzare quello che sono oggettivamente considerate conquiste della nostra società occidentale: Il farsi il bagno frequentemente è delittuoso, mangiare carne altrettanto perché è un cibo consumistico, riscaldarsi al bisogno è un modo riprovevole del vivere sociale, tutto deve diventare etico, se un'attività umana non la si definisce etica non ha diritto di esistenza: il marketing deve essere etico, il turismo pure, l'alimentazione a maggior ragione e perfino gli oggetti di uso comune devono essere etici. Se il sentire comune, che non sempre è un buon maestro, e che oggi giorno è frutto di continue coartazioni massmediali, non è perseguito, si è dei reprobri, se uno non si prende a cuore la sorte dei cani di Green Hill, perde gran parte della sua qualifica di persona, anche se s'interessa di più al genocidio siriano. Noi che abbiamo sconfitto i problemi del passato vogliamo trovare colpe al passato. Il carbone non è più l'artefice della rivoluzione industriale, ma s'inquadra nella nostra fame insaziabile d'energia che ha provocato decine di migliaia di morti e quindi arriviamo a ripudiare perfino la rivoluzione industriale e i vantaggi che ci ha dato. Chi dice che si è trattato di ineluttabile fatalità, dovute ai tempi e ai modi è ritenuto fuori di testa. Oppure, il fatto reale e ineludibile che se vogliamo mantenere le nostre comodità dobbiamo bruciare combustibile e di conseguenza obbligare il carbonio con l'ossigeno e generare anidride carbonica che produce effetto serra, diventa più una conseguenza

del nostro attaccamento ad un modo di vivere pieno di comodità ed un modo di defraudare i posteri. Poco conta che sia un comportamento che dura da 200 anni, siamo noi oggi i responsabili e se vogliamo accomunare a noi nonni e bisnonni, questi sono assolti perché si considera vivessero in un modo di vita idilliaco. Nessuno interviene a commentare un fenomeno attuale che viviamo tutti giorni, vale a dire camion carichi di biomassa franta che sfrecciano senza nessun rispetto delle regole del codice stradale per produrre energia che per il fatto di essere rinnovabile è totalmente assoluta, ma vorrei vedere il bilancio consumo/produzione. A pochi passa per l'anticamera del cervello che il predetto bilancio deve considerare anche un fenomeno, contingente d'accordo, che essendo la produzione di biomassa di quest'anno inferiore del 40% ben pochi campi di mais saranno raccolti per la granella, eppure non credo che in funzione di questo fatto nei prossimi 12 mesi ci assoggetteremo a non mangiare tutta la carne che non si è riusciti a produrre! Il totem dell'energia pulita e rinnovabile obnubila i nostri cervelli. Certo bruciare delle energie fossili non ce lo possiamo più permettere, ma non tanto o solo per il gas carbonico che produciamo o per gli altri componenti della combustione che immettiamo nell'ambiente, ma più che altro perché si tratta di molecole complesse che si sono formate in milioni di anni e sono la base per la nostra chimica. I chimici infatti dicono che bruciare del petrolio è come mettere nella stufa per riscaldarsi i pezzi di un mobile stile Luigi XV. Il petrolio deve diventare una risorsa per nuova innovazione. Dobbiamo dunque convincerci che è ora di trovare una nuova fonte di energia meno mortifera del carbone, o preziosa come il petrolio di cui occorre diluirne il consumo per conservarne anche per i posteri.





Mi piace **Non mi piace**

guardare osservare riflettere

Questa nuova rubrica si apre al contributo di tutti coloro che fissano con un'immagine qualcosa che li ha colpiti nel bene e nel male

COMMERCIO



Ci piace che, nonostante la grave crisi economica nazionale e locale, si sia aperto un nuovo negozio di calzature di nome "Next". Si cerca, nonostante le difficoltà, di tenere vivo lo spirito imprenditoriale, anche nella nostra città.



Sermide,
via Mameli
28 agosto

CARTELLI



Questi manifesti sono disseminati su tutto il territorio sermidese e pure nei Comuni limitrofi. Per contro apre qualche negozio, ma soprattutto i giovani abbandonano, per mancanza di prospettive lavorative, il nostro paese, una Sermide che dai cartelli sembra spopolata e in vendita.



Sermide,
via Argine Po
22 agosto



In parapendio per ammirare Tahiti dal cielo

Come ho già scritto più volte, Tahiti è spesso una delusione per il turista che approda per la prima volta in Polinesia. Lontana dai paesaggi da cartolina di isole più famose, come Bora Bora tanto per fare un esempio, la bellezza di Tahiti merita di essere scoperta in modo diverso, più intimo. Bisogna penetrare nel suo entroterra per catturarne l'essenza. Un modo originale che ho potuto sperimentare già due volte quest'anno, è il parapendio.

La zona di decollo si trova vicino (in linea d'aria) a casa mia, ma per accedervi bisogna attraversare un terreno privato che sale fino a 500 metri circa. La strada sterrata è percorsa a bordo di un fuoristrada pick-up. Nel baule ci stanno sia gli enormi zaini contenenti i paracaduti, sia i passeggeri, in piedi durante tutto il percorso. Il tragitto in sé è già un'avventura, bisogna cercare di evitare rami e soprattutto evitare di cadere. La strada è veramente malconcia, specialmente dopo forti piogge. Ma quando si arriva in cima lo spettacolo è strabiliante. Moorea si staglia all'orizzonte e, se il sole brilla, la laguna di Tahiti mostra il meglio di sé. I paracaduti sono quindi aperti e ci si prepara al decollo. Io lascio fare tutto al professionista alle mie spalle. Con un tandem il passeggero non deve preoccuparsi di niente. Deve solo godersi lo spettacolo.

E così faccio. Dopo una breve corsa in discesa l'aria riempie il paracadute e ci ritroviamo sospesi nel cielo, comodamente seduti nello zaino che sembra più una poltrona. La valle Tiperui si apre sotto i miei piedi. Si sale, si scende, si gira all'interno dell'aria ascendente. Si può ammirare Tahiti a 360°, mescolando montagna, vegetazione, cielo e oceano. Lo spettacolo è garantito. Dopo una ventina di minuti ci si avvicina alla laguna che, dal cielo, è molto più bella di quanto immaginassi. L'atterraggio avviene su un terreno sul mare, tra alberi di frangipani. Il parapendio è un'attività molto rilassante, e trovo che sia un modo originale di osservare il mondo. Vi lascio con qualche foto di Tahiti vista dal cielo.



A ghera'na volta in piasa buára

Proverbi, aforismi, locuzioni,
filastrocche e modi di dire sermidesi



**Atsè admè i och 'd Marnón:
iéra a Po, iè andà a ca' a bévar.**
*(Sei come le oche di Marnón:
erano a Po e sono andate a bere a casa)*

A volte può accadere che una locuzione o un modo di dire siano suscitati o crescano attorno ad un personaggio che, per carattere e/o conformazione fisica, ispiri un concetto. Ne passeranno parecchi in questa rubrica, perchè è quanto mai d'uso - nel nostro DNA figlio del filò e dell'osteria - che lo scutmài rimandi al latino "nomen omen": nel nome il destino, il presagio, non un puro suono, ma l'anima di chi lo porta. Così è per Marnón, personaggio sconosciuto ai più (soprattutto ai giovani), ma che fra i Quaranta e i Cinquanta del secolo scorso spopolò proprio per il proverbio sermidese che suscitò. Per carità, senza nessun fine offensivo, sia chiaro: nei proverbi dialettali le persone traslano, trasfigurano, scivolano in una metafora che si fa folclore. Perdono identità corporale divenendo rappresentazione mentale. In questa locuzione, poi, non è tanto Marnón il protagonista (celebre specialmente nell'ambito dello zuccherificio), quanto le sue oche. Il concetto allude chiaramente ad un comportamento dettato dall'istinto animale a volte illogico: se le oche sono già a Po, perchè ricondurle all'abbeveratoio del pollaio? Trattasi dunque di concetto afferente a qualsiasi atteggiamento scombinato, assurdo, insensato.



VIVAI CAMPAÑA

di Giancarlo Campana

PROGETTAZIONE
GIARDINI
E MANUTENZIONE
DEL VERDE



S. Croce di Sermide - via Cavour, 28
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249



Volate con noi!

ISCRIZIONI E PRENOTAZIONI
Luca Milani cell. 338.302.70.90
Giovanni Galli cell. 380.403.10.00
Roberto Zacchi cell. 338.606.46.11



LUPPI

FORNITURE INDUSTRIALI

**TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE**

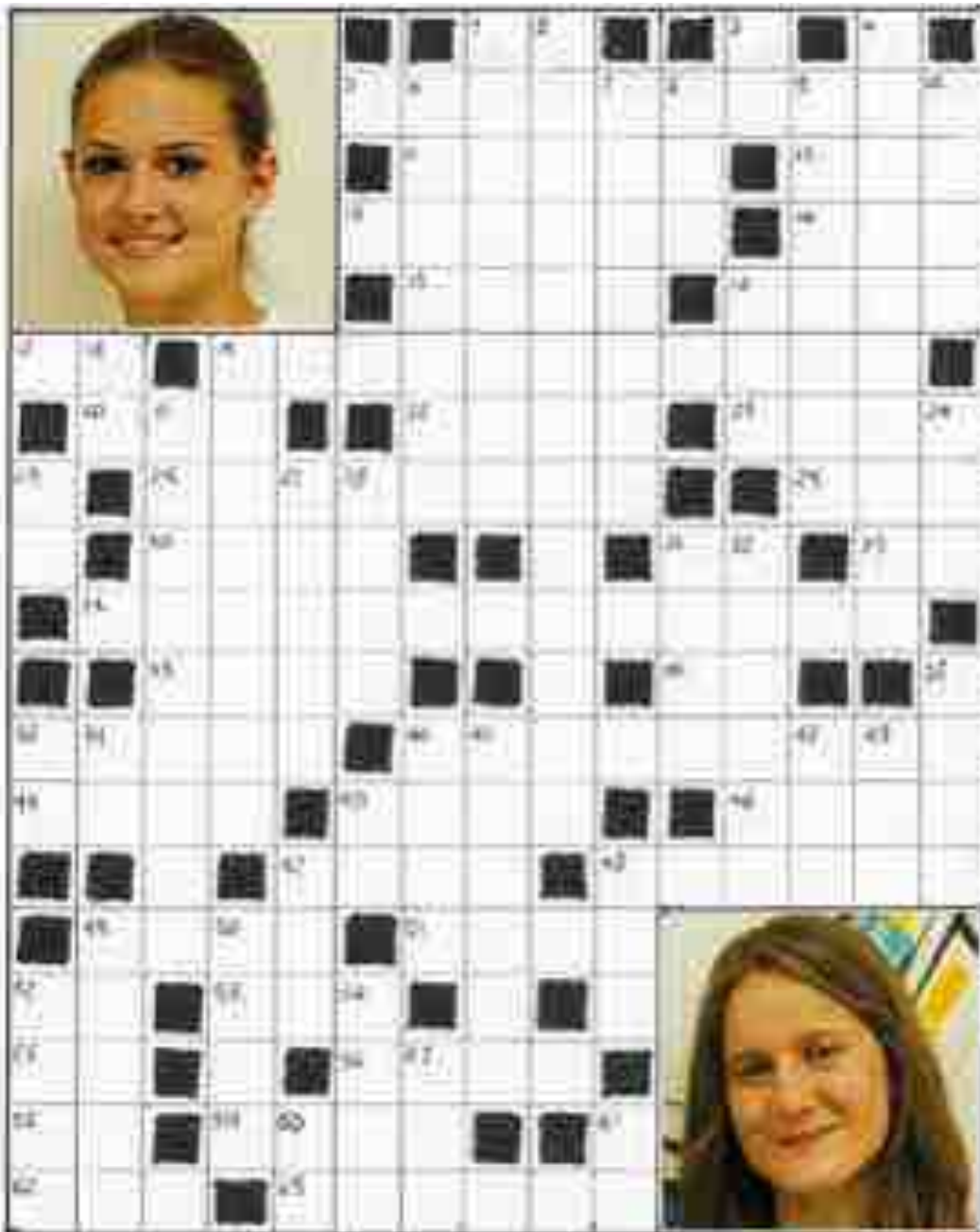
Via Togliatti 1 - Sermide
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it
www.luppisrl.it

Cruciverba a chiave

Completate il cruciverba, inserendo tutte le parole relative alle definizioni. A schema ultimato, riportate nel casellario in basso, le lettere corrispondenti ai numeri e otterrete i nomi delle due nuove collaboratrici di Sermidiana.

ORIZZONTALI

- 1- 45 romani
- 5- in provincia di Roma
- 11- nome di un Schumacher
- 12- vigilano sulle sofisticazioni (abbrev.)
- 13- audacia
- 14- un pronome personale
- 15- dipartimento francese
- 16- fango
- 17- Mantova
- 19- cambiare paese
- 20- locale pubblico
- 22- possono essere mancini
- 23- viveva nella paludi di Lerna
- 26- bretella stradale
- 29- il nome di Fleming
- 30- molto oscura
- 31- film di Spielberg
- 33- fine di patata
- 34- farmaci antiallergici
- 35- passo appenninico
- 36- Ente Privato
- 38- mammiferi di montagna
- 40- lo è Mogol
- 44- cade d'inverno
- 46- tribù scozzese
- 48- un segno zodiacale
- 49- persona che comanda
- 51- vengono onorati dalla patria
- 52- modo di chiamare la mamma
- 53- ordine di arresto
- 55- Ordine Infermieristico
- 56- la barba lo è del mento
- 58- Siracusa
- 59- la città dei sette colli
- 62- nome greco dell'aurora
- 63- luogo scosceso e roccioso



VERTICALI

- 1- il nome di Putin
- 2- opera di Donizetti
- 3- Giornale Radio
- 4- invariati
- 6- pietanza di carne
- 7- disdegno
- 8- articolo inglese
- 9- avidi
- 10- il più vasto continente
- 18- Nota Bene
- 21- una bibita
- 24- parità farmaceutica
- 25- Esercito Italiano
- 28- dimora abituale
- 31- eroga energia elettrica
- 32- caratteristici
- 37- Carmelo attore
- 38- Digital Grafic
- 39- Allievi Ufficiali
- 40- fu un grande del calcio Brasiliano
- 41- sostanza ossea di cui sono fatte le zane di alcuni animali
- 42- Economic Live Energy
- 43- topo francese
- 45- Napoli
- 47- Centro Operativo Lombardo
- 48- fiume francese
- 49- capitale egiziana
- 50- compositore parmense
- 52- ricevette le tavole
- 54- libri voluminosi
- 57- Nuclei Armati Riuniti
- 60- Ordine Dentisti
- 61- attraversa la Val Padana



I MESTIERI DI UNA VOLTA



Abitavo a Moglia di Sermide, per vedere strade asfaltate dovevo percorrere almeno una ventina di chilometri. Durante una gita in bicicletta con degli amici, un giorno lungo una strada ghiaiaata ci apparve un grosso marchingegno fumante, dalla caldaia usciva un enorme calore, nel suo grande calderone mescolava ghiaia e bitume che veniva poi disteso sul tratto di strada precedentemente preparato. Le grandi strade di comunicazione erano già state asfaltate, ma per quelle di campagna si cominciò negli anni 50 del secolo scorso. La produzione di automobili erano in piena espansione e con le strade bianche certo non potevano permettersi grandi velocità. Altri lavori che si incontravano lungo le strade erano i tagliatori di erba, che ogni tanto si sedevano lungo il ciglio delle strade per dare il

filo al ferro, in dialetto si diceva: "batar al fer". Per mantenere il ferro tagliente estraevano dalla cintola (dove era appeso un piccolo corno) detto "al cudar" una piccola pietra pomice umida per dare il filo al ferro affinché fosse ben tagliente. Un altro lavoro che si incontrava per le vie del paese era la bottega dal "frar" il fabbro che era dedito ad applicare il ferro sotto lo zoccolo dell'animale. Un altro personaggio che si incontrava all'imbrunire per le vie del paese era il lattaio con due bidoni infilati nel manubrio della bicicletta, andava al domicilio delle famiglie a vendere il latte fresco appena munto. Quando era stagione di arare, nei campi al mattino di buon ora, si sentivano risuonare le grida di incitamento alle bestie aggrigate all'aratro, ogni bue aveva un nome quello di destra e quello di sinistra

entrambi dovevano tirare poiché lo sforzo doveva tenere dritto il solco. Adesso i buoi non ci sono più. Non ci sono più quelle bestie da lavoro orgoglio di ogni contadino. A quei tempi le donne filavano la stoppa, facevano e infornavano il pane, facevano il bucato, c'era da accudire al maiale, ai polli, ai conigli e tutto ciò che si aggirava attorno alla casa, erano tutti lavori alcuni semplici ma molti faticosi, talvolta sporchi. Ricordo bene "le Bosche" di Sermide venditrici ambulanti che con un carro ben attrezzato trainato da un cavallo, andavano per le corti vendendo stoffe, fettucce, elastici, bottoni, lenzuoli, asciugamani e quant'altro poteva servire alle massaie. C'era il venditore di pesce del Po e dei canali, aveva una cassetta appoggiata dietro la sella della bicicletta. Nessuno gettava nulla che potesse

servire, infatti vi era quello che aggiustava i piatti rotti, catini, brocche, pentole di terra cotta e tante altre cose. Nei giorni di mercato era bello vedere i contadini più benestanti andare al mercato con la "burussina" verniciata a lucido e la depositavano allo stallo di Zaccaria o di Bugni, mentre la "burussina" era molto leggera, i carri agricoli erano costruiti con tutt'altra tecnica, il carro doveva essere pesante e robusto. Tutti i mestieri di cui ho parlato, sono antichi come gli uomini ora scomparsi che li praticavano, un bagagliaio di abilità manuale e qualche segreto di vecchie generazioni, che oggi le macchine non saprebbero riprodurre.

I fratelli Vittorio e Pasquale Padricelli



"La Sorgente"



TERAPIE E PERCORSI DEL BENESSERE

Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta
Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento
del tuo benessere fisico - emozionale - mentale
"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"

esperienza ventennale

assistenza continua

amore per il nostro lavoro

risultati garantiti

Si riceve previo appuntamento telefonico: 0386.62866 - 338.3811392

Studio di Rita Dall'Oca - piazza Fili. Rosselli 17 - Sermide (Mn)

SENSA SCHEI E CUCARACHA

le associazioni del dopoguerra



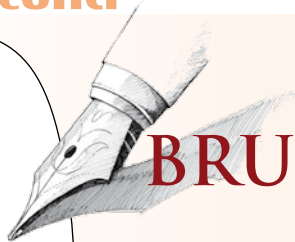
Un nostro affezionato lettore ci ha fatto pervenire alcune foto che ci riportano alla Sermide dell'immediato dopoguerra, quando i nostri giovani, da poco rientrati dopo la terribile esperienza bellica, chiedevano di potersi finalmente riprendere i cinque anni di gioventù sprecata. La gioia grande dell'abbraccio con i propri cari era stata loro ben presto interrotta dalla dura realtà di una Sermide in macerie e dalle notizie dei sermidesi deceduti. Gli italiani si riprendevano finalmente il diritto di vivere in pace e contribuire a un futuro migliore. Qui invece, per effetto dei noti impedimenti intervenuti a seguito delle distruzioni, i nostri sacrifici non si erano esauriti. La inderogabile esigenza delle urgentissime rimozioni, risultavano assolutamente prevalenti. Le stesse attività commerciali e le varie iniziative "dello stare

insieme" faticavano ad entrare regolarmente in funzione. Inoltre la complessa rimozione delle macerie, finirà purtroppo per compromettere la nostra ripresa economica. In questo clima erano impensabili le proposte di spettacoli e di manifestazioni sociali. I sermidesi e quindi i nostri reduci erano stati costretti al rinvio di qualsiasi programma associativo. Le serate danzanti, gli spettacoli e "lo stare insieme", erano state rimandate a tempi migliori. Nel clima descritto i nostri giovani non avevano giustamente pazientato. Con uno storico incontro da "Bazzoli", se pure con qualche difficoltà nel reperimento delle materie prime per la cena, Giotto aveva accolto la proposta. Una serata memorabile, raccontata nei particolari da alcuni commensali (oggi ancora viventi). I ricordi, i canti, le lacrime, gli episodi e

tutto il resto, avevano provocato un clima festoso, e anche se un po' avvinazzati, era scaturita una proposta: "Perché non costituiamo un'associazione?" Sì! All'unanimità. Unica proposta per gli scopi sociali: "Ritrovarsi spesso a tavola!" Nome della società: "SENSA SCHEI, MA SEMPAR ALEGAR!". La sede: da Bazzoli. Qualche sera dopo i nostri "SENSA SCHEI", dopo uno dei rituali incontri a tavola, propongono un'amichevole scissione. I reduci più giovani, chiedono di poter costituire una società autonoma. Questa potrebbe svolgere un'attività in una sede da destinarsi, che potesse ospitare anche delle serate da ballo. Richiesta accolta molto amichevolmente. Il nuovo gruppo assumerà il nome di "CUCARACHA". Subito la ricerca della sede. Giotto Bazzoli offre in locazione uno spazio ideale: il piano terra dell'albergo "Caval Marino." Questo spazio, verrebbe poi sistemato a piacimento, naturalmente, sempre a spese del Gruppo. Veramente un sogno! Tutto buono e tutto bello, ma il finanziamento? Smarrimento generale. Poi una proposta azzardata.

I residui bellici! Erano ormai trascorsi parecchi mesi dalla ritirata tedesca. Il materiale abbandonato era stato ormai recuperato. Ma ancora molto in evidenza invece: le macchine, le armi pesanti e diversi rottami. Allora? Operazione recupero! Notti e notti di intenso e pericoloso lavoro dei nostri ragazzi, con ottimi risultati economici. Subito il contratto di locazione con Bazzoli e poi l'abbellimento della sala con le magnifiche elaborazioni artistiche alle pareti eseguite da "DIDA", al secolo prof. Franco Gavioli, straordinario artista sermidese successivamente emigrato in Brasile. Finalmente iniziarono a realizzarsi le magnifiche serate di musica e di ballo, poi confidenzialmente definite "ZUM PO". ■





BRUTTI, SPORCHI E MALVESTITI

Nel 2° dopoguerra le condizioni igieniche e l'abbigliamento del popolino non erano certo esemplari, in particolar modo quelle dei "peones" di campagna che si arrabattavano nei pesanti e mal pagati lavori agricoli

D Parevano distanti anni – luce dai zerbinotti profumati e rasati di città usi a casa loro alle quotidiane frequentazioni nei servizi, bagni e toilettes, in fatto di eleganza spesso all'ultima moda. Per noi del contado il vestiario si passava da padre in figlio, da fratello a fratello, e le tanto vituperate "pezze al culo" non destavano scandalo. A tal proposito le mamme affinavano nel tempo l'arte di Aracne fin dove fosse possibile. L'abito buono veniva riposto come una reliquia nell'armadio, sciorinato un paio di volte all'anno nelle occasioni importanti. Venendo alla luce sapeva di naftalina e solo dopo alcune ore esposto all'aria disperdeva quel penetrante odore di chimica. A dirla tutta, anche con l'abito della festa non si faceva poi una gran figura: goffi come pinguini, atticiati e con facce aduste dal sole ci si muoveva con disagio mostrando bicipiti muscolosi, colli taurini affogati in camicie strette dai colletti chiusi da cravatte unte e coll'elastico. Poche le comodità, il lusso (sì! e quando mai!?!), quanto piuttosto funzionalità e praticità come imperativo categorico. Nelle casupole del borgo, in quelle isolate lontano dal centro, stipate all'inverosimile vivevano le famiglie dei braccianti e dei lavoratori a giornata, con tanti figli da sfamare. Accanto al letto di mamma e papà, quello grande dei minori, in quattro o cinque per volta, sistemati una metà in maniera canonica con le teste dalla parte della capezziera, il resto all'incontrario, tra i piedi dei fratelli. Erano quei giacigli vere e proprie conigliere dove si stava acciambellati su pagliericci riempiti con le foglie del granoturco che, se anche li sprimacciavi, mantenevano duri bubboni che tormentavano le reni rendendo il sonno assai tribolato. A questo dovevi aggiungere il

supplizio della presenza di numerose cimici le cui punture risultavano essere più che dolorose. Massi... tutto sommato era anche piacevole nelle crude notti di inverno nel calduccio sotto le coltri abbracciare, stringendosi per non perdere calore al corpo del fratello vicino. Tutto calore umano a costo zero.

All'arrivo del bel tempo lenzuola, federe, coperte sporche, unte e bisunte, passavano direttamente al fiume, all'ammollo. Insaponate e ripassate più volte con la brusca, sbattute con forza sull'asse da bucato, venivano risciacquate fino al raggiunto punto di pulito. La sporcizia scivolava via nella corrente assieme a multicolori bolle di sapone. Per le abluzioni personali ci si arrangiava regolandosi secondo la stagione. D'inverno nei catini dell'acqua calda, in catinelle o mastelli per il bagno del sabato, in casa, meglio ancora nella stalla riscaldati dal fiato delle mucche. Per economizzare ci si immergeva nella catinella dove prima si era lavato il fratello. Nessuno si lamentava, niente da obiettare se i canovacci umidi venivano posti sulla terga delle mucche da asciugare, mucche termosifoni. Con l'afa e la canicola estiva il popolino approfittava delle "chiare e fresche acque" dei

canali per togliersi di dosso tutto il sudore, il sudicio accumulati nei lavori agricoli nei lavori agricoli. Sul far della sera tutta la popolazione maschile del borgo scendeva a prendere possesso dei manufatti in cemento, i "ciavghin" che regolavano l'afflusso delle acque nei fossi e scoline d'irrigazione, per il bagno ristoratore. I ragazzini c'erano già stati molte ore prima, incuranti del sole "giaguaro", del divieto dei grandi. Causa la lunga permanenza a mollo, a contatto col fondo melmoso del canale, alzavano scure cortine che intorbidevano di piombo le acque ormai stagnanti e putide. Coi capelli appiccicati sulla fronte, gli occhi rossi facevano ritorno a casa, giusto in tempo per sciopparsi le solite lavate di capo dei parenti. Come s'è detto, nelle case rurali il bagno coi servizi igienici ce lo sognavamo. Quando "scappava" ci si appartava nei recessi schermati, tra gli stocchi del granturco o in mezzo ai campi del trifoglio, dentro i fossi. Di fianco alla stalla faceva al caso nostro la castata delle balle della paglia. Là però ci si doveva muovere con circospezione essendo il sito molto frequentato. Per noi bambini il momento di evacuare era tempo perso, tempo rubato ai giochi, ragion per cui si faceva



LA VELA

AUTODEMOLIZIONI

di Ado Corradi e figli

**PUNTIAMO IN ALTO
CON PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni

Servizio di carro attrezzi

Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735



sempre troppo in fretta. La carta igienica ancora di là da venire. Ci si arrangiava con quello che la natura sempre prodiga ci forniva, le erbacce. Larghe foglie di bardana, l'erba spagna erano ognora a portata di mano, col risultato però di avere sempre noi le mutande "timbrate" vergognosamente di scuro. Nelle vicinanze della casa funzionavano i gabinetti di famiglia eretti senza pensare troppo al buon gusto: una buca profonda chiusa da un tavolato d'assi di legno col buco al centro, un graticcio di canne o fusti di mais ben secchi e per la "privacy" un frusto telo di stoffa su cui l'artista di turno aveva provveduto ad apporre col pennello il "doppio

zero" perché tutti sapessero. La casa del colono quale entità autosufficiente disponeva della stalla, pollaio, porcile e pure del forno per cuocervi una volta alla settimana il pane, pane il cui aroma sollecitava la produzione di acquolina in bocca. Nell'aria razzolavano liberi i polli, i tacchini e le oche. Al loro passaggio lasciavano le penne, sterco ed altre porcherie che giocoforza finivano sotto i piedi della gente o peggio ancora tra le mani degli infanti. Accovacciati in un paio di pantaloni impagliati, imparavano le prime nozioni di zoologia, per non dover dire d'altro. Le porte di casa poi erano spesso aperte. Le galline, speranzose di tro-

varvi qualcosa di interessante, entravano in cucina, lordavano, saltavano a volte sulla tavola dove magari stava ad asciugare la sfoglia. Mosche, troppe mosche, mosche che lordavano picchiettando di puntini neri i vetri delle finestre, cadevano nel secchio del latte appena munto, nel piatto della minestra, tormentavano: una iattura. Nella stalla sostavano alla greppia le vacche generose dispensatrici di latte, instancabili lavoratrici, nei giorni crudi dell'inverno fonte di calore per grandi e piccini, per i pitocchi. Quiete nelle loro poste ruminavano la razione di fieno, erba medica, foglie e colletti di bietola. L'alimento verde procurava ai bovini (non avendo

competenze di veterinaria, non saprei come definirla) enterocoliti che portavano a continue scariche di feci liquide. Magari il bovino non ci faceva troppo caso, ma all'incauto che passava di lì poteva capitare di vedersi inzaccherare dagli schizzi di cacca. Dietro la stalla l'immane concimaia tirata su con le deiezioni dei bovini, letame prezioso da spargere nei campi prima dell'aratura. Da là si dipartivano rivoli di maleodorante liquame che ammorbava l'aria e dove si affondava come in sabbie mobili.

Per l'abitudine di procedere come i polli non ci voleva molto per tagliarsi con quello che si raccoglieva per terra. Se il sangue sgorgava dalla ferita, il vecchio sistema di pisciarci sopra era per noi un ottimo modo per allontanare il pericolo di infezione e poi, via di corsa nella polvere a cauterizzare la lesione. Che io ricordi, nessuno di noi malnati ha mai corso pericoli di setticemia, se non il Cencio Garutti che a causa di un chiodo si era beccato il tetano. Ma se l'era cavata quella pellaccia!

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

**Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri**

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395

Antivirus: Installiamone uno in 4 semplici passi

Una domanda che tutti ci poniamo non appena acquistato un nuovo pc: che antivirus metto? E soprattutto come faccio? In questo articolo vi guiderò nell'installazione e configurazione di un antivirus gratuito in 4 semplici passi!

Gratis o a pagamento?

Molti utenti riscontrano un dubbio lecito in campo di antivirus: perché ci sono quelli gratis e quelli a pagamento?

Quelli a pagamento offrono una maggiore protezione rispetto a quelli gratuiti?

Rispondiamo subito alla seconda domanda: un antivirus a pagamento **non è necessariamente più sicuro** rispetto ad uno gratuito, seppure spesso e volentieri l'antivirus a pagamento offra diverse funzionalità in più come: anti phishing (evita che veniate truffati online), antispam (riconosce ed elimina la posta indesiderata) e firewall (vi protegge da attacchi di eventuali hacker). Gli antivirus, sia gratuiti che a pagamento, svolgono una funzione essenziale nel prevenire spiacevoli inconvenienti al proprio amato pc, ma nessuno di essi è sicuro al 100%, lasciando sempre un minimo margine di infezione.

Vi segnalo qui sotto i principali antivirus gratuiti e da dove potete scaricarli:
AVAST ► <http://www.avast.com/it-it/free-antivirus->

download
AVIRA ► <http://www.avira.com/it/avira-free-antivirus>
AVG ► <http://free.avg.com/it-it/homepage>
SECURITY ESSENTIAL ► <http://windows.microsoft.com/it-IT/windows/products/security-essentials>

Tutti gli antivirus qui sopra offrono una protezione gratuita di base integrabile con una protezione completa a pagamento che permette, come spiegato sopra, di avere funzionalità aggiuntive. AVAST, AVIRA ed AVG sono gratuiti SOLO PER SCOPO NON COMMERCIALE, questo significa che li potete tranquillamente installare sul computer di casa ma se avete un ufficio siete legalmente obbligati ad acquistare la versione a pagamento. SECURITY ESSENTIAL è invece gratuito sia per i pc domestici che per quelli aziendali (fino ad un massimo di 10) a patto di avere sul proprio pc una copia originale di windows xp, vista o 7.

Scegliamo dunque SECURITY ESSENTIAL per la nostra guida all'installazione!
Collegatevi al sito [http://windows.microsoft.com/it-IT/windows/products/security-](http://windows.microsoft.com/it-IT/windows/products/security-essentials)



essentials, indicate il vostro sistema operativo (nel mio caso, Windows 7 64 bit) e cliccate su **DOWNLOAD**

Cliccate sul file appena scaricato, scegliete l'opzione "al momento non desidero partecipare" e cliccate avanti, seguendo la procedura guidata. **In pochi click** l'antivirus sarà pronto all'uso (potrebbe

chiedervi di riavviare il pc) ed effettuerà l'aggiornamento. Terminato l'aggiornamento l'antivirus effettuerà una breve scansione del vostro computer alla ricerca di eventuali virus e resterà attivo per aggiornarsi automaticamente e proteggere il vostro pc senza bisogno di nessun'altra azione da parte vostra! Ci vediamo nel prossimo articolo! Stay Tuned!



Ditta Cavicchioli s.a.s.

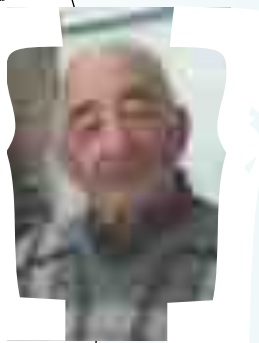
Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



Elettrodomestici da incasso

via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043

IN RICORDO..



**ARTURO BACCARINI
ULTIMO PRESIDENTE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COMBATTENTI E REDUCI DI SERMIDE**

Il Cav. Arturo Baccharini, classe 1918, ci ha lasciato. Ora è assieme ai suoi commilitoni dell'80° Fanteria di Mantova con le sue interminabili, robuste discussioni, anche il versante calcistico. Guai a chi oserà proferire giudizi sul suo amato Bologna! Allo stadio bisognava spesso "trenarlo" negli impulsi: era sanguigno. Come era un'ottima forchetta! Lui a tavola ci stava benissimo e gli piaceva la compagnia allegra e cordiale, in tutta semplicità. Fu il mio primo superiore nell'ufficio magazzino scorte dello zuccherificio di Sermide e, a dispetto delle male lingue, eravamo sempre in anticipo sui lavori, come sui conteggi. Il Capo Ufficio Amm.vo Rag. Alfeo Sacchet (da Feltre) con l'intelligenza e la severa calma di ex Ufficiale degli Alpini ci ringraziava. Noi facevamo tutto a mano, al massimo si usava la cara vecchia Olivetti scampata ai bombardamenti. Arturo mi raccontava le sue vicissitudini di giovane sergente prima dello C.S.I.R. (Corpo Spedizione Italiano Russia) poi divenuto A.R.M.I.R. (Armata Italiana Russia). Fu fortunato, tra i pochi che rimpatriarono, nessuna ferita, nessun congelamento, nessun colpo di moschetto sparato. Tre episodi meritano di essere menzionati a mio avviso:

1) Arrivato il pacco da casa dopo oltre 40 giorni, con gli agnolotti di sua mamma (la mitica Rumélda!) ormai rancidi. Nel freddo dell'inferno russo furono cotti in un'elmetto: «Tri agnulin a testa, ma cum iera bon!».

2) Rimasto incastrato con la slitta ippo-trainata dentro un portone sfondato, con i colpi dei mortai russi in avvicinamento. I cavalli terrorizzati

spezzarono e divelsero tutto, ma Arturo si salvò.

3) Le ragazze ebreie adibite ai servizi bagni militari e alle latrine allestiti dall'alleato tedesco. Volti sofferenti, occhi bassi, ombre silenziose ed affamate. Arturo come tutti i nostri soldati aveva il groppo alla gola, non si aspettava una vergogna del genere. Lui e gli altri si tenevano pudicamente coperti in segno di rispetto verso quelle sfortunate persone dalle divise a strisce logore, consunte su cui campeggiava la stella gialla di David malamente cucita. Ricordando queste vicende ad Arturo venivano gli occhi lucidi: "Bruti robi, bruti robi..." commentava amaramente.

Cari Sermidesi, con la dipartita del Presidente, la Sezione comunale della Combattenti e Reduci di Sermide, per legge, chiude. Il 4 novembre prossimo, solo a titolo personale e se mi sarà consentito, esprimerò un ricordo su Arturo e farò memoria sulla Grande Guerra, troppo spesso dimenticata, nonostante abbiamo vinto. I nostri nonni hanno vinto, anche per noi.

**Ferruccio Sivieri
segretario uscente**



IN RICORDO DI VITO BALDISSARRA BUON VIAGGIO AMICO PAT!

Ad un amico che parte per un viaggio senza ritorno, tante sono le cose che vorremmo dirgli. Forse troppe. Vorremmo lasciargli un pezzetto di noi perché nel suo viaggio non sia solo, un ricordo dei "giovani spensierati tempi" o di un tempo più maturo che spesso ci ha messo duramente alla prova.

Ma in questo saluto, nell'ultima stretta di mano, ti regaliamo solo poche parole:

*Buon viaggio, amico nostro,
e che questo tuo nuovo
cammino
possa essere finalmente
sereno!*

AUGURI DI BUON COMPLEANNO



ALESSIA PATRIA

(a destra nella foto con la cugina Diamela)
compie 12 anni il 23 ottobre. Auguri
da mamma Cinzia e papa' Alberto,
dai nonni Angiolina ed Elvino, dagli zii



Il 29 settembre FILIPPO PIRIOTTU

ha compiuto
6 anni. Tanti
auguri da mamma
e papa', nonni,
zii e bisnonna.

AZZURRA CARUSO

Battezzata il 8 luglio 2012
nella chiesa di Malcantone
i padrini Rita e Michelangelo
e Carla fanno gli auguri
a papa' Luca e mamma Elisa.



KARATE-DO = L'ORGOGGIO

Sono mantovano, sono orgoglioso di essere italiano, orgoglioso di essere maestro di un'arte marziale giapponese. La bandiera italiana fissata sopra un pino quasi morente, resiste. La bandiera è a brandelli ma vive e sventola al vento. È un momento brutto per tutti ma ricordiamoci che siamo italiani e che in tutti i campi, siamo i migliori! In Giappone, dopo la strage di Hiroshima, si è rialzato. Anche noi, nonostante i terremoti e i malagoverni, dobbiamo farlo; per noi ma soprattutto per i nostri figli. È necessario essere oggi migliori di ieri e domani migliori di oggi. Vivere la quotidianità con consapevolezza e pudore, verso chi con il terremoto ha perso tutto, vite comprese.

Di cuore

M° Bresciani

Quest'anno siamo presso Olympia Wellness Center
Centro Commerciale Arcobaleno (sopra Coop) Via dei Cipressi 11 Sermide
per info 0386 969873

TEATRI E DINTORNI A OTTOBRE

EVENTI VARI

27 E 28 OTTOBRE

FIERA DELL'ELETTRONICA
MANTOVA, Palabam
Info 0547/415674

MOSTRE

FINO AL 2 DICEMBRE

SILVIA CAMPORESI
QUALCHE VOLTA, DI NOTTE.
OMAGGIO AD ANTONIONI

In mostra il percorso visivo dell'artista forlivese Silvia Camporesi

In occasione della ricorrenza del centenario della nascita di Michelangelo Antonioni, Silvia Camporesi (Forlì, 1973), artista già nota a livello internazionale, attenta alle suggestioni provenienti dal cinema e dalla letteratura, ha elaborato un progetto specifico per la MLB home gallery, realizzando un percorso visivo in cui poter rinnovare la percezione di quella "malattia dei sentimenti" che, attraverso i suoi personaggi, il maestro ferrarese ha insegnato a riconoscere.

FERRARA, Maria Livia Brunelli home gallery
- Corso Ercole I d'Este, 3

MUSICA E CONCERTI

12 OTTOBRE, VENERDI' H 21.30 E 23.00

"CURTIS LUNDY 4ET FEAT. JESSE DAVIS"

Jesse Davis, sax alto; Richard Johnson, piano; Curtis Lundy, basso; Eric Kennedy, batteria

FERRARA, Torrione S. Giovanni
Info 339/7886261- 333/5077059
jazzclubferrara.com

13 OTTOBRE

SABATO H 21.30 E 23.00

TIZIANA GHIGLIONI SONGS TRIO

Tiziana Ghiglioni, voce; Alberto Tacchini, piano; Emanuele Parrini, violino e viola
FERRARA, Torrione S. Giovanni
Info 339/7886261-
333/5077059 jazzclubferrara.com

15 OTTOBRE

LUNEDI' H 21.30 E 23.00

HAPPY GO LUCKY

Local Leapin'Fish: Paolo Botti, viola e mandolino; Enrico Terragnoli, chitarra e banjo; Zeno De Rossi, batteria e percussioni
FERRARA, Torrione S. Giovanni
Info 339/7886261-
333/5077059
jazzclubferrara.com

18 OTTOBRE, GIOVEDI' H 20.45

ORCHESTRA GIOVANILE

ITALIANA

John Axelrod direttore.
Musiche di A. Copland, A. Dvo ák, J. Tower, P.I. ajkovskij. Concertatore Carlo Fabiano, violino concertatore
MANTOVA, Teatro Sociale
Info 0376/1961640



19 OTTOBRE, VENERDI'

THE THREE TENORS FEAT.

Paul Jeffrey, sax tenore; Jerry Weldon, sax tenore; Fulvio Albano, sax tenore; Massimo Farad, piano; Carmelo Leotta, basso; Kyle Pool, batteria
FERRARA, Torrione S. Giovanni
Info 339/7886261-
333/5077059
jazzclubferrara.com

20 OTTOBRE, SABATO

MICHAEL FORMANEK 4ET

Tim Berne, sax alto; Creig Taborn, piano; Michael Formanek, basso; Gerald Cleaver, batteria
FERRARA, Torrione S. Giovanni
Info 339/7886261-
333/5077059
jazzclubferrara.com

21 OTTOBRE, DOMENICA

In collaborazione con Ferrara Musica
THE MAHLER CHAMBER ORCHESTRA SOLOISTS HENJA SEMMLER E TIMOTHY SUMMERS
violini Anna Puig Torné, viola;



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE

il parmigiano a portata di mano



MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

Christophe Morin, violoncello;
Burak Marlali, contrabbasso
FERRARA, Torrione S. Giovanni

22 OTTOBRE, LUNEDI

HAPPY GO LUCKY LOCAL NINA

Omaggio a Nina Simone” Laura
Copiello, voce; Claudio
Conforto, pianoforte; Dudu
Kouate, percussioni
FERRARA, Torrione S. Giovanni

26 OTTOBRE, VENERDI

**MARCO DI MARCO
AMERICAN TRIO FEAT**

Chuck Israels & Bill
Goodwin Marco Di Marco,
piano; Chuck Israels, basso;
Bill Goodwin, batteria
FERRARA, Torrione S. Giovanni

27 OTTOBRE, SABATO

**ERIC ALEXANDER & VINCENT
HERRING 5ET FEAT**

Harold Mabern Eric Alexander,
sax tenore; Vincent Herring,
sax alto; Harold Mabern, piano;
Milan Nikolic, basso; Joris
Dudli, batteria
FERRARA, Torrione S. Giovanni

LUNEDI 29 OTTOBRE

**HAPPY GO LUCKY LOCAL
DIMITRI SILLATO TRIO**

Dimitri Sillato, piano;
Stefano Senni, basso;
Giancarlo Bianchetti, batteria
FERRARA, Torrione S. Giovanni

31 OTTOBRE, MERCOLEDI

REMEMBER COSMIC 1979-1984

con Daniele Balzelli
Il “Cosmic Sound” di Daniele
Baldelli torna al Palabam di
Mantova. “Remember Cosmic
1979-1984, the third event”
è l'appuntamento con il mito
del cosmic sound, che torna a
Mantova dopo il successo dello

scorso anno. Il ritorno dello
storico dj del Cosmic di Lazise
(Lago di Garda), è fissato per
MERCOLEDI 31 OTTOBRE 2012
DALLE ORE 23.00.

CINQUE ORE DI MUSICA

Protagonista, Daniele Baldelli,
il precursore di tutti i djset,
l'inventore dell' “africanismo”,
l'originale mix di musica
europea, ritmi tribali, soul,
rhythm & blues e funky.
L'evento è firmato Palabam
Mantova e Radio StudioPiù.
MANTOVA, Teatro Palabam
Info 0376/224599

2 NOVEMBRE, VENERDI

AMBROSE AKINMUSIRE

5et Ambrose Akinmusire,
tromba;
Walter Smith, sax tenore;
Sam Harris, piano;
Harish Raghavan, basso;
Justin Brown, batteria
FERRARA, Torrione S. Giovanni

**TEATRO
E CINEMA**

5 OTTOBRE, VENERDI H 21.00

VOCI DI CORRIDOIO

Swing Italiano
concerto musicale
Castelmassa (RO)
Teatro Cotogni
Info 0425/846711

18 OTTOBRE, VENERDI H 21.00

Gilles Apap violino
Mario Brunello violoncello
Orchestra d'Archi Italiana
Legnago (VR) Teatro Salieri
Info 0442/25477

19 OTTOBRE, SABATO H 20.30

MAHLER CHAMBER

ORCHESTRA STEVEN
ISSERLIS, violoncello DANIEL



UN WEEKEND CON I GIORNALISTI DI TUTTO IL MONDO

Internazionale a Ferrara

5-6-7 ottobre 2012

HARDING, direttore Musiche
di Dvorak
FERRARA, Teatro Comunale
Info 0532/209370 - 299303

23 OTTOBRE, MARTEDI H 21.00

STAGIONE DANZA

ABOU LAGRAA CIE
LA BARAKA / BALLE
CONTEMPORAIN
D'ALGER UNIVERS...
L'AFRIQUE
FERRARA, Teatro Comunale
Info 0532/202675
teatrocomunaleferrara.it

27 OTTOBRE, SABATO H 21.00

VIENTO DE TANGO SEXTETO

Viento de Tango
Legnago (VR) Teatro Salieri
Info 0442/25477

3 NOVEMBRE, SABATO 21.00

STAGIONE DANZA

ATERBALLETO -
FONDAZIONE NAZIONALE
DELLA DANZA ALICE NEL
PAESE DELLE MERAVIGLIE
FERRARA
Teatro Comunale
Info 0532/202675
teatrocomunaleferrara.it

**3 NOVEMBRE,
SABATO H 21.00**

APRITI CIELO

scritto, interpretato e
diretto da Ficarra e Picone.
Ostiglia (MN) Teatro Nuovo
Mario Monicelli
Info 386/302537
320/4314797

**8 NOVEMBRE,
GIOVEDI H 21.00**

**IN MEZZO C'E'
SOLO IL MARE**

Roberto Taufic Hasburn
chitarra e voce; Fabrizio
Bosso
Legnago (VR) Teatro Salieri
Info 0442/25477
tromba; Rosario
Bonaccorso contrabbasso
e voce

**9 NOVEMBRE,
VENERDI H 21.00**

STAGIONE DANZA

LUTZ
FÖRSTER PORTRAIT
OF A DANCER
FERRARA, Teatro
Comunale
Info 0532/202675
teatrocomunaleferrara.it

Panetterie ZERBINI

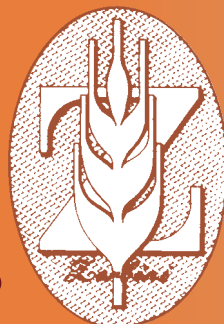
STABILIMENTO E PRODUZIONE

SERMIDE

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.961791

www.panetteriezerbini.it
info@panetteriezerbini.it

PRODOTTI DA FORNO



SERMIDE

VIA CAVICCHINI, 4 - TEL. 0386.62540
VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

CASTELMASSA

PIAZZA LIBERTA', 90 - TEL. 0425.81446

CERA

VIA 25 APRILE, 18 - TEL. 0442.31714

POGGIO RUSCO

VIA MATTEOTTI, 20 - TEL. 0386.733111

LEGNAGO

VIA FRATTINI, 63 - TEL. 0442.26172

SANGUINETTO

CORSO C. BATTISTI 67/69 - TEL. 0442.365478

P E N S A R E I N G R A N D E



Xray One è un centro medico di diagnostica radiologica e di medicina specialistica, accreditato con il Servizio sanitario nazionale.

Il centro garantisce all'utenza prestazioni d'elevata qualità tecnologica, con un servizio altamente professionale e minimi tempi di attesa.

Con il 2011 Xray One si è arricchito di nuovi ambulatori specialistici, con l'apertura del reparto di fisioterapia e il potenziamento del reparto di odontoiatria e ortodonzia.

L'accreditamento con il SSN e la convenzione con l'ASL di Mantova collocano la struttura tra i Centri Diagnostici nazionali autorizzati ad erogare prestazioni ambulatoriali in regime di convenzione.

DIAGNOSTICA RADIOLOGICA

RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE
TOMOGRAFIA ASSIALE COMPUTERIZZATA
DIAGNOSTICA DENTALE
RADIOLOGIA SENOLOGICA
ECOGRAFIA
ECO-COLOR-DOPPLER
RADIOLOGIA TRADIZIONALE
RADIOLOGIA INTERVENTISTICA
MINERALOMETRIA OSSEA COMPUTERIZZATA

AMBULATORI DI MEDICINA SPECIALISTICA

CHIRURGIA
DOPPLER VASCOLARE
GASTROENTEROLOGIA
OCULISTICA
ORTOPEDIA
DERMATOLOGIA
SERVIZIO DI ANESTESIA, TERAPIA DEL DOLORE
UROLOGIA
GINECOLOGIA
CARDIOLOGIA
FISIATRIA
ODONTOSTOMATOLOGIA
ODONTOIATRIA, ORTODONZIA

PER PRENOTAZIONI

tel 0386 733 976

fax 0386 741 532

e-mail: segreteria@xrayone.it

Via Mantegna 51

Poggio Rusco (MN)

Aperto tutti i giorni,
escluso festivi,
dal lunedì al venerdì, ore 8,00/20,00
Sabato: ore 8,00/14,00

Ritiro referti:

dal lunedì al venerdì
ore 8,30/12,30 e ore 18,00/19,00
Sabato ore 8,30/12,30

NUOVI SERVIZI DI FISIATRIA E ODONTOIATRIA

Direttore Sanitario:
DR. GIACOMO BARBALACE